



**Loris e Claudio
sul
Cammino di Santiago**

**29 maggio
7 luglio
2018**

**Finisterre
al
Km 0,00**

Cammino di Santiago 2018

INDICE

Indice		pagine 02
Tappa 00	Introduzione e primi preparativi	pagine 09
Tappa 01	da San Jean	pagine 04
Tappa 02	da Valcarlos	pagine 08
Tappa 03	da Roncisvalle	pagine 08
Tappa 04	da Ziburi	pagine 09
Tappa 05	da Pamplona	pagine 13
Tappa 06	da Punte de Reina	pagine 12
Tappa 07	da Estella	pagina 8
Tappa 08	da Los Arcos	pagine 10
Tappa 09	da Logrono	pagine 09
Tappa 10	da Najera	pagine 14
Tappa 11	da Granon	pagine 04
Tappa 12	da Villafranca M. de Oca	pagine 11
Tappa 13	da Cardunel Rio Pico	pagine 11
Tappa 14	da Burgos	pagine 07
Tappa 15	da Hontanas	pagine 14
Tappa 16	da Boadilla del Camino	pagine 12
Tappa 17	da Carrion de los Condes	pagine 06
Tappa 18	da Moradillos	pagine 08

Tappa 19	da Bercianos del real C.	pagine 09
Tappa 20	da Mansilla de las Mulas	pagine 09
Tappa 20.01	da Leon a Leon	pagine 13
Tappa 21	da Leon	pagine 06
Tappa 22	da San Martino del C.	pagine 16
Tappa 23	da Astorga	pagine 09
Tappa 24	da Fancebadon	pagine 09
Tappa 25	da Ponferrada	pagine 08
Tappa 26	da Trabadelo	pagine 12
Tappa 27	da O Cerbeiro	pagine 08
Tappa 28	da Calvor	pagine 14
Tappa 29	da Portomarin	pagine 09
Tappa 30	da Mato Casanova	pagine 08
Tappa 31	da Salceda	pagine 06
Tappa 32	a Santiago 1	pagine 10
Tappa 33	a Santiago 2	pagine 13
Tappa 34	a Santiago 3	pagine 13
Tappa 35	a Muxia e Finisterr	pagine 16
Tappa 36	a Santiago	pagine 15
Tappa 37	a Casa	pagine 06
Tappa 38	Appendice	pagine 17

Cammino di Santiago 2018

INTRODUZIONE

Diversi amici/amiche mi hanno chiesto di raggruppare il blog "CamminoSantiago2018.wordpress.com" in un formato più facilmente leggibile.

Pertanto ho provveduto a ricopiare in word tutte le puntate pubblicate, metterle a posto e vedrò poi come dare una veste definitiva al Diario.

Rispetto al documento originale ho verificato l'ortografia, la punteggiatura, alcuni errori di battitura. Ho sostituito le foto con le medesime (tranne rarissime eccezioni) dopo che ho elaborato le oltre 3.600 foto fatte.

Ho ritenuto necessario lasciare intatti i pensieri, i commenti e le note fatte a caldo, comprese le sciocchezze scritte che testimoniano comunque l'immediatezza della realtà che abbiamo vissuto.

Il Blog aveva una foto di "apertura". Vedrò nel corso dell'elaborazione dei testi come comportarmi. Ho lasciato ovviamente anche i commenti pervenuti, se pubblicabili.

Alcune note tecniche finali

La Compostela riporta i chilometri fatti, ben 799, a cui io devo togliere 36 Km perché ho usufruito del taxi 4 volte. La prima volta per 10 km per indisposizione nella tappa Logrono - Najera, poi 10 Km e 6 Km per impraticabilità del campo (diluvio) rispettivamente nella tappa per Villafranca Monte de Oca e per Salceda e infine 10 Km per convenienza tecnica avendo durante il Cammino deciso di allungare a 37 km la tappa per raggiungere Trabaledo e quindi ridurre a soli 18 km quella per O Cerbeiro. Io ero ancora troppo indietro.

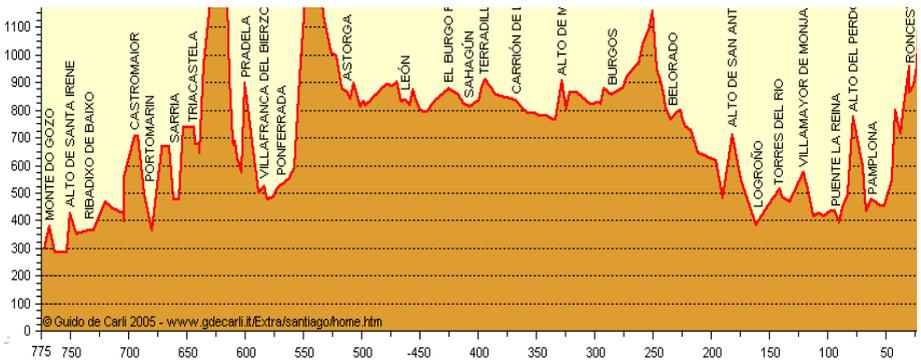
Di fatto, come vedremo, siamo partiti il 31 maggio (perso un giorno per colpa della compagnia aerea Iberia, non mi hanno rimborsato niente !!!) e arrivati a Santiago di Compostela il 2 luglio, abbiamo sostato un giorno a Leon per il giusto riposo. Totale 32 giorni di cammino effettivi, per una media di 25 Km al giorno.

Si potrebbe anche calcolare quanti Km in salita e quanti in discesa, sai che importanza !!!, sulla guida dei "Pellegrini di Belluno" potete anche trovare questi dati.



Ecco la mappa del "Camino de Santiago"

Abbiamo viaggiato a circa 100/150 km dalla costa sull'oceano e quindi abbiamo risentito del clima oceanico, tanta pioggia e bel sole sulle mesetas. Andamento altimetrico (da destra a sinistra). Non ci sono commenti particolari se non che la prima tappa è quella con il più alto dislivello (tanto per cominciare).



I passi fatti sono stati oltre 1.30.000 ed altrettanti colpi di bastoncino, indispensabili in salita per spingerci su ed in discesa per rallentare un po' il passo ma soprattutto per l'equilibrio nei tratti di pietre, sassi e nella fanghiglia.



Tutto questo ha dovuto entrare nello zaino. Tranne quello che avevo addosso, scarpe comprese ovviamente.

Udine - Lunedì 28.05.18

Meno 1 dia. Domani si parte.

Gli zaini sono fatti e speriamo di non aver dimenticato nada.

Lo zaino sulla schiena pesa 10,2 Kg e lo zainetto 2 kg esatti. Poi ci sarà da aggiungere l'acqua ed il cibo.

Martedì 29 giugno 2018

Cari amici, sono le 7,01, Eugenia ci ha portato alla stazione di Udine e partiamo per il Cammino. All'aeroporto Marco Polo troveremo anche Erik e Tiziana, gli amici di Precenicco che vanno in ferie. Mai soli in ogni caso.

Io (Loris) non ho chiuso occhio. Sono ansioso di partire e nello stesso tempo curioso di vedere cosa ci succederà per strada.

Un caro saluto e ai prossimi aggiornamenti.

Eccoci a Madrid e aspettiamo coincidenza per Biarritz (F).

Primi incontri con i Pellegrini, 2 americane del New Mexico e un altro gruppetto di altre 2 giovane accompagnate da uno che sembra un reduce del Vietnam (!!!).

Qui primi inghippi. Dovevamo partire alle 15.35, sono le 16 e il tabellone non segna nessun ritardo. Siamo in troppi pochi? Annullano il volo? Mah!

E poi parlano male degli aeroporti italiani.

Abbiamo corso perché dal gate K, terminal succursale, col trenino siamo dovuti andati al M 33.

Tappa 00/03



Siamo arrivati 4 minuti prima dell'imbarco, anche perché hanno anticipato di 30 minuti la partenza. Fuori piove e ci sono 16 gradi. Chissà a Biarritz e Bayonne.....

Secondo inghippo. Non è arrivato lo zaino da Madrid, fa fresco per fortuna ho un pile Speriamo che domani mi chiamino. Si dorme a Bayonne e forse x due notti. A Bayonne abbiamo fatto un po' di km per l'hotel con Greta, ragazza di Vicenza, che ha perso il treno, poi Claudio l'ha aiutata a trovare un hotel economico.

Cenato all'hotel e speriamo bene x domani.

Ha smesso di piovere, per fortuna che ho un pile con me.

Saluti a tutti.

CL



Tappa 00/04



Con Greta di Vicenza a Bayonne, anche lei ha perso il treno.

PENSIERI RIGUARDO AL "CAMMINO SANTIAGO 2018"

PAOLA - maggio 29, 2018 alle 07:19

Buon viaggio! Portateci nel cuore. Noi pregheremo perché il Signore vi accompagni in questa grande avventura. Vi abbraccio.

Paola

LORIS PEVERE - maggio 29, 2018 alle 16:18

Grazie Paola. Piano piano capirò anche come funziona questo blog. Non voglio perdere nessuna vostra comunicazione. Ola.

EUGENIA - maggio 30, 2018 alle 10:58

Ehm!! mi raccomando con le amicizie!

LORISPEVERE - maggio 30, 2018 alle 13:03

Da domani solo maschili?

Mercoledì 30 giugno 2018

In attesa dello zaino, visitiamo Bayonne, la cattedrale gotica, la Ville e mangiamo vicino al stazione da dove prenderemo il treno (speriamo) per San Jean.

Intanto ho avviato le pratiche di rimborso in ogni caso perché qui fa freddo e un giacchino serve.



Tappa 00/06



Questa vignetta, mandata da Marco Bregant, Priore della Confraternita di San Giacomo a Gorizia, la devo proprio aggiungere.



Occhiali polarizzati, Calzetti X-Over, maglietta auto-traspirante, bibite isotonoche, bastoncini flessibili in carbonio, calzettini antiescoriazioni, cerotti antive-sciche, protezione solare, beretto in poliamide, autan, bussola, GPS

e tu?

LA FEDE

Ore 21.45

Ha telefonato l'aeroporto confermando che magnana arriverà la mochila (zaino) in media ora. Speriamo che non ci siano altre sorprese.

PENSIERI RIGUARDO AL "CAMMINO SANTIAGO 2018"

PAOLA maggio 30, 2018 alle 22:11 – evviva!

LORIS PEVERE maggio 30, 2018 alle 22:15 – Diciamo sottovoce per ora.

Ore 22.22 arrivato lo zaino.

A nanna domani sveglia alle 6, poi 40' di cammino per stazione treno x San Jean PDP.

Si parte finalmente.



Ecco lo zaino, così come l'avevo spedito

UN PENSIERO RIGUARDO AL "CAMMINO SANTIAGO 2018"

PAOLA maggio 31, 2018 alle 06:28

Buon cammino cari amici!

Cammino di Santiago 2018

Giovedì 31 giugno 2018

1° tappa da San Jean PDP a Valcarlos - Km 12

Piove e si parte x la stazione dei treni. È l'alba a Bayonne. Chiamato il taxi, non arriva e si parte a piedi ma ... Ore 7.45 perso il treno, vediamo una pellegrina tedesca sconsolata. Aveva prenotato bus x San Jean, ma non è arrivato.

Lo Chef della stazione si è fatto in 4 x procurare/ci un taxi. Dopo 40 minuti arriva e si parte.

A San Jean la sorpresa. È gratis come rimborso per lei ma anche x noi (erano 54€, 18€ a testa). Doveroso offrirle caffè con leche e poi su su all'ufficio Accoglienza x il primo sello (timbro) e la mappa e poi giù giù per la prima tanta sospirata tappa.

Noi sul famoso ponte (vedi film)



**Miky
tedesca di Colonia
GRAZIE**



Si comincia con una bella compagnia.



Tappa 01/01

Dopo pochi metri il bivio, a sinistra la direttissima per Roncisvalle di 26 Km con Albergue a Orrison dopo 8 Km, a destra per Valcarlos (si si Carlo Magno) di 12 Km e poi altri 15 per Roncisvalle.

Claudio ci tiene tanto a fare la direttissima (lui è allenato) ma io no e con tanto buon senso opto per Valcarlos.

Senza problemi: Buen Camino.



Per strada incontro 3 pellegrini senza zaino, 2 in bicicletta e 1 che traina un carrettino. Ma stà tornando indietro da Santiago! Andata e Ritorno. Grande.



Si espatria in Spagna, le scritte in spagnolo e dialetto locale (basco).





Tanto verde, pecore, mucche e maiali in porcilaia

Entro in un mega centro commerciale (il Cammino passa anche per di là) e perdo il sentiero. Poi una Pellegrina del Sud Africa mi indica un palo con un po' di giallo. Si continua a salire. Poi sbaglio e invece dei campi faccio la statale. Ovviamente più lunga ma senza pantano. Bene così.



A Valcarlos un pellegrino (di quelli senza zaino) mi manda al ristorante/negozio di alimentari a prendere un foglietto con l'indicazione stradale per l'albergue municipale.

Chiuso apparentemente, il cellulare alla fine e senza campo. Un po' di apprensione.

Aspetto. Mangio solo la baghette a crudo, cioè senza niente. Torno al ristorante e capisco che si entra digitando 5373#.

Figura di vecchietto rinc.....to.

Sono il primo e solo.

Mi faccio un caffè con leche e mangio pane vecchio presente nell'albergue. Costo dell'ostello € 10. Questa sera ceno col Montasio, del cotto e poi a nanna. Armadietto con chiave x zaino, doccia e come primo impatto ok anche perché non c'è nessuno.

Note sul Cammino per Valcarlos

Per dire un rosario ho messo quasi tre ore. Un po' x il fiato, un po' per qualche foto, un po' ti distrai, un po' guardi attorno, un po' perdi il conto e ricominci da capo. Ma da solo, in campagna con i rumori dell'acqua dei ruscelli, il verso degli animali al pascolo o in cattività, il volo di un falco in cerca di preda e tu che ansimi in salita, è tutta un'altra cosa.

Dimenticavo. Claudio ha voluto fare la salita lunga e ci ritroviamo a Roncisvalle per la tappa successiva o almeno una parte xchè io avrò 15 km sulle gambe anzi nei piedi. Cena in solitario, un po' di lettura e istruzioni x la tappa e, se non c'è gente, sveglia ore 6, caffè con leche pane e via.

Notte a tutti.

L (questa notte senza C)

PENSIERI RIGUARDO "CAMMINO SANTIAGO 2018"

DANILO maggio 31, 2018 alle 21:57

Ma vi siete divisi su strade diverse?

LORIS PEVERE maggio 31, 2018 alle 22:02

Io ho fatto quella a mezza costa per Valcarlos. Claudio ha fatto la direttissima con pioggia, nebbia, freddo e pantano per oltre 8 ore e poi non ha trovato posto.

Io qui sono da solo (un po' triste ma giro in mutande) con altri 23 posti vuoti. Così domani ne faccio solo altri 15 e lo raggiungo.

Mancano solo altre 35 tappe, mica morire alla prima come nel film !!!!

Cammino di Santiago 2018

Venerdì 1 giugno 2018

2° tappa da Valcarlos a Roncisvalle - km 15

La foto qui sotto l'ho fatta ieri sera alle 21.06 dalla finestra dell'ostello, tanta luce, incredibile.



Mi sono svegliato alle 0,15, non vale. Vorrei dormire ma intanto scrivo all'albergatore: no arrojes pan viejo, es bueno en leche (non buttare il pane vecchio, è buono nel latte).

È passato ad una certa ora e l'ha buttato nelle immondizie. Sarebbe stata la mia colazione di questa mattina, oltre a una fetta di Montasio.

Ho messo la sveglia alle 5.45. Ora spero di riaddormentarmi.

Antifona delle Lodi di oggi:

**“Beato chi trova in Te la forza
e decide nel suo cuore il Santo viaggio”.**

Si sta schiarendo, fatta colazione, misurata glicemia, tolto un farmaco.

Si parte alle 6.48.

Tappa 02/01



Neanche 100 metri e si mette a piovere in modo violento.

Di corsa metto il coprizaino, il giacchino e via sotto un uragano.

Dopo 2,2 km si lascia la strada per prendere un sentiero a sinistra e incontro un paesello con 4 case.

Il pellegrino cammina con la testa bassa in segno di penitenza e non vede sotto il tetto di una casa, al terzo piano, la conchiglia e quindi sbaglia strada.

Una salita micidiale e quando arrivo in cima ci sono 2 stradine verso il bosco, senza frecce gialle e capisco l'errore.

Giù di corsa e Gesù si manifesta nelle vesti di un contadino con basco sul trattore che mi indica la strada giusta.

Come ho fatto a non vedere i segnali ????? (foto sotto).

E da lì è iniziata una micidiale salita di circa 12/13 km con quasi 800 metri di dislivello e quasi tutti sotto la pioggia.

Fate voi i conti.

Mi sorpassa la pellegrina del Sud Africa (foto a destra) che mi aveva aiutato nel famoso parcheggio.



Poi mi passano 5 olandese (senza zaino) che mi chiedono se ho acqua (si), cibo (si, Montasio) e chiedono anche se possono portare il mio zaino. Scherziamo !!!

Però devo aver fatto veramente pena.

In realtà mi accorgo di aver solo camminato e bevuto, ma mangiato niente. Non ho fame. La salita è stata dura.

In certi pezzi salivo il tempo di un'Ave Maria e poi 1/2 di riposo.

Ho visto che è meglio sedersi (mica facile trovare un sasso o un tronco) per 5/10 ogni tanto", poi si va meglio. Per un po'.

Scarpe pantaloni tutti inzaccherati e la giacca a vento ha tenuto mica tanto. Tutto umido sotto, taccuini, soldi, il libretto Rosario fradicio.

Finalmente si raggiunge il passo (Alto di Ibañeta) e quindi si scende per gli ultimi 1,5 km verso Roncisvalle. Totale tappa 18 km di cui 3 per sbaglio. Partito alle 7 e arrivato alle 14.30. Non male

In discesa supero i famosi olandesi e arrivo a Roncisvalle.

Qui Claudio mi ha aspettato pazientemente, ha fatto il suo bucato e tutto è ormai asciutto.

(La dovrò raccontare prima o poi a Claudio Bortolotti).

Devo lavare le scarpe, le mutande, la maglietta, i calzini, tutto strafondo ed approfittare del sole e del vento.



L'enorme Monastero di Roncisvalle. Ci sono oltre 400 posti, ma manca da ristrutturare ancora un'ala del complesso.

Tappa 02/04

Timbro la Credenziale, mi danno il letto 202, castello di sopra, ma occupo quello di sotto 201 (alle 21 arriva il 201 e butta il sacco a pelo sopra, ha ragione lui).



Ci sono delle stanzette aperte con 4 letti a castello a 2 a 2 contrapposti e un armadio con chiave per zaino ecc.

Con Claudio laviamo i miei panni e andiamo in lavanderia x la strizzatura.

Le scarpe umide al sole.



Fatto ottima doccia, cambiato tutto e pronto x cena 19.00: Menù del Pellegrino: minestra di verdura (no sale) un pezzo di pollo, patatine pagate extra, vino rosso scambiato con la birretta di Claudio e uno yogurt, € 10.





Alle 20 ci sarà la Santa Messa del Pellegrino con la benedizione degli stessi.



Tappa 02/07



Il Celebrante legge la provenienza, non ho sentito la Svizzera e Paesi nordici, si Lituania, Lussemburgo, la Slovenia (con cui ho scambiato 2 parole), USA, Argentina Australia e Sud Africa, coreani, giapponesi e cinesi.

A messa trovo la tedesca del taxi. Si è fatta portare da Orrison in taxi per un problema muscolare (ha fatto la tappa dura).

Sentendo Claudio raccontare la salita (lui non si è fermato a Orisson) ma anche la discesa con la pioggia, il fango, la nebbia, il buio e le 9 ore di tempo, sono strafelice della scelta.

Devo fare il Cammino mica una gara.

Silenzio alle 22. Dovrò recuperare i tappi.

Io invece non ho dolori solo tanta fatica a mettere un passo dopo l'altro in salita anche per i 12 kg sulla schiena.

Siamo nel chiostro, tutti come lucertole a scaldarsi al sole, tutti con infradito o quasi ma solo io con calzetti.

Domani devo finire il blog perché non si caricano le foto.

No Wi-Fi a Roncisvalle. Ovvio.

Roncisvalle: qui sostò Carletto Magno in attesa di Roland che però venne massacrato dai fieri Baschi (chiedere a Elda) in quanto i franchi avevano abusato delle loro donne.

C'è questo enorme complesso (ex convento) con circa 400 posti, altri 2/3 edifici, due chiese, due bar/ristorantini e nulla più.

Buona notte.

CL

PENSIERI RIGUARDO AL "CAMMINO SANTIAGO 2018"

EUGENIA giugno 3, 2018 alle 00:00

Sembra strano trovare tutti questi pellegrini lungo una strada così faticosa..... E' evidente che il CUORE di tutti è sempre alla ricerca, più o meno coscientemente, di Lui che solo può colmarlo della SUA PACE. Un abbraccio

PAOLA giugno 2, 2018 alle 15:59Modifica

Grazie caro Loris, attendo con impazienza il tuo diario, mi commuove e mi aiuta a vivere, a tenere lo sguardo fisso su Gesù, perché tu sei lì per Lui. Continua con calma e pazienza senza strafare.

Cammino di Santiago 2018

Sabato 2 giugno 2018

3° tappa da Roncisvalle a Zubiri Km 21.5

Saluti da Roncisvalle

Per Loris è la 3° tappa, solo la seconda x Claudio. Km da fare 790 più 26 già fatti (questi su strada).



Sembra che piovga, invece no, esce anche il sole e si inizia a sudare.

Siamo sempre sui 900 m s.l.m.. Si parte alle 7 con 10° e si arriva alle 14 (7 ore di filato, no vino, qualche sosta) con 22 gradi.

Tappa non dura ma con salite toste e toste discese su un fondo o di cemento ma spesso sassi, pietre e pantano. Dicono tappa "spacca gambe". Verissimo. Il Cammino è x per tutti e per tutti i mezzi.

Tappa 03/01



Bambini accompagnati dai genitori, ovviamente.



Con stampelle

mi ha superato in salita ! ma era senza zaino



Auto trasportato ma ... finito male



L'amica di una vita



**Questa volta i pellegrini
c'erano e tanti**



Trovo questa Madonna, una signora
tocca la pietra e la bacia.

Allora le dico di dire un'Ave Maria.
Yes è americana (nella stele è
scritto di dire un Salve Regina,
grazie Sebastiano, ma non ablo
spagnol).





Prima degli ultimi 3 km in un baracchino mi faccio una coca light e questa simpatica foto (leggere attentamente la versione in italiano). E finalmente dopo 21.5 km e 7 ore di Cammino arriviamo a Zubiri. Tutti non vedono l'ora di mettere i piedi al fresco (ho preferito fare una foto ai pellegrini che lavano i piedi che al ponte medioevale, tanto ci ripassiamo domani per andare a Pamplona).



Penso che tutti vi chiediate: "Se arrivano alle 14 cosa fanno per il resto del dia?"

Si va subito dall'albergatore e si fa timbrare la Credenziale e si chiede il letto (possibilmente piano sotto, no castello) e si appoggia lo zaino e il sacco a pelo.

Si mette immediatamente ad asciugare gli scarponi. Non si devono lavare perché se non c'è il sole come oggi ... magari le solette si.



Poi come oggi, a turno, si va a fare la doccia giusto per un minimo di sicurezza. Spazio comune con 3/4 docce, qui, che sono cattolici, maschi e femmine separati. Poi si lava la roba. Per ovvi motivi lo fa Claudio anche se c'è la lavatrice e qui anche l'asciugatrice. E tutto ad asciugare sperando nel bel tempo: sole e vento.

Finalmente alle 16 facciamo di pranzo. Io un pezzo di baghette con il Montasio (finitoooo) e una banana. Claudio pane salume e formaggio a fette. Un litro di acqua. E sono quasi le 17. Nota: anche se abbiamo consumato 4000 calorie, non hai fame ma solo sete. Eugenia mi ha consigliato (obbligato) ad avere dello zucchero x emergenza (caramelle). Dopo 17 anni ho comperato delle gelatine Haribo ma anche una stecca di cioccolato senza "zuccheri aggiunti". Le caramelle saranno x Giovanni, la stecca no.

Dopo aver messo in carica il cellulare, ora posso scrivere e spedire posta, leggere i vs commenti, vedere chi ha telefonato o messaggiato.

Poi adesso cerchiamo una Messa prefestiva. Speriamo, perché domani è Domenica ma siamo a Pamplona e forse, dico forse, qualche chiesa è aperta. Ho la conferma che qui nada messa prefestiva.

Ho telefonato alla Cattedrale di Pamplona, mi passano una signora che abla italiano e mi dice che in cattedrale niente messa al pomeriggio, alle 18 a San Lorenzo e alle 19 a San Saturnino. Sembrano fuori mano.

Piove da matti. La roba è un po' al coperto e speriamo che per domani sia ok. Stiamo pensando di rinunciare alla cena piuttosto che lavarci o bagnare la roba che ci serve x domani. Io e Claudio dormiamo vicini.



Claudio e la camerata



Poi ci si cambia con molta discrezione, visto che siamo in una camerate.

A proposito abbiamo deciso di usare gli Hospitales/Albergues comunali o religiosi. Costano di meno dei privati ma è una scelta da pellegrini. Meno privacy, qualche scomodità in più, ma qui siamo tutti dei poveri Cristi.

Un po' di fame di pasta. Ma qui hanno i pincios no tapas (remember?)

CL

PENSIERI RIGUARDO AL "CAMMINO SANTIAGO 2018"

DANILO giugno 2, 2018 alle 20:20

Grazie per questa bella relazione. È QUASI come essere assieme a voi .
Bueno camino

LORIS PEVERE giugno 2, 2018 alle 20:20

Gracias de nada.



SEBASTIANO ZAPPALA' giugno 2, 2018 alle 9:59

... però sull'effigie della Virgen de Roncesvalles all'alto de Mezkititz c'è scritto di recitare la Salve Regina ...

LORIS PEVERE giugno 2, 2018 alle 21:03

No ablo spagnol.

DANILO giugno 2, 2018 alle 12:03

Che succede? È da 2 gg che non scrivi. Ciao

LORISPEVERE giugno 2, 2018 alle 12:22Modifica

No Wi-Fi 31/05 si

LORIS PEVERE giugno 2, 2018 alle 17:22

- 1) noi siamo pellegrini non scrittori di successo
- 2) nell'Hospitale di Roncisvalle non Wi-Fi e quindi non potevo completare il blog
- 3) l'ho mandato il 2/6. L'hai visto? Ci sono anche le foto della messa del Pellegrino
- 4) il blog l'inizio a scrivere una volta caricato il cellulare ma alle 10 SILENZIO e quindi se arrivo in tempo lo scrivo in giornata sul tardi, se no l'indomani.
- 5) ti sono piaciuti/interessanti?

Cammino di Santiago 2018

Domenica 3 giugno 2018

4° tappa da Zubiri a Pamplona Km 20.4

Fatti Km 20.5 più la ricerca dell'Albergue, su e giù per Pamplona e finiti al Jesus e Maria (bello).

Aggiornamento di ieri sera.

Tanto per smentire Flavio che ieri sera ha scritto "mangiate solo panini". Siamo andati a cena fuori.

Stinco di maiale. Domani si digiuna !

Sveglia ufficiale alle 6 ma c'è sempre il coglione che sbatte le scarpe alle 5.30. Dormito come sempre poco e svegliato presto. Ma se non ci sono rogne va bene così.



Per ora le gambe rispondono bene e anche i piedi nessun problema. Qualche dolorino alla schiena ma penso agli sbalzi di ieri.

Sto imparando la sequenza giusta dei gesti e dell'organizzazione dello zaino. Complicato da spiegare ma è una scienza. Per fortuna che ho la barba e pochi capelli.

Dunque si parte alle 7.15.

Pensavo ci fossero 16.5 km, sbagliato, sono 21.5. Comunque sembra, sembra, abbastanza alla mia portata.

Ecco il famoso ponte medioevale con Claudio, il brasiliano (canta continuamente "volare") e la Taiwanese.

Si inizia a salire nella nebbia passando paesini di poche case. La strada è ben segnata però.

Tappa 04/01



Via il pile, c'è il sole finalmente
Durante il cammino ci si saluta e si chiede
"de donte eres-vieni?".

E così scopro che i pellegrini
si accoppiano: brasiliano con
una di New Zeland, brasiliano
con coreana, argentino con
estados unidos.

E così mi accoppio anche io
con una lettone di 19 anni
che ha appena fatto la
matura e fa il cammino anti
stress.

Farà veterinaria e così
abbiamo un po' parlato di
vacche, latte e cavalli.

Dopo un po' ci salutiamo
ognuno col proprio passo. Si
chiama Ellis (così penso di
aver capito).

Poi supero delle americane
che portano a spasso i
bastoncini. Insegno loro come
si usano in salita e discesa.

Da vero professionista.

In discesa sono fondamentali
soprattutto dove hanno fatto
del lastricato per saltare il
pantano.

La foto non c'entra ma tanto
per mostrare come si
rompono le gambe.



Dopo il caffè a Zubiri c'è un bar dove compro un panino, 2 banane e una coca light. Saluto Mika (la tedesca del taxi, un po' dolente) e via.

A volte il Cammino finisce in modo tragico. Doverosa una preghiera e mi impressiona la fine della giovane veronese.



Bar salva vita



Bagno ai piedi ristoratore





Tappa 04/04

Poi sul ponte che porta ad Arre chiedo a un ragazzo di farmi la foto. Ok. Mi dice che è argentino ma parla italiano. Gli chiedo di dove sei: Cordoba. Lui "e tu?". "Italia di Udine". Alejandro esclama "Mia nonna è di Udine, si chiama Vuanetto" (vabbè, Mortegliano non è distante, 20 Km). Alejandro fa il Cammino x un voto, andrà anche a Roma e ricambio le mie ragioni.



Si arriva finalmente ad Arre, anticamera di Pamplona, si passa il ponte della Maddalena, si circumnaviga il castello ed eccomi in piazza del mercato di Pamplona.



Bocadillo (panino) con jamon iberico e birra 5.5€. Spazzolato.

Poi si cerca dove dormire, ci incasiniamo perdiamo 1 ora e alla fine appoggiamo lo zaino all'hostal Jesus Maria.

Scoperta assurda.

Quando ad Arre (poco prima di Pamplona), su una panchina tolgo le scarpe per eliminare i sassolini, scopro che la dx non ha la soletta in gel. Sono sicurissimo di averle rimesse tutte due. Memoria fotografica. Rubata o consumata?

È il Corpus Domine.

C'è molta confusione in paese.

Hostal Jesus e Marie a 2 piani (ex convento).



Cludio, che è più veloce (ma no!), arriva a Pamplona durante la processione e mi manda delle bellissime foto della loro festa.

Meno male.

Tappa 04/06



All'Albergue la solita doccia calda,
Claudio lava i panni, come al solito
e tutto ad asciugare.

Piove governo ladro. C'è una
piccola linda del Convento, ma non
basta.

Alle 19 Messa a San Saturnino.

Cludio aggiusta lo zaino.
Claudio detto "Mani di Fata".

Tappa 04/07



Dopo messa chiediamo ad una signora a che ora chiudono le farmacie. Ci dice che c'è una sempre aperta a 15 minuti di cammino e ci accompagna fin là. Gentilissima. Compro i plantari, 25€. Speriamo bene.

Cena al Burgher King, 9€.

All'hostal x le 22. Roba ancora umida.

Previsioni pioggia. Amen.

CL

PENSIERI RIGUARDO AL CAMMINO SANTIAGO 2018"

DANIELE CASONETTO giugno 4, 2018 alle 15:36

Grande Loris è molto bello quello che stai facendo domenica siamo stati con alcuni della ns. Fraternità a visitare il museo del Duomo di Cividale. Bellissimo. In seguito ho ingolosito Maurizio per una replica della Vs. Esperienza quando sarò io in pensione. Tanti saluti. Daniele.

LORISPEVERE giugno 4, 2018 alle 17:37

Grazie Daniele

DANILO giugno 4, 2018 alle 06:54

Quindi se ho intuito bene non camminate voi due assieme ma ognuno con il suo passo.

LORISPEVERE giugno 4, 2018 alle 10:50

Lui è una????? (non mi viene il sostantivo)

Si parte assieme, si dice Lodi (oggi su una panchina a Pamplona) e poi via ognuno con la propria fatica. Tanto ci si trova all'hostal. Il primo deve trovare bocadillos y cerveza.

Lunedì 4 giugno 2018

5° tappa da Pamplona a Puente de la Reina, Km 24.0

Se proprio lo volete sapere Claudio ci ha messo 6 ore, io appena dietro 7.5. Siamo partiti alle 6.40 ma abbiamo detto Lodi sulla panchina della piazza Mercandes a Pamplona.

E poi via attraversando Pamplona per dirigersi all'Alto del Perdon a circa 800 m. slm e quindi con un dislivello di quasi 400 m in 4 km.

Pamplona a quest'ora è deserta ma a che ora iniziano a lavorare qui? Se non fosse x i pellegrini che devono fare colazione sarebbe tutto chiuso. A proposito, visto che non mangio dolci, un caffè, una banana e se l'ho preparato, un panino. Oggi solo banana.



**Viaggiare SLOW/ Viaggiare
FAST**



La pioggia non ci abbandona e così per un pezzo faccio la strada con una signora anziana slovena.

È il quarto pellegrinaggio, compreso quello da Lisbona. Poi due parole con un sardo ed in particolare sul fatto che sono sempre con un coltello in tasca.

Ed ecco, dopo 7 km di pianura, l'avviso che adesso si fa sul serio.

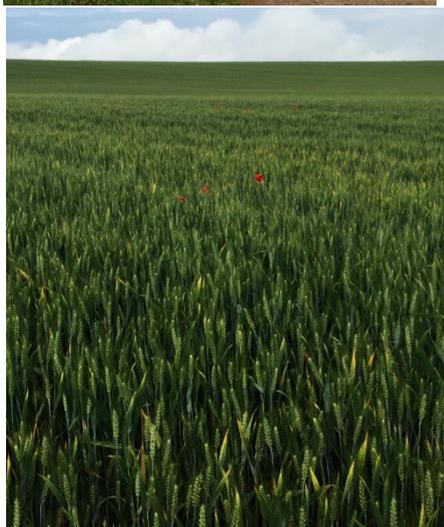


E si inizia a salire e in distanza si vede il Parco Eolico, è lì che dobbiamo andare.

Una bella salita al Passo del Perdon. Primo incontro con i milioni di pale eoliche della Spagna.



Quello col coprizaino giallo sono io.



Le pale eoliche si avvicinano così pure l'Alto del Perdon (il passo insomma).

Paesaggi stupendi, grano, lino e ... lumache.





A Zaraquiegui entro in chiesa x una preghiera, dò un donativo per il sello.



Tappa 05/04



La scritta più famosa recita: Donde se cruza (incontra) el cammino del viento con el della estrellas (stelle). Da cui un mega parco eolico. Agognato riposo e mangio un panino di ieri, un platano (banana) e dal providenziale baracchino una ghiaciatissima cerverza.



Tappa 05/05



Claudio mi telefona (ovviamente è passato prima di me):
"C'è una coreana che sta facendo riprese con un drone !!!"
Il solito coreano. Qui semplicemente fanno disegni dal vero.
Tappa 05/06



Eugenia scrive: "Adesso 8 km di discesa".

Sassi a tonnellate su una ripida discesa. Penso di aver preso una piccola storta. Cerco di mettere il piede sempre dritto ma è un calvario scendere. Però il panorama è una meraviglia.



Tappa 05/07



Ci sono quindi gli ultimi tre paesini.

Recito in diretta con Claudio l'Angelus di fronte alla Madonna.



Più avanti una ragazza carina offre (donativo) limonata fresca. Mi dice - azùcar poco - e vabbè vedremo dopo la glicemia.

E arrivo finalmente distrutto all'hostal (Claudio aveva avvisato del mio arrivo).

Tappa 05/08



Costo dell'hostal 5 (cinque) €.
È gestito dai Los Padres
Reparadores.
Stanza 9 e prendo un letto basso.

Accanto viene uno con Nikon ed obiettivo, dice che è un peso necessario. Io, dato la pioggia, lascio nello zaino la piccola Canon e faccio foto solo col cellulare. Sono qui per il pellegrinaggio e va bene così.

Dopo le abluzioni andiamo a fare un po' di spesa x mangiare e fare panini per colazione e pranzo di domani. Arance banane formaggio affettato sardine (Claudio le fa fuori subito, era senza pranzo) e 2 metri di baghette.

E poi eccoci al Puente la Reina.



Le strade sono carine, i negozi aprono alle 17 e non c'è un cane in giro.

Ma dove sono gli spagnoli e spagnole?

Cambio di programma.

Claudio trova il necessario per la pastasciutta in cucina. Io intanto lavo un po' di pentole.



Qui facciamo due chiacchiere con due milanesi e un 73enne torinese che arriva dal Cammino Aragonese.

Ci porta a vedere la statua di Santiago e indica il punto d'incontro dei 2 Cammini.



Un'ottima pastasciutta al pomodoro.



Ci raccontano di questo personaggio che ha vissuto sul Cammino per tutta la vita vivendo della generosità di tutti (ascroc!).



Per questa sera è tutto.

Si ritira la roba ad asciugare (i Padri hanno fatto una tettoia - grandi) si rimette a posto lo zaino e a letto.

Non è detto che si dorme ma

I piedi: dolenti ma nessuna avvisaglia di ampollas (vesciche) per ora. Domani 22 km su e giù fino a Estella. Devo trovare un correro (posta) aperta per inviare richiesta danni ad Iberia (chiudono alle 14.30).

Interpello la teacher Henderson che suggerisce: Certificado con recibe de vuelta, (A/R) insomma.

Notte.

CL

PENSIERI RIGUARDO AL "CAMMINO SANTIAGO 2018"



SEBASTIANOZAPP [giugno 5, 2018 alle 19:48](#)

Sei forte, papà.

Molto bene il cammino e i resoconti. Da Puente la Reina ti seguirò meglio, perché ci sono stato.

Come va la caviglia, hai recuperato?

LORIS PEVERE [giugno 5, 2018 alle 21:16](#)

Arrivando ad Estrella un dolorino al ginocchio sx e un muscolo dietro la coscia sx. Camminare piano con piedi ben allineati. Hai suggerimenti ?

DANIELE CASONETTO [giugno 5, 2018 alle 11:42](#)

Allora la pasta italiana la mangiate di gusto. Buon cammino ricordatevi di me e della mia famiglia. Anche Rita vi saluta e vi accompagna con la preghiera.! Daniele.

LORIS PEVERE [giugno 5, 2018 alle 11:46](#) - Gracias

DANILO GERVASI [giugno 5, 2018 alle 08:11](#)

Caro Loris, riesci ogni tanto aggiungi anche una nota: km fatti e km da fare, tanto penso che tu li abbia ben presenti Buen camino !!!

LORIS PEVERE giugno 5, 2018 alle 10:16

Quelli fatti li so bene. A quelli che mancano sarebbe meglio non pensare. Già da paesino a paesino è un impegno.

PAOLA giugno 5, 2018 alle 06:33

Grazie! Grazie!

Al ritorno devi scrivere un libro! Baci e forza e coraggio.

EUGENIA giugno 5, 2018 alle 00:21

Bellissime foto! Grazie. Per la pianta....senza un fiore o un frutto...la identificacion es imposible!!!

LORIS PEVERE giugno 5, 2018 alle 05:21

Non bastano le foglie strane ?

Martedì 5 giugno 2018

6° tappa da Puente de la Reina ad Estella, Km 22.0

Mi sono svegliato alle 5 e mi sono venute in testa 3 considerazioni.

1) ieri sera abbiamo scoperto che si può cucinare. Alcuni ragazzi si sono messi nel giardino a mangiare assieme la pastasciutta. E così anche noi e siamo stati a tavola con i 2 di Milano e quello 73enne di Torino. È la prima volta che succede anche perché a Valcarlos ero solo ma la cucina comune c'era, a Roncisvalle Zubiri e Pamplona no. Questo forse è il modo più umano bello e comunitario di vivere il Cammino. Ne devo parlare a Claudio nella scelta degli hostal. Già avevamo dato preferenza ai hostal gestiti dai religiosi o municipali.

2) Come la signora slovena e il torinese, perché uno va a Santiago da più vie? C'è un sito "A piedi per il mondo", gestito penso da marito e moglie, che portano piccoli gruppi a Santiago e in altre belle località rigorosamente a piedi. Una ecologica forma di vacanza. Ma perché a Santiago? E' solo bello?

3) Ieri notte mi sono detto: Loris ti sei fregato con le tue mani. Con che coraggio d'ora in poi se Eugenia, il Delfino, la Comunità ti chiederà di fare una passeggiata, una gita, una camminata o un pellegrinaggio? Che scuse accamperai, tu che hai già scalato i Pirenei, raggiunto l'Alto de Erro e Alto del Perdon e chissà quante alte cime? A me piace il mare della Croazia, dubito che basterà. Cotto e mangiato.

Mancano 15' alle 6 e così si ascoltano nel buio i primi rumori e ancora il concerto dei russatori. Le ragazze si alzano prima (devono cambiarsi velocemente al buio) e lo capisco perché svegliandomi presto,

sento le melodie dei cellulari delle loro sveglie. Mica gli Iron Maiden.



Alle 6 è ancora buio pesto ma qualcuno è già pronto a partire per evitare il "presunto" caldo (forse oggi non piove) ma rischia le gambe.

Io devo solo mettere i calzettoni, si prepara lo zaino e i vestiti la sera. Poi glicemia.

A proposito, ieri sera, tranne un pezzetto, ho offerto il cioccolato ai pellegrini. L'hanno spazzolato. Quasi le 6 si accende la luce. Prendo un caffè e aspetto Claudio per le Lodi. Le diciamo nella sala dove si mangia. Poi quasi alle 7 si parte. Indovinate: piovigina.

NOTE TECNICHE

La sveglia è rigorosamente alle 6 e chi vuol dormire: nisba. In compenso alle 8 deve aver lasciato l'Hostal. L'Ospitalero deve preparare per i nuovi pellegrini in arrivo ma non entrano prima della 12. Le luci si chiudono alle 22. Ieri sera è toccato a me spegnerle.

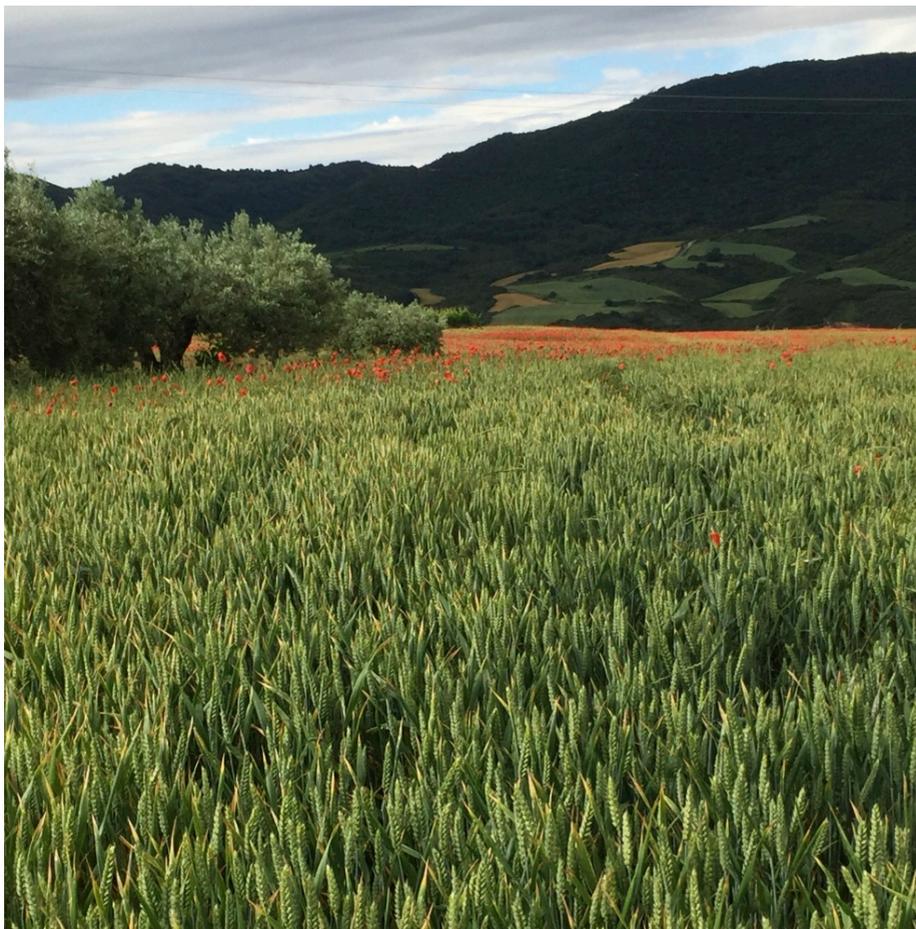
Si parte e passiamo il famosissimo Puente fatto dalla Regina Muina moglie di Re Shanco el Mayor de Navarra nel XI secolo per evitare che i pellegrini lo passino a nuoto !!!.

Il paesaggio, dal punto di vista di noi agronomi, sta un po' cambiando. Il grano è quasi maturo, poco lino e appaiono i primi vigneti.



Se Claudio è ben coperto, allora vuol dire che fa freddo. Se non piove poco ci manca. Osservate il cielo. Ancora grano e orzo.





Tappa 06/03

Dimenticavo, prima di arrivare qui abbiamo dovuto fare un bello strappo. Sto imparando a cambiare passo e mi accorgo che riesco a dire più Ave Maria prima di schiattare.



In verità i ciclisti ci sono, ma non così tanti come mi aspettavo.

Nella foto successiva dovete notare che hanno fatto un binario a fianco degli scalini per facilitare i ciclisti. E c'è uno che sale comodamente.



E inutile riportare i nomi dei paesini, ma le scritte sono significative.

In Italia diciamo che ci governa la Merkel, qui scrivono che gli spagnoli sono succubi dei francesi.

Perché non facciamo una mini UE con gli spagnoli.

Non sono cazzoni come i presuntuosi cugini francesi.



Per dirla tutta ero seduto sulla panchina di fronte al muro quando di fronte a me si ferma un aiutante giovane, forse tedesco, con meravigliosi pantaloncini pieni di fenicotteri.

Ovviamente stavo per fotografarlo ma chi chiama al cellulare?

Si proprio la professoressa Cinello che mi ha fatto perdere uno scatto significativo.

Finocchi e Fenicotteri. Boh!!

Proseguendo incontriamo la famosa "calzada romana" o almeno quello che resta (una strada romana).



Se sperano che gli facciamo la manutenzione noi, stanno freschi.

Forse la calzata di Roma è messa peggio.



Sempre avanti anche se la geografia dovrebbe essere una scienza esatta.

Gervasi Danilo cosa ti devo dire !!! Segnaletica a poca distanza l'una dall'altra.

Come se 33 Km fossero una passeggiata.



Prendiamo per buona la più favorevole .



Per chi ha visto il film "Cammino di Santiago" con Martin Sheen, vi ricordate l'incontro con lo scrittore irlandese?

Le balle di fieno. Questi cumuli, mi dicono, sono il fieno che non serve e quindi è lasciato lì a marcire. Mah! Finalmente si arriva ad Estella con i primi monumenti.

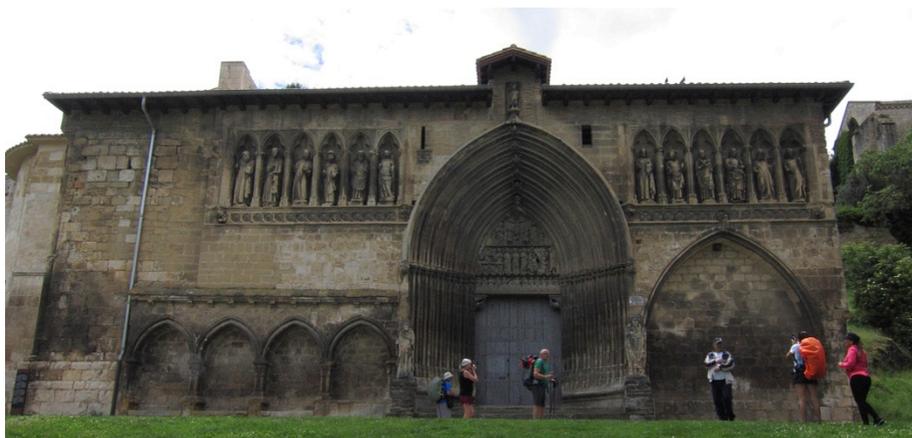
Mentre fotografo la chiesa (foto seguente) noto questa signora che porta il cibo a decine di colombi.

Lei nota che la fotografo, mi viene incontro e mi dice di cancellare la foto perché lei è animalista e intuisco abbia problemi con la Giunta Civil.

Le dico "vale - va bene". Bugia.

A Lisbona per chi dava da mangiare ai colombi e veniva pescato, prendeva una multa pari al 20% dello stipendio. Penso di un mese.

E poi i colombi non sono nemmeno buoni da mangiare !!!!

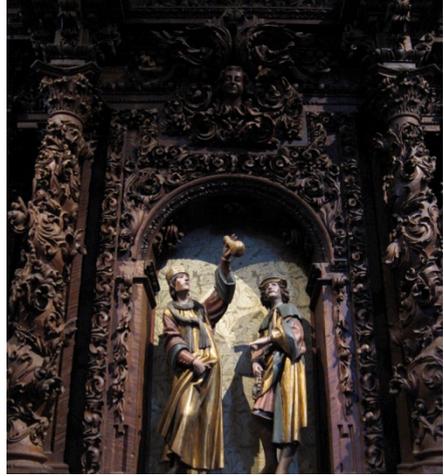
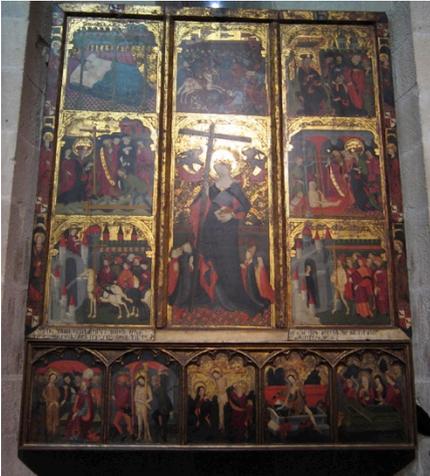


Ma no! Fa caldo.
Guardate questi Pellegrini.

La Chiesa di San Miguel

Finalmente all'Albergue Municipal, timbro, Claudio aveva preannunciato il mio arrivo e mi occupa un letto.

Scarico il tutto e alleggerito mi faccio dire dov'è Correo (ufficio postale) e spedisco ad Iberia la documentazione prevista x il rimborso del ritardo. Sarà quel che sarà.



NOTA TECNICA

Quando si arriva generalmente il cellulare è alla fine e quindi tutti a caricare cellulari, power bank, macchine fotografiche, conta passi ecc ecc. E quindi se si esce a fare due passi non sempre abbiamo il cellulare con noi per una documentazione adeguata. Ho portato una ciabatta 6 posti, altri 280 grammi.

RIPRESA

Dopo le solite operazioni e messo ad asciugare il cambio (calzetti rinforzati, boxer e maglietta), avendo smesso di diluviare, con Claudio andiamo a fare due passi x Estella. Città medioevale grande +/- come Gorizia. Chiese antiche (foto sopra).



La custode che ci dice che il Pellegrino è come dovrebbe essere la vita. Con uno zaino con solo l'essenziale perché più cose inutili più pesa e quindi più fatica.

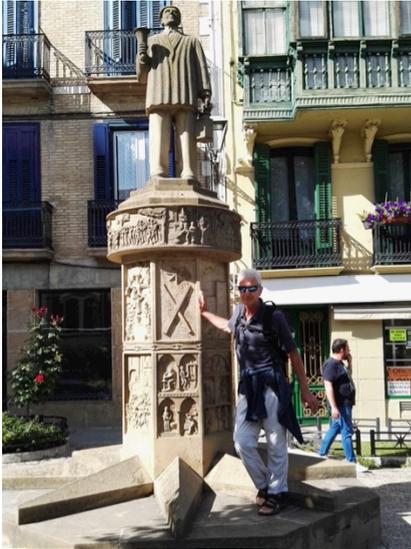
Mentre l'unica cosa che conta è Xto.

E con noi ad ascoltare la sua testimonianza un milanese già incontrato e che ci dice: ma voi siete di CL da come vi muovete?

Eh! si e così, tra il serio e il faceto, dato che fa Scuola di Comunità col capo Carron, lo invitiamo a parlare del Cammino.

Ma lo invitiamo anche a cena da noi. Claudio ha preparato un meraviglioso minestrone. Luca di Como ha comperato olio, birre. E trova una busta di Grana Padano. (Necessaria foto x la Serraiotto e Berni del Consorzio Grana Padano).

Dopo un po' Pietro telefona che non viene perché è a 2 Km e un ginocchio aut. Peccato ma domani ci troviamo alle 7 e penso che sarò un po' con lui e manderemo Claudio in avanscoperta a fermare i letti.



La cena in compagnia



La foto sopra la mando a Berni direttore del Consorzio del Grana Padano e ad Elisabetta (responsabile marketing).



Claudio e Luca, compagno di alcuni giorni. Claudio ha fatto di cena (ottima come sempre), indovinate chi ha lavato i piatti?



Direi per questa sera basta.

Se ci sono aggiornamenti, a domani, bisogna recuperare i panni, fare lo zaino per domani.

Notte.

CL

PENSIERI RIGUARDO AL "CAMMINO SANTIAGO 2018"

EUGENIA giugno 6, 2018 alle 00:00

Bello, il cibo è sempre stato un punto di incontro e di unità!

Vi riporto alcuni spunti presi dal messaggio che Julian Carron ha scritto per i pellegrini della Macerata-Loreto di sabato-domenica prossima ma, certamente, l'ha scritto anche per voi!

Che cercate? ...

"Cerchiamo con il desiderio di trovare, e troviamo con il desiderio di cercare ancora" diceva il grande Sant'Agostino

E giustamente perché noi siamo sete di vita e non ci accontentiamo finché non troviamo ciò che sazia.

Possiamo fare di tutto per mettere a tacere il cuore, possiamo perfino pensare di essere sbagliati non essendo mai soddisfatti da quello che troviamo, e invece questo è proprio il segno della nostra grandezza. ...

Perciò vi auguro di essere compagni di strada questa notte, e soprattutto tutti i giorni che vi attendono, armati solo del vostro cuore che non cessa mai di cercare l'Amico.

E quando l'ha trovato, continua a cercarlo per conquistare quella familiarità unica che cambia lo sguardo sulla vita. Domandate alla madonna di darvi un cuore di bambino, sempre all'erta, per intercettare i segni di Colui che non si stanca mai di venirci a cercare. Buon Cammino!

DANILO GERVASI giugno 5, 2018 alle 22:26

Loris !!! tu à muse di strac ! Ten dur mi racomandi! Ben camino!

(Traduco: Hai la faccia di stanco! Tieni duro mi raccomando. Buon camino!



SEBASTIANOZAPP giugno 5, Tappa 06/11 2018 alle 22:11

Avanti così: "Sin dolor, no hay gloria"

Mercoledì 6 giugno 2018

7° tappa da Estella a Los Arcos, Km 21.2

Chiedo scusa ma il tempo non è mai abbastanza o sufficiente e quindi questa mattina faccio un

AGGIORNAMENTO

Ieri don Carlo ci ha scritto

“Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova» (Papa Francesco). Buon cammino”.

Noi siamo qui e la ns prima testimonianza sono le Lodi che diciamo assieme, nella sala comune o su una panchina di Pamplona. Che poi Pietro, che ci ha visto assieme nella chiesa di San Pietro ad Estella, ci dica: basta vedervi assieme per capire che siete di CL, bè questo è per certi versi incomprensibile. Io e Claudio siamo così diversi e discutiamo su tutto.

PROVOCAZIONE

Il 73enne torinese ci consiglia di andare, dopo Santiago, a Muxia, più significativa di Finisterre. Concorro, ma in bus, andata e ritorno in un giorno. Infatti ritengo che il Pellegrinaggio è alla tomba dell’Apostolo Giacomo (San Giacomo = Santiago). Muxia un di più. E poi a Finisterre sono già andato con don Carlo. Non mi piace: acqua fredda, onde cattive non si può fare il bagno.

Per inciso è da quella gita a Barcellona, Saragozza, Burgos, Leon, Ponferrada con ultima tappa a piedi a Santiago che mi sono detto: casomai arrivassi alla pensione, mi piacerebbe fare il Cammino, magari in bici visto il culo pesante. Adesso vedendo i ciclisti sul Cammino, meglio a piedi. E questo è il primero motivo.

Scuola di Comunità da Benedetti

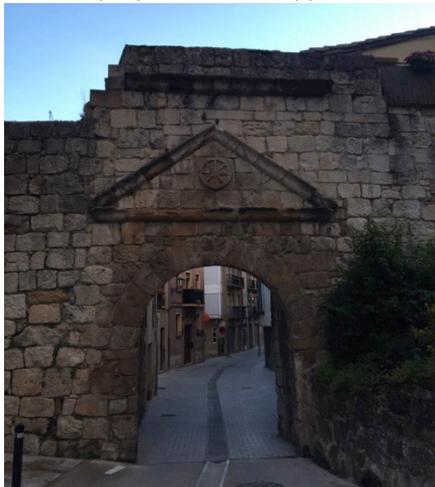
Ieri sera in video chat whatsapp ci ha chiamato Paolo Benedetti, visto che entrambi partecipiamo alla SdiC a casa sua.

Gli avevo scritto di leggere giovedì prossimo magari alcuni post alla fine dell’incontro. Meglio ancora, lui ci ha proposto alle 9.15, dopo un canto, un collegamento video con casa Benedetti e con gli amici lì presenti.

NESSUNA INTENZIONE DI EMULAZIONE

INIZIO DELLA TAPPA

Ci si alza in anticipo, colazione un panino banana e caffè. Via ma siamo in anticipo per Pietro. Appuntamento all'Arco.



Esce di corsa senza colazione. La farà dopo 7.5 km al Bar. Quando arrivo io non c'è, scappato via. Primo gravissimo errore.

C'è un Cammino per gli amanti del vino e uno degli astemi.

Ovviamente finisco in questo è non ho il coraggio di farmi 2 km a ritroso.

La storia è semplice.

A Irache, fuori di una Cantina Vinicola, sul muro, ci sono due fontane, una d'acqua e una di vino... Peccato.

Claudio dice discreto.

Dopo un po' ho il sospetto che dobbiamo raggiungere il monastero lassù in cima.



Vedo un Monastero in cima ad un'altissima montagna.

Vi informo per avere da voi il sostegno necessario ma Eugenia anticipa tutti informandomi del madornale errore. Mancul mal (meno male).

Siamo passati nel paesino sotto



Il Cammino è sempre ben segnato tant'è che: "... nel Cammino non si perde nemmeno un bambino ...", come canta Lucio Dalla.

I Pellegrini sono veramente unici.



Chi traina la moglie, la giapponese che non si fida dell'aria di campagna, i soliti americani e chi ha appeso allo zaino un piccolo impianto fotovoltaico.





American people on the road



Quello da destra viene da un pit stop.



Mentre faccio le foto mi siedo su un tronco. Sempre guardare sotto il sedere soprattutto se finisci in un nido di formiche rosse !!!!

Per fortuna non piove ma fa un po' freddo e il pile ci sta tutto anche se di suda. La tappa non è pesante ma qualche dolorino qua e là mi costringono a rallentare, a fermarmi più spesso e così i tempi si allungano un po'.

Ma si deve arrivare.

Tic toc tic toc tic toc tic toc tic toc non sentite il ritmo dei bastoncini che battono sul sentiero a 3,2 km all'ora ?



Eccoci nei pressi di Villamayor di Mojardìn.

E si trovano segni di una fede bella





E poi viti ad alberello non le avevo mai viste?

Alcune note agronomiche. Daniele che vitigno è ?



E poi i primi uliveti, il frumento (ma quanto grano fanno!), il grano duro e anche gli asparagi (veleno per me).



Notate i pellegrini laggiù in fondo?



In fondo un baretto. Salvo.

E così piano piano arrivo a Los Arcos e faccio subito un salto in chiesa e prendo il primo sello.



Ci torneremo alle 20 per la Messa e dove il Padre ci darà il santino con la preghiera del Pellegrino.



Siamo al Municipale di Los Arcos, anche con servizio massaggio piedi gambe e spalle. E poi a riposarsi nel giardino di casa.



Non è né thailandese né cinese.
Per 20€ mi ha massaggiato per benino ma soprattutto mi ha confermato l'ottimo stato dei piedi.

Pressione ok, spessore del battistrada ottimo, tenuta sul bagnato perfetta. Pronti per i restanti $816 - 26 - 20,5 - 21,5 - 24 - 22 = 702$ km.

Domani vogliono fare Los Arcos - Logroño per 27/29 km. Il tagliando capita giusto.

Ha circa 150.000 abitanti un grosso centro.

Speriamo di farcela, mi spaventano le ore non i km.

Se tutto va bene circa 10 ore on the road.

CENA

Rientra "er romano" in Hostal e dice che Claudio ha comperato gli asparagi (sono allergico), cerco di bloccarlo ma arriva già con la spesa.

Niente da fare e quindi 2 risotti: uno con gli asparagi e uno per me con patate e würstel: riso alla Merkel.

Da brevettare.

Claudio è incredibile, non sta mai fermo.

Mi lava anche le scarpe!!!

E io che volevo portarle a casa con un po' di fango e polvere raccolta in tutte le tappe.

Mi toccherà rifare il Cammino.

Grazie Claudio:

"Lavandero para siempre".

Colpo di scena. Al "romano" hanno rubato le scarpe!!!!!!!!!!!!!!

Cioè non ci sono più nella zona di raccolta, indossate per sbaglio per fare due passi ?

Con dentro ben 2 solette di gel?

Mah! Domani mattina si saprà la verità.

Alle 6/7 tutti via e vedremo se mancano o se rimane un paio.

Comunque alle 8.30 ha un bus x Logrono, c'è un Decathlon ma partire con scarpe nuove non è il massimo.

Durante gli ultimi 6 km un francese si sedeva ad ogni sasso o cippo per mettersi il famoso cerotto Comped.

Buona notte a tutti. **CL**

PENSIERI RIGUARDO AL "CAMMINO SANTIAGO 2018"

EUGENIA giugno 7, 2018 alle 20:20

La chiesa è bellissima come pure la natura, bisognerebbe fermarsi....qualche giorno ad ogni tappa! Però allora a Santiago non si arriverebbe più anche se lo scopo primo è conquistare il significato della vita proprio come dice la signora anziana che avete registrato, video bellissimo!

DANILO GERVASI giugno 7, 2018 alle 17:07

Per non lasciar correre una notizia che è quasi una barzelletta, cioè la fontana del vino: c'è da chiedersi come mai qualcuno (una azienda vinicola?) mette a disposizione dei pellegrini vino a volontà gratis ...mandi ad entrambi, buen camino

Giovedì 7 giugno 2018

8° tappa da Los Arcos a Logrono, Km 27/29

(29 per gli organizzatori e 27 per la questura)

Sono le 3. Sveglia.

Così completo ieri, ma soprattutto rileggo con calma quello che ha mandato Eugenia di Carron ai pellegrini della Macerata Loreto.

Soprattutto **"... chiedete alla Madonna un cuore da bambino, sempre all'erta, per intercettarne i segni di Colui che non si stanca di venirci a cercare"**.

Persone, cose e avvenimenti che succedono non possono essere così per caso.

Occhi aperti a tutti e non solo ai sassi.

Fuori Messa abbiamo rivisto Pietro. Appuntamento a domani, oggi, sulla strada. Lui manda lo zaino all'Albergue che sceglie e così non ci si trova.

Vediamo almeno di riposare se non dormire.

A proposito della Messa.

C'erano e abbiamo riconosciuto diversi pellegrini che abbiamo visto sul Cammino o che sono con noi nell'Albergue. Diversi stranieri e mi hanno impressionato le 3 coreane/giapponesi/taiwanesi che hanno fatto la Comunione. Sinceramente non me l'aspettavo.

Sono anche buffe nel loro modo di fare, tecnologiche (una sul Perdon faceva le riprese col Drone !!!!) con questa vocina e modi ossequiosi.

Dislivello + 100 e 100 in discesa, ma tutto su e giù.

Speriamo in un fondo regolare. La pioggia in fondo ci fa camminare nel fresco.

A Zappalà che dice "sin dolor no hay gloria " ma chi lo dice? dov'è scritto? Io soy Juventino, mi piace vincere facile. Ah! Ah! Ah! Ah!

A Danilo: muse di strac! (faccio da stanco!) Ebbene sì

Alle 4 suona il 1 cellulare

Alle 5 ormai si muovono tutti

Alle 5.40 panino con sarde e banana e caffè

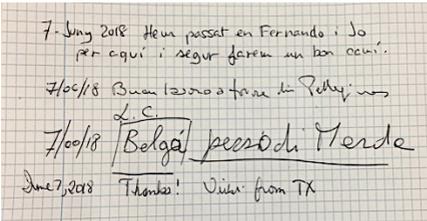
Alle 6,15 ci si trova x le Lodi nella cucina

I coreani vanno a uova e latte.



Alle 6, Antonio er Romano, trova le scarpe messe diversamente sullo scaffale.

Per lui sono stati gli hospitaleros (possibilissimo, ridevano e lo consolavano dicendo - dai! domani le ritrovi) e quindi ha scritto sul libro degli ospiti:



Io sono un uomo di pace, ma non posso che concordare sui due hospitaleros belgi.

Sulla strada mi aggancia un doganiere spagnolo che lavora in Catalogna vicino a Barcellona. Sempre per via che sono un uomo di pace, concordo con lui sui catalani e gli ho suggerito di proporre al Rey Filippe:

- 1) di chiudere le strade di accesso alla Catalogna;
- 2) sospendere e ridiscutere i costi di erogazione dell'acqua, del gas e della elettricità;

3) chiedere indietro subito tutti gli investimenti fatti,

4) concedere l'asilo politico a chi esce dalla Catalogna.

Comunque mi diceva che il tragico sono le guerre intestine nelle famiglie e tra gli amici. Sono metà a metà.



Finalmente un po' di sole. In fondo a 7 km Sansol.



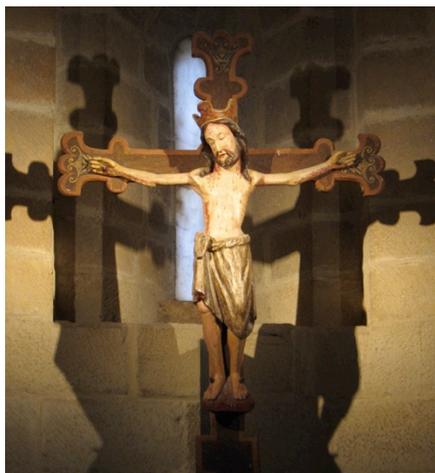
Ho perso la fonte del vino ma non la chiesa di Torres del Rio.

Crocefisso stupendo (foto pagina seguente).

L'ingresso era 1 € quanti sono entrati ed usciti senza pagare !!!



Improvvisamente questo spettacolo: l'arcobaleno



Il Cristo di Torres del Rio



La Madonna del Poyo

Un cino-americano col figlio di 11 anni, che, correndo di qua e di là farà più di 1000 km. Qui con la coppia brasiliana.



Omaggio di un Pellegrino





Poi le montagne di sassi.
Quello col copri zaino giallo sono io.



Ma ancora tanto verde e campagna lavorata: ulivi vite.



L'agricoltore che stava x buttare l'antiparassitario, quando mi ha visto, si è spostato il fondo alla vigna.



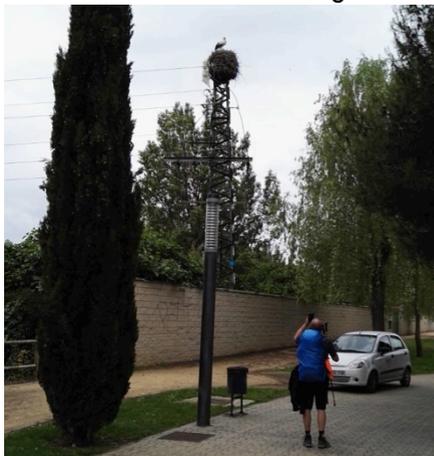
Tappa

Mentre Claudio è già Lagrono, io devo passare a Viania.

Devo far riposare i piedi e sono combattuto tra il ripartire e il bus.

Mangio i due paninetti, una cervesa e 1,5 litri di acqua e decido di partire per gli ultimi 9/10 km. Ora il sole scalda e la fatica e lo zaino si fanno sentire.

Claudio manda le foto da Lagrono.



Intanto fanno di tutto per facilitare i pellegrini. Per quelli a piedi stanno pensando a scale mobili.

Pista per i ciclisti.



Mancano circa 2 ore, ma Claudio mi chiama e mi dice:

Dai fra 10 minuti sei arrivato.

Balle !!! Non la conti giusta.



Chiaro no?

La segnaletica e anche per quelli in bici.

E dopo l'ultima salita, in fondo Logrono.

Ci siamo, anche se vanno 2 ore. Contento come una Pasqua.

Dopo 29 km!!

Penso a Mose che arriva sul monte Nebo dopo 40 anni, il Signore gli mostra la Terra Promessa, ma lui non ci arriverà.



Un nuovo incontro: Antonio da Roma (a sinistra) e Luca

Gli ultimi passi sono duri anche x via della solita discesa sull'asfalto spacca gambe.

Sono quasi le 17. Partiti alle 6.30, sempre in tiro, tante piccole soste di 1/3 minuti ed il pranzo a Venia di circa 30 minuti. Sono stanchissimo ma piedi gambe e spalle non fanno più male del normale.

Su un pezzo asfaltato diritto mi sono accorto di aver chiuso gli occhi. Bisogna dire a Beppone che inventi un coso per camminare mentre si dorme o dormire mentre si cammina. Prima o poi riuscirò a fare una bella dormita.

Ecco la via del ns Albergue.



Ovviamene Claudio ha già fatto tutto, anche distese le lenzuola sul materasso.

Arriviamo assieme. Io dalla strada, lui dalla spesa. Non faccio a tempo a sedermi che mi sollecita a spogliarmi. Deve lavare i panni.

Poi per cena: pomodori, mozzarella, il formaggio di pecora stagionato l'aggiungo io e verdura. Ottimo.

A questo punto devo confessare che mi vergogno un po'.

Mi è venuto in mente Phileas Fogg e il maggiordomo Passepartout, i protagonisti del Giro del Mondo in 80 giorni.

Mi sembra di avere un maggiordomo a disposizione.

Lava asciuga stira cucina prenota ecc ecc ecc.

Cosa sarebbe stato di me se fossi stato solo. Oggi penso di essere stato l'ultimo sfigato arrivato (con i propri piedi) a Logrono.

Avrei dovuto mendicare un posto in chissà quanti Albergues e cenare in un ristorante di lusso mangiando poi peggio di questa sera.

GRAZIE CLAUDIO

Devo pensare a come dimostrare la mia riconoscenza.

Una asciugatrice ??

Dopo cena, e sono quasi le 8, mi butto sul letto.

Claudio va a Messa anche per me. Spero proprio di recuperare il sonno mancante.

Notizia del giorno

È nato Giacomo, figlio di Elisa Fox e Oz Paronetto.

Non gli ho fatto mancare un intero Rosario.

Poi sabato si sposa Paolo Favero. Altra prenotazione.

Nessun problema sono qui anche per questo.

Buona notte da Logrono.

Domani Logrono Najera di altri 29 km. Sulla falsariga di oggi.

Male che vada prendo il bus a Ventosa dopo 20 km.

Quando c'è vó c'è vó.

Notte.

CL

PENSIERI RIGUARDO AL "CAMMINO SANTIAGO 2018"

ESTER PEVERE giugno 9, 2018 alle 16:24

Grande Pellegrino! Non strafare ma continua a camminare! Ti chiedo preghiera per miei alunni. Ieri finita scuola e mentre uscivano strafelici ho pensato che è veramente un cammino, il loro, pieno di salite e di tornanti, e io desidero essere per loro compagna di strada. Che il buon Dio sostenga il loro cuore, come il mio.

LORISPEVERE [giugno 9, 2018 alle 16:53](#)

Ti metto in coda. Devo trovare una app per registrare le richieste di Rosari. Domani tutto pieno. Baci. Loris.

PS oggi stavo benissimo e posti meravigliosi e così invece di 21 fatti 26.5. E per ricompensa materassi per terra. Veri pellegrini. Per fortuna non è paglia.

DANILO GERVASI [giugno 8, 2018 alle 13:33](#)

Grazie Loris di quello che condividi, così anche io mi sento un pò (un pochino) pellegrino.



SEBASTIANOZAPP [giugno 7, 2018 alle 23:18](#)

... e mi raccomando, dopo Nájera, non perdetevi l'albergue parrocchiale di Grañon!



SEBASTIANOZAPP [giugno 7, 2018 alle 23:12](#)

Ciao pellegrino, ma a parte Nuestra Señora del Poyo, che tu hai chiamato del Popo, sei proprio sicuro che quel Cristo sia a Sansol?

Ho una foto identica di quello nella Chiesa del Santo Sepolcro a Torres del Rio, quella ottagonale con la torretta, che sta proprio di fronte a Sansol ...

Ti auguro di riposare stanotte e domani, se puoi, a Nájera visita il monastero di Santa María la Real.

Alcune foto pervenute da Claudio. Beata tecnologia.



Foto by Claudio

Venerdì 8 giugno 2018
9° tappa da Logrono a Najera, Km 29,6

Aggiornamento del 7/6/18 da Logrono

Improvvisamente riceviamo verso le 21.15 la videochiamata da parte di Paolo Benedetti. Già giovedì! Stanchi abbiamo perso il senso del tempo. Ma che gioia vedere Paolo Lucia Livio Onorio Marco Anna ecc ecc.

Mi devo scusare se non sono stato espansivo perché ero nella camerata, accanto a me un signore che già alle 17 dormiva con la mascherina sugli occhi. Dorme ancora alle 5 del mattino.

È stato veramente un tuffo al cuore proprio perché c'è ne eravamo dimenticati. Scusateci ancora. Metto l'avviso sul Calendario, come la nota di Sebastiano su Granon. Grazie Seba x le correzioni.

Certamente bello il Cristo di Torres.

Devi trovare il modo di segnare o, come dicono i fighi, geolocalizzare, le foto. Senza perdere tempo e concentrazione.

Sono le 6.20 il mondo si è mosso. Noi no. Dobbiamo fare i panini e poi Lodi. Tanto Claudio macina km come un mulino. Er Romano Antonio è già partito. Lo riprenderò di sicuro (???).

Dalla cucina=cucina abbiamo questa visuale.



Logrono deve essere bella ma ieri sera non ce la facevo.



Pietro, il famoso "milanese" di CL. Partiamo alle 7.

Attraversiamo la città addormentata. Nemmeno un bar aperto. Chi va nei municipali/religiosi c'è la cucina comunitaria (ieri sera caprese) e anche la possibilità di farsi delle cose a cena o per colazione.

Chi come il "milanese", solo da privati, ha dovuto arrivare a Navarrete (13 km) x fare colazione.

Oggi non sto bene e non riesco a prendere un passo costante. Non entriamo nei particolari.

Non sto bene e cammino peggio.

Nel grandissimo parco di Logrono due bei incontri:



L'ho attirato con i semi che avevo. Pesci da oltre 2,5 kg, una carpa e due tinche.

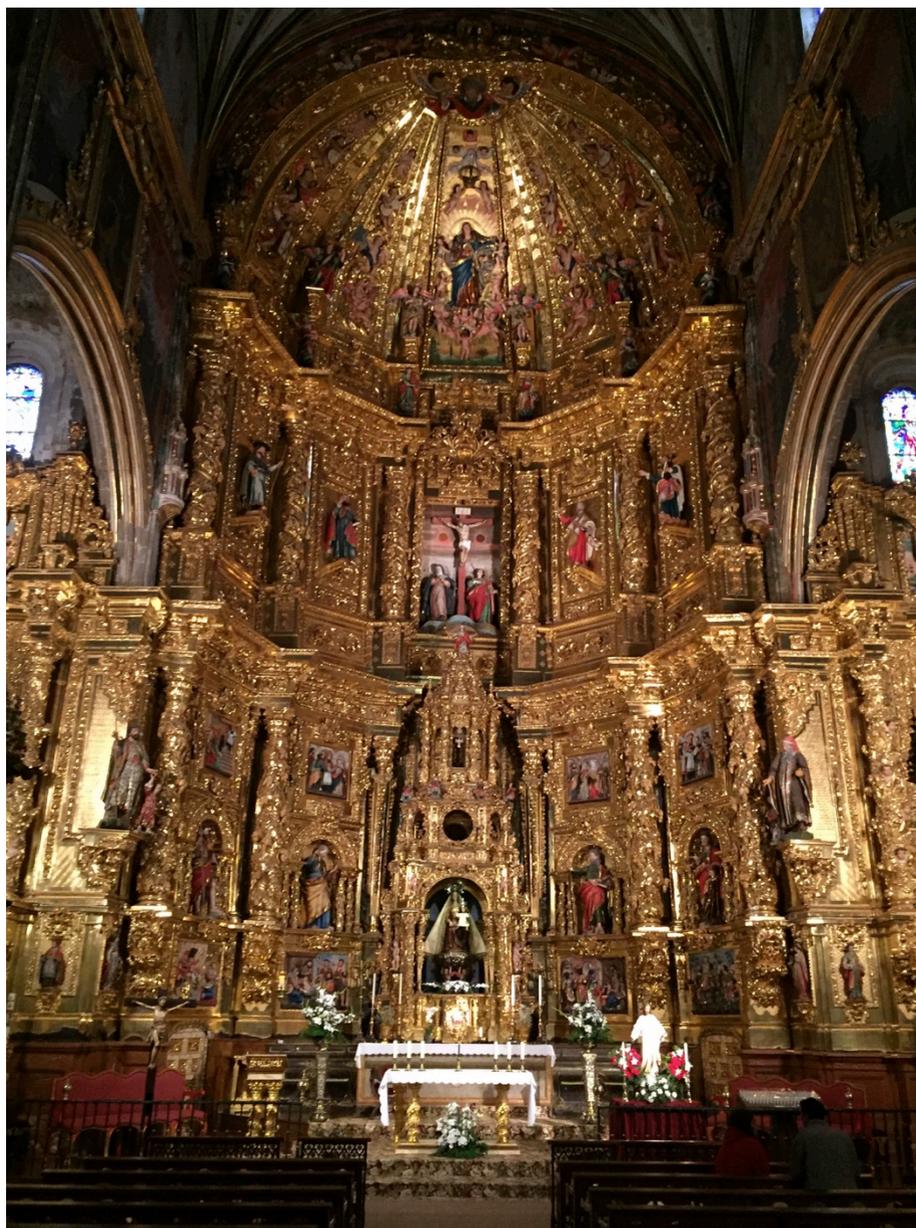
Mandato la foto a Scroccaro



C'è da fidarsi della bontà dei pesci visto il nome dello stagno ?

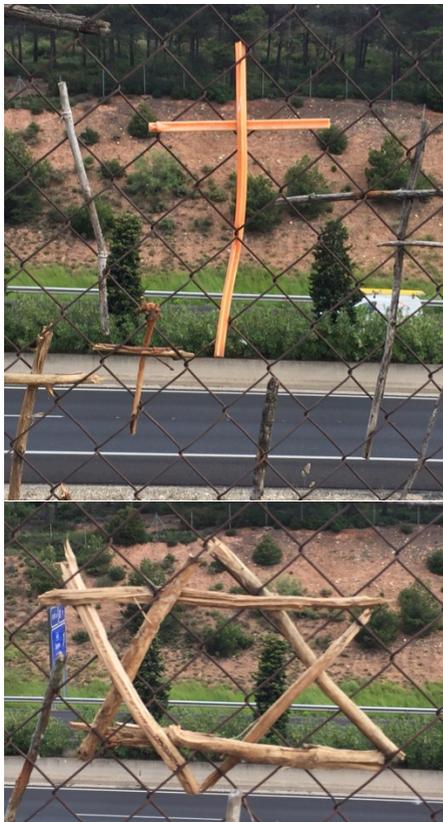
Si inizia a salire.

A Navarrete, a 13 km, entro in chiesa e ...



Un buco di paese con un altare splendido

Lungo la strada, sulla rete i segni della devozione.



Ma anche la storia. Risale al 1185 questo hospitale por perigrinos. O meglio quello che resta.



Sempre avanti, mancano 7 km a Ventosa. Non stò affatto bene.



Tante vigne anche ad alberello.

Mando la foto x Eugenia, la patologa delle piante.

Risposta: malattia gravissima, una clorosi gravissima, estirpare tutto!!!

E quindi al bivio scelta esistenziale: dritto per Najera, 11 km e 3/4 ore, o per Ventosa a 1,5 km con possibilità di bus e/o Taxi. Tiro la monetina, **avanti.**

Ascolto i piedi, la pancia, il ginocchio sinistro, la roba bagnata da mettere ad asciugare ed opto per Ventosa.

Al bar sono gentili (non credo di essere il primo) e mi dicono coche nada, si taxi. Chiama il taxi. Grazie. Quanto costa? 10 euros. Vale (va bene). Intanto parlo con 4 coreani. Gli chiedo se fanno il Cammino perché cristiani o per sport. Mi dice che in Corea c'è il 3% di cristiani. Loro no. Quindi sport.

Arriva il taxista senza tassametro totale 20 €. L....o. Prima di prenderlo ci ho meditato su parecchio.

Dal conto totale togliere 10 km.

Eccoci all'Albergue "Amigos del Camino di Santiago": (ingresso e zona comune, camerata e Antonio Er Romano e Claudio in cucina).

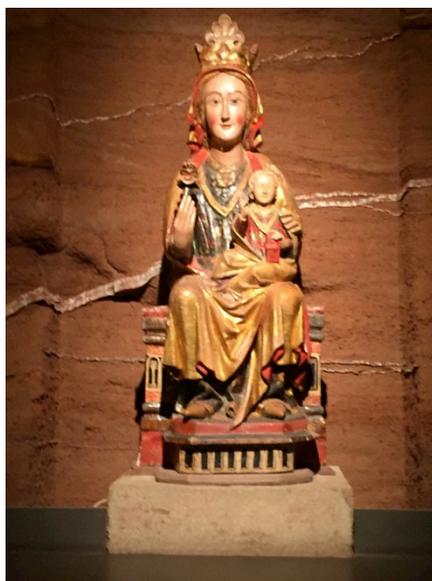


Questa sera riso e patate.

Dopo cena, su suggerimento di Sebastiano, abbiamo cercato il monastero di Santa Maria la Real di Najera.

Entrati alle 18,58, gli ingressi chiudono alle 19, ma siamo potuti stare fino alle 19.30.







Stupendo. Bisognerebbe fare il Cammino di Santiago in auto per fermarsi nei paesini ad ammirare questi tesori.

Penso che i pellegrini passando facciano già un'ottima promozione.

Chissà quanti altri paesini avrebbero bisogno di analoga attenzione.



E così, prima di rientrare, nella piazza del paese, faccio la mia porca figura ordinando un "Cardinal Mendoza". Solo tenemos Carlos 1. Vale. Digestivo ad hoc. Passato tutto.



Recuperato i panni. Tutto asciutto. Notte. A domani.

CL



Tappa 9/08

PENSIERI RIGUARDO AL "CAMMINO SANTIAGO 2018"

DANILO giugno 9, 2018 alle 13:37

Mi associo a tua moglie la saggia! !! Mandi



SEBASTIANOZAPP giugno 8, 2018 alle 23:00

Gran belle foto, grazie!

EUGENIA giugno 8, 2018 alle 22:51

Hai fatto bene ad ascoltare i segnali di un corpo che inizia ad essere stanco, il problema non è essere eroi ma tesi allo scopo che non è il cammino in se!

Così hai potuto vedere le meraviglie del monastero e riposarti un po' di più.

PS Povera vite, una gravissima clorosi! Suggestisci una "cura di ferro".
MANDI!

ammino di Santiago 2018

Sabato 9 giugno 2018

10° tappa da Najera a ~~Santo Domingo~~ Granon - Km ~~21,00~~/27.50

Buenas dias todos amigos

Intanto rispondo a Flavio che suggerisce una sosta in un albergo normale. Tra 3 tappe c'è Burgos che varrebbe la pena visitare un po' più approfonditamente, più avanti Leon. La regola del Cammino è che non puoi stare nell'hostal/albergue più di una notte. Rubi il posto al Pellegrino in arrivo. Tranne in caso di "infermità". Ma anche in questo caso si può andare avanti col bus se non è controproducente muoversi. Quindi la 1 notte in hostal municipal/associazioni, e la 2 dai privati. Anche in questo caso però ci sono più in piccolo le stesse disavventure. Devi andare proprio in un albergo. Eugenia è bravissima a trovare posti carini e prezzi buoni.

La vigna della foto aveva una decina, qua e là, di piante ammalate. Penso che si siano già informati che devono intervenire radicalmente, io non torno indietro a piedi ad informarli. Invece mi dicevano che stanno pian piano passando al sistema dei "filari" per poter raccogliere l'uva a macchina. Devono aver tolto anche qui i vaucher per i lavoratori agricoli stagionali (ah! la CGIL spagnola). Alla domanda in merito alla qualità del vino nei due sistemi, la risposta, di un viticoltore, è stata - la stessa.

Alle 6.40 colazione: una banana, un piccolo panino con 3 sardine e caffè. Cielo pulito ma 10 gradi. Meglio partire col pile.

La ragazza con la tazza in mano è Ellis, la ragazza Lituana stressata. Ma non avete idea di quante coreane/i ci sono e anche cinese/i di Taiwan.



Tappa 10/01

Si parte ore 7.20. Un momento di autocompiacimento.

È bella la strada per chi oggi deve pregare per i matrimoni di Paolo e Carmen.



Sole finalmente ... la mia ombra

A SANTIAGO		592 Kms.
NÁJERA – AZOFRA	6 Kms	
AZOFRA – STO. DOMINGO	15 Kms	
STO. DOMINGO – GRAÑÓN	7 Kms	
GRAÑÓN – REDECILLA	5 Kms	
REDECILLA – VILORIA	4,4 Kms	
VILORIA – VILLAMAYOR	3,5 Kms	
VILLAMAYOR – BELORADO	4,7 Kms	
BELORADO – MONTESE OCA	11,9 Kms	
MTES. DE OCA – S.JUAN DE ORT.	12,1 Kms	
S. JUAN DE ORT – ATAPUERCA	6,2 Kms	
ATAPUERCA – BURGOS	23,1 Kms.	



Sarà vero ...



**Ma anche la neve,
lassù in cima alle montagne**

Voi cosa vedete?



Poco fuori Azafra troviamo la "colonna infame".

Qui venivano puniti (giustiziati?) i malfattori.

Devo essere sincero, e stata la tappa più bella.

Sarà stato che stavo bene, che ho trovato il ritmo giusto, panorami bellissimi, gli strappi in salita o non lunghi o non particolarmente cattivi, i calzetti usati nel 2008 nella tappa x Santiago, il lungo elenco di Rosari prenotati, fatto sta che quando Claudio mi telefona che alle 11 (in 4 ore ha fatto 21 km = **Mandrake**) è a S. Domingo de la Calzada, gli dico vai a Granon, io sto bene e vi raggiungo.



Piante sconosciute



Se osservate attentamente, vedete la linea bianca della collina che scollina.

Tu guardi a 3/4 km di distanza e pensi: ce la farò?

Poi passo dopo passo, qualche riposino e tante Ave Maria si scollina.

Mentalmente fai dei conti e quando vedi il paesino sei proprio contento.

Poco prima dei campi di golf trovo un'area per picnic, tavoli e fontana acqua fresca.

Meritato panino, banana e acqua.

C'è chi fa stretching (l'amica coreana) e chi dorme (il teutonico).



Il pane fino a 50 cm si porta così.
Poi si divide in due.

Continuando, il Camino confina col Campo di golf.



**C'è chi porta la sacca
e chi lo zaino**

Ciruela è una città costruita sul golf. Ho visto già gli effetti della bolla edilizia spagnola in Avilla. Molto appartamenti invenduti.



Lungo il Camino la fatica di fa sentire.



Dramma esistenziale.

Perdo il cappello impermeabile del Gorgonzola.

Appena entrato a S. Domingo de las Calzadas trovo una bella e fornita tienda (negozio) di sport.

Chiedo un sombrero impermeabile. No tiene, solo por sol.

Ma se piove da una settimana. Cosa grave.



Tappa 10/06

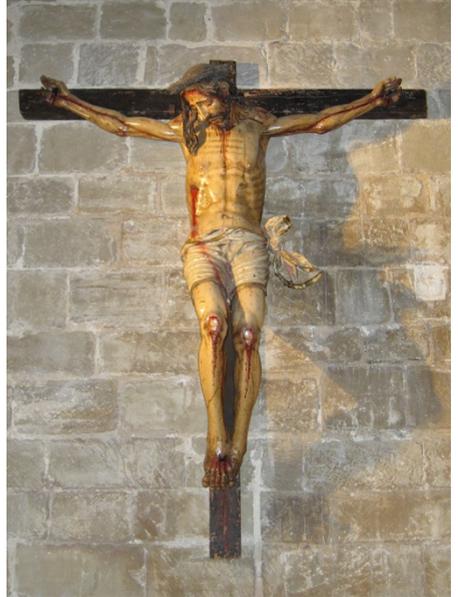
A Santo Domingo de las Calzadas decido di visitare la cattedrale.
Meno male.

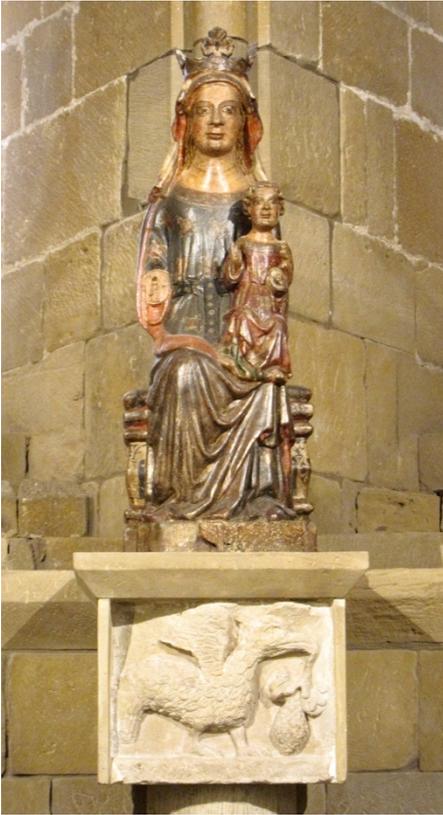


Vi chiederete cosa fanno un gallo e una gallina in chiesa?

Andate a cercare il miracolo di S. Domingo de la Calzada.

Troppo lungo da raccontare. Comunque sono li da oltre 5 secoli (li cambiano ogni 2 settimane).





Riprendo il Cammino. Pensavo 5,5 km, sono 6.5.

Pazienza, ma gli ultimi 3 !!! sono stanco. Fanno un po' male piedi e gambe ma arrivo alle 16.30 all'hostal Parroquia San Juan Battista.

Segnalato da Sebastiano e Marco ma dopo 10 ore questo è il meritato premio presso un hostel storico:



Matterassino a terra

Pellegrini per scelta, abbiamo scelto il parrocchiale.

Materassi a terra, 1 cesso e 1 doccia x 33 pellegrini.



Tappa 10/10

Cosa volete di più.

Saluto calorosamente tutti entrando nella sala.

Vengo brutalmente zittito.

Dormono, i pellegrini sono stanchi.

Ma no !

Giusto in tempo per la doccia caldissima (a Najera erano fredde) che dobbiamo, se no niente cena comunitaria, andare alla meditazione collettiva nel coro della chiesa.

NO foto durante la seduta. Dopo si.

La responsabile, in spagnolo e inglese, non italiano, invita tutti a dire un pensiero sul Cammino passando un cero.

Quando è il mio turno, l'intervento (per protesta) è rigorosamente in friulano. Così Claudio.

Scopriamo che Antonio fa il Cammino per la moglie in attesa del trapianto del rene.

Dopo la riunione, cena comunitaria: verdure miste, pollo a iosa (a S. Domingo stanno ancora cercando le galline), patate lesse, vedo un pentolone di pasta ma non gira dalla parte dei 5 italiani, dolce, arance ed ettoltri di vino.

I coreani domani non si alzano.

Noi sappiamo bere, loro NO.



Vino come fosse cerveza !!!





Prima della Messa vado al bar a farmi mettere il sello. Pepe l'hospitalero è lì, che mangia patatine fritte. Nel bar si vende il sottovuoto per i panini, il barista mette il sello, bevo una cerverza, vado via convinto che le cose non si fanno così. Lo scrivo anche a Sebastiano. La Chiesa non ha il sello, ma il bar.

Alle 21 abbiamo la Santa Messa in memoria del parroco appena deceduto.

Per noi questa è la Provvidenza.

Se no domenica in Cammino ...



Messa non prefestiva. Alle 21!

Ma cosa gli costava !!!!!

Chissà cosa troveremo a Tosantos.

Notte. CL

PENSIERI RIGUARDO AL "CAMMINO DI SANTIAGO 2018"



SEBASTIANOZAPP giugno 10, 2018 alle 13:10

Alla grande, Loris, ti vedo in gran forma: secondo me il tinto della Rioja ti fa proprio bene.

A proposito della colonna infame, si tratta di un rollo jurisdicional, dove veniva effettivamente amministrata la giustizia e (forse) messi alla gogna i condannati.

Ne vedrai uno molto bello a Boadilla del Camino, dietro alla chiesa, una sessantina di chilometri dopo Burgos.

LORIS PEVERE giugno 10, 2018 alle 14:27

Avevo letto poi mi è venuto "colonna infame" forse meglio "degli infami". L'Hospitslero di Granon, alle 6.45, non mi ha lasciato prendere in cucina l'acqua per la borraccia. Ho lasciato solo 5€ e poi gli ho prenotato un posto sulla colonna.

Domenica 10 giugno 2018

11° tappa da Granon a Villafranca Montes de Oca, Km 27,50 (-10 Km)

Il programma era quello di fare una 20 di km fino a Tosantos, così come aveva fatto Sebastiano. Alla portata anche mia. Sennonché mentre io stavo arrivando lemme lemme, in forma però, a Belorado, Claudio e Antonio arrivano a Tosantos ma nel nulla.

Decidono di continuare x Villambistia, peggio con peggio, come poi scopriranno.

A questo punto suggerisco loro di proseguire per Villafranca Montes de Oca che ha i servizi come bar e supermarket per il cibo. Ma io avrei dovuto fare altri 12 km, piove fra l'altro e abbiamo già un cambio da asciugare visto che a Granon pioveva. Giocoforza entro in un albergo/ristorante e chiedo del taxi. "El taxi son mi", e chiede 15€. Onesto. Vedo del sombrero impermeabile, c'è e con 7,70€ bevo una Coca-Cola, un caffè e compro il cappello.

E così per la prima volta arrivo prima di loro, li aspetto, prenoto i posti e con i soliti coreani andiamo al San Antonio Abate. 9€ e ci dà la camera solo per noi 6 con letti a castello. Ottimo.

Lavato tutto ma dubito che i panni si asciughino. Piove ancora. Passiamo il pomeriggio a mettere a posto lo zaino e a fare ordine. Loro vanno a dormire. Devo tenere duro per questa sera per recuperare

Devo ora tornare all'inizio della giornata o meglio della notte.

Intanto 2 parole sull'hostal di Granon. Le due camerate sono ricavate dentro il perimetro della chiesa, 33 posti o meglio 33 giacigli. L'insieme è molto caratteristico, scale di pietra, 1 bagno e 1 doccia (caldissima però). Pepe il responsabile è uno a cui piace far capire che LUI è l'Hospitalero. Alle 6.40 entro in cucina per prendere l'acqua e mi dice di NO, alle sette ?????

Così invece di 15€ di donativo (5 x il cosiddetto letto e 10 x la cena che li valeva tutti), metto solo 5€. Poi trovo una fontanella in piazza e faccio il pieno di acqua. La chiesa è aperta ma buia. Tanto Lui mi vede lo stesso.

Possibile che il "sello" sia del Bar e non della Chiesa? Mi viene in mente una parolina Andreotti docet.

Alle 2 vado in bagno, poi mi metto a scrivere e dopo un po' arriva Margherita la ragazza di Verona anche lei sveglia x il russare e male alle gambe e così parliamo un po' fino alle 3.30. Senza dilungarmi, diplomata, lavora come barista dalle 15 alle 4. Non è vita per mettere su famiglia. Mi parla di lei, delle indecisioni su cosa fare, mille corsi di 50 ore ma una strada da scegliere fino in fondo ancora no.

Mi racconta delle 2 ubriacature a Pamplona e Logrono con i ragazzi pellegrini (pellegrini de che?), bonariamente la rimprovero visto anche il mestiere che fa. E così alle 3 torniamo in camerata. Alle 6 le formichine cominciano a muoversi e a prepararsi. Un mal di schiena boia da far fatica ad alzarmi (poi in realtà non è il peso dello zaino ma il materassino a terra). Detto dell'acqua immaginarsi chiedere un caffè. Diciamo Lodi nel giardinetto, alle 7 apre il bar, uno lungo (caffè largo in spagnolo da non confondere con l'americano) e poi via e bene come ieri. Il paesaggio è sempre gradevole.



Certo che fare il parco giochi nello spiazzo antistante il cimitero non è il massimo. Però, parafrasando Nembrini, almeno sarà chiaro fin da piccoli che l'orso non è morto di raffreddore.

Diamo x buona la Santa Messa di ieri sera (alle 21, non prefestiva !!!).



Ho bisogno di spille da balia.

Buffo, vado in reception, faccio un disegno e me ne dà una. Le chiedo come si chiama. Non me lo sa dire: black out. Vado in supermercato e mi dà una confezione di "imperdibile" di 5 misure diverse.

Divido per 3 le più grandi, la media la regalo al fiorentino e la quarta di riserva.

Faccio la spesa x questa sera, la colazione e la cena. Trovo un poncho, domani si sperimenta. Paella da riscaldare al microonde. Niente pane è domenica. Biretta prima di andare a dormire.

Domani tappa dura in salita. Vediamo di spezzare x Burgos in 20+20.



I coreani o mangiano o cellularano o ammirano il panorama della Castiglia-Leon.

Tappa 11/03

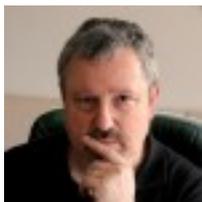


Buona Notte
CL

PENSIERI RIGUARDO "CAMMINO DI SANTIAGO 2018"

DANILO giugno 11, 2018 alle 07:34

Loris. Mi sembra che hai perso qualche chilo. Ben cammino.



SEBASTIANOZAPP giugno 11, 2018 alle 00:01

Sto ancora ridendo per l'orso, che non è morto di raffreddore.
Da Villafranca Montes de Oca mi par di ricordare una salitina niente male, ma sono ancora li a raccontarlo.

Lunedì 11 giugno 2018

**12° tappa da Villafranca Montes de Oca a Agnes, anzi a Atapuerca,
ma già che ci siamo a Cardunuela Rio Pico, Km 24,50**

Siccome bisogna fare il passo, sveglia alle 5.20.



Comincia ad albeggiare. Dopo le Lodi si parte, 6.20.

Riunione sindacale dei gatti. Dopo pochi metri torno indietro.

I bastoncini.

Circa 20 minuti più tardi., dopo aver fatto il primo tratto duro, troviamo una carettera con un buon fondo.



Tappa 12/01



Inutile dire che piove, fa freddo, ma cappello impermeabile, girocollo e poncho fanno il loro dovere.

In cima al passo, a quota 1050 c'è un monumento che ricorda l'assassinio di 300 persone.

La fossa comune venne trovata nel 2011 con 60 salme in occasione della manutenzione del Cammino di Santiago.

Il monumento dice che questi avevano appoggiato il golpe di Franco contro la II Repubblica legittimamente formata, ma uccisi per le loro idee politiche e perché volevano difendere la libertà.

Una preghiera per le vittime e per i carnefici.



Dopo un altro po' un'oasi di ristoro.
Tragicamente vuota.

Dimenticavo, siamo partiti a
stomaco vuoto (bar chiusi) e la
prima sosta x caffè sarà dopo 12
km.



CAMINO DE SANTIAGO

**SAN JUAN
DE ORTEGA**



E così bisogna tenere duro sino a
San Joan de Ortega.

Provate a contare quante case ci
sono nella planimetria, ma tra
privati e non, ci sono più di 100
posti x i pellegrini.



Finalmente al bar posso ordinare un caffè largo (in italiano lungo così c'è più roba), chiedo un platano, non tiene (???). Luigi che ne ha 2 me ne offre una.

Di dove sei? Di Trani e così parliamo della Puglia per un po'.

Fa l'assicuratore e deve camminare x la salute.

Se il bar fosse di un napoletano i pellegrini non andrebbero avanti (li riempirebbe come un babà).

A San Juan de Ortega c'è la solita incredibile chiesa (monastero).

Entro per una preghiera ed è piena di liguri che fanno in pullman il tour dei paesi del Cammino.

Tra loro c'è per fortuna chi l'ha fatto veramente.

Faccio la figura dell'eroe. Da Udine? Tutta a piedi?

Ma no, da San Jean PDP.



Comunque gli "italiani stronzi" non mancano mai, nella fattispecie "i romanisti".

Antonio "er romano romanista" giura che non ha visto niente (!!!!!). Non è stato lui però.



Avanti ed ecco Ages sulla sinistra e Atapuerca sulla destra. Piove sempre. Ad Agnes c'è tempo per una Coca Cola Zero.



Panchina offerta dalla Cassa Rurale Cattolica.

Insomma la BCC locale.

I miei piedi, le gambe e le spalle ringraziano di cuore. Nei paesini è pieno di panchine. Sul Cammino nada.

Alla fine del paese il bivio.

O diritti in piano sulla strada per 4,8 km, o girare a sinistra per fare il Cammino, salita compresa, per 6 km. Voi che avreste fatto?

Tutto a sinistra ... ma solo in questo caso. E si sale duramente fino ai 1070 metri della Cruz de Madera.

Non solo per il dislivello, ma soprattutto per la pietraia come strada.

La camminata in salita è stata un piccolo calvario, i piedi, nonostante le soles ammortizzate, sentivano i sassi appuntiti.

E alla fine la CROCE.

Avevo portato da casa un sasso da aggiungere ai piedi della croce.

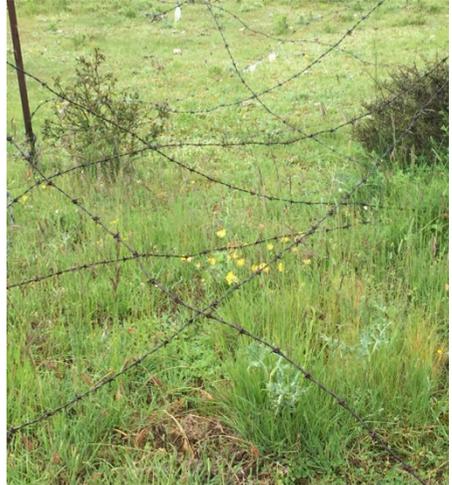
Anche io ho crocefisso Gesù ma il mio sasso aggiunto a tutti gli altri è stata la testimonianza della mia richiesta di perdono.



Il mio sasso



Il Cammino confina con un'area militare residuo della guerra civile (1936-1939).



A Cardunela io Pico 3,5 Km, insomma un'oretta di salutare cammino.



Ma guarda quante pecore. Non è che le usano per sminare il territorio? No no c'è anche il pastore. Notate il cielo plumbeo ma le pecore illuminate per un attimo da un raggio di sole. Foto caravaggiesca.



Trovo questa scritta.

Lo spagnolo è già la mia 4 lingua (friulano, italiano, inglese e spagnolo).

Questo tizio sciovinista non è mai stato sulle Dolomiti.

Improvvisamente laggiù laggiù Burgos.



Telefono a Claudio e cerco di convincerli a fare anche questi ultimi 14.5 km. Non c'è verso.

Sono stanchi morti. Al mio arrivo alle 15.00 dormono e dormiranno fino alle 17/18!!!



Povera chiesa come ti hanno lasciato andare.

Piove a diretto ma manca solo 1.5 km.



Bel hostel, si mette ad esciugare il tutto.



Doccia bollente, lavo i panni, metto ad asciugare la roba di ieri e speriamo che il vento faccia il suo dovere.

Se no, avrò problemi con i calzettini. Questo albergo è atipico. Piscina, cioè poco più di una vasca da bagno per avere una ★ in più. Quasi come a Rimini. Ci danno letto, cena e colazione x 16 € all inclusive (letto, cena e colazione). La camerata.



Cena alle 19.

Tanto ben di Dio, ma come primo 5 litri di minestrina di verdura.

Poi ancora un pollo di quelli di San Domingo. (li stanno ancora cercando).

La foto della minestrina non c'è.

L'ho mangiata tutta di corsa.



Cena comunitaria



Carlo di Venezia con la coppia brasiliana.

Claudio parlè fransè con una copia di Paris.



Ogni momento è buono per aggiornare il Blog!

Ovvio che se uno nel pomeriggio dorme 3 ore, dopo cena vuole andare a fare due passi (oltre i 43.000 fatti oggi). Io vado a buttarmi sul letto. Sono le 21.

Ci sono le coperte !!!!!!!

Domani la colazione tutti assieme, niente salato, solo dolci.

Magnana (domani) a Burgos !!!!

Notte.

CL



PENSIERI RIGUARDO AL "CAMMINO DI SANTIAGO 2018"



SEBASTIANOZAPP giugno 11, 2018 alle 23:35

A Burgos ci ho lasciato il cuore, e tre anni fa anche la batteria del Volkswagen.

La Cattedrale è splendida, con delle ottime audioguide, da visitare tutta, ma nella parte anteriore, riservata al culto, non perderti la cappella del Santissimo, con il famoso Cristo di Burgos.

EUGENIA giugno 11, 2018 alle 22:18

Magnana a BURGOS...vedi di non farti rubare lo zaino! Notte!!

LORIS PEVERE giugno 11, 2018 alle 23:22

Già non ci sono poi i padri di una volta.

Martedì 12 giugno 2018

13° tappa da Cardunuela Rio Pico a Burgos, Km 14.40

Sveglia come sempre 6.10.

Sulla tavola c'era un ben di Dio di dolci.

Solo pane per me. Mangio 1/2 biscotti.



Freddino

Parto alle 7.25, trovo Carlo, ex dirigente ASL Venezia, di 79 anni.

E siccome viaggia al mio passo decido di stare con lui.

Da un anno ha smesso di lavorare e dice che il Signore gli deve far capire cosa fare ogni giorno.



Benissimo e così decido di fare una giornata in compagnia.

Oggi non sono arrivate richieste particolari.

Farà il Cammino fino a Burgos. Poi se Dio vorrà in altre 2 puntate spera di raggiungere Santiago.

Racconta che quando è arrivato a Pamplona è dovuto tornare a casa, ma è ritornato a Pamplona x riprendere il Camino interrotto. Grande.

Gli offro un caffè e a Burgos lui una spremuta d'arancia.

Vi è chiaro che piove e fa freschino.

Ma vi garantisco che sotto il poncho ho solo la maglietta e si sta bene così.

(Notate che Carlo ha l'ombrellino e porta le ghette. Piedi asciutti. Non si fa mancare niente).



Per strada ci salutano "Buen Camino" direi solo le persone di una certa età. Burgos non vive dei pellegrini, mentre nei poveri paesini che abbiamo attraversato è come se ci dicessero anche "grazie" per essere passati da qui. Sono spesso posti fuori dal mondo.



Jamon iberico, no San Daniele

E così dopo aver attraversato tutta la città, dalla periferia industriale al centro cittadino, eccoci alla Cattedrale di Burgos.



Incantato, anche se l'avevo già vista e faccio da cicerone a Claudio.



Possiamo entrare gratis a vedere il Cristo di Burgos.



Dopo il Cristo di Burgos, prendiamo il ticket scontato per i pellegrini, e visitiamo l'interno. Poi mi dicono che è estremamente vietato fotografare il Cristo.

Ma non mi dire !!!







Il "male della pietra" che colpisce alcune zone della cattedrale.
In 10 anni non hanno ancora capito il perché.







Decidiamo di trovare un supermarket x la spesa. Il solito filone chilometrico di pane, sardine, queso curado e insaccati.

Claudio insiste per una busta di verdura e pomodori x ammorbidire il pane e ci aggiungiamo una scatoletta di patè. Totale 6 € per il pranzo e la cena. Facciamo i panini per strada.

Con la solita faccia tosta entro in un bar e chiedo in coltello. Me lo danno e così prendo anche 2 San Miguel (cerveza) e poi 2 caffè. La gente passa ed è indifferente.

Non gli dice più niente il Pellegrino?

Però se chiedi informazioni, sono tutti gentili e disponibili.

Troviamo altre tracce di EL CID CAMPEADOR, "su casa".

Dopo cena (i panini nella zona cucina dell'albergue) andiamo alle 19.30 alla Santa Messa del Pellegrino nella cappella del Cristo di Burgos in cattedrale.

Trovo Carlo x strada. Domani pomeriggio prende bus x Madrid e poi volo. Vieni a Messa? Nicchia e poi viene. C'è anche Antonio. C'è anche l'adorazione del Santissimo.



Alla fine, sempre con il mio migliore sorriso, chiedo al parroco se posso fare le foto ai pellegrini. Autorizzazione concessa.



Torno in Albergue, sulla strada ancora col PCI, ma non era un partito estinto?



Nel bar fronte albergue i pellegrini fraternizzano.
C'è Paco il chitarrista e c'è anche Margherita la veronese.



Rientro, mette tutto a posto x domani, si aggiorna la scatoletta dei medicinali, scrivo e alle 22 nanna.

Buena noches todos.

Niente Wi-Fi e per aggiungere le foto bisogna trovare un collegamento.

CL

PENSIERI RIGUARDO AL "CAMMINO DI SANTIAGO 2018"

DANILO giugno 14, 2018 alle 07:02

Purtroppo le perturbazioni atlantiche vi accompagneranno ancora ...
Buen camino CL !

LORIS PEVERE giugno 14, 2018 alle 08:53

Tiè. Oggi dopo 2 ore sole. Va

DANIELE CASONETTO giugno 13, 2018 alle 21:11

Ciao Loris sono sempre esaurienti i tuoi commenti della giornata!
Noi qui tutto ok. Buen cammino!!!
Daniele.

EUGENIA giugno 13, 2018 alle 11:18

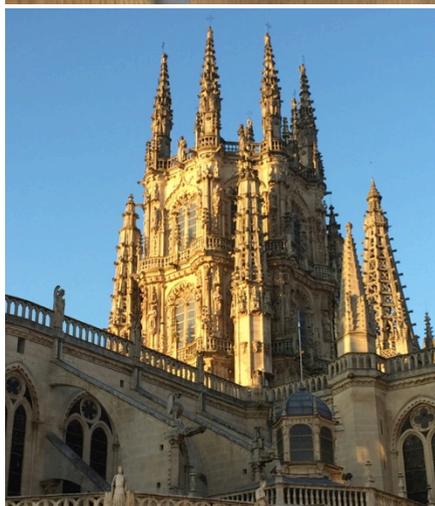
Burgos è veramente bellissima! Vedete di non esagerare con i panini.

Mercoledì 13 giugno 2018

14° tappa da Burgos a Hontanos, Km 31,10

Partito alle 7.30 ma mi fermo sulle scalinate della cattedrale perché c'è un Wi-Fi free e devo scaricare le foto. Per fortuna. Telefona Claudio e dice di aver dimenticato le scarpe (eccole).

Torno indietro e ne aprofitto x mettete dei depliant sotto la maglia, fa freddo. Come i ciclisti.



Mandi Burgos

Avete presente il film?

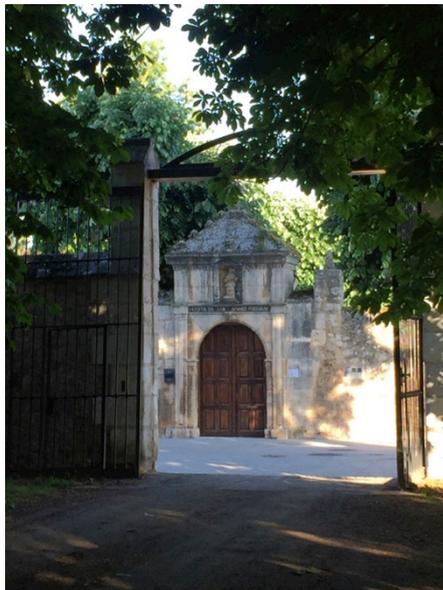
Siccome io sono arrivato ieri da sinistra rispetto all'Albergue, quindi esco prendo allegramente la strada a destra. Faccio 50 metri e mi vengono incontro tre americani e mi fanno segno "dall'altra parte".

Si deve uscire da Burgos passando per il parco e chi incontro? La cicogna !!!



Altro richiamo del film. Il viale dove il ladruncolo porta lo zaino di Sheene.

La famosa cancellata



Uscendo dal cancello, girando a destra si esce da Burgos, a sinistra l'università (sopra).

La colazione la devo fare dopo 10,7 km e a Tardajos trovo questa chiesetta e mi faccio mettere il sello.

Poi le solite cicogne.



Faccio un pezzo di Camino con Lauren la simpaticissima ragazza del South Africa.

Si è appena laureata in ingegneria. Poi cercherà lavoro.

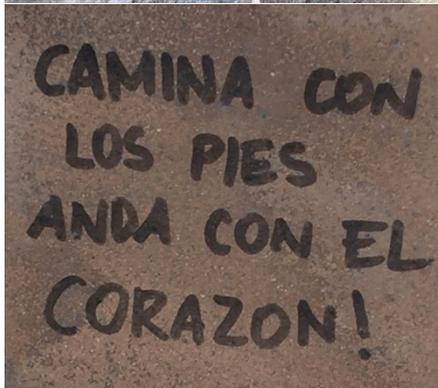
Ma potrà avere 2 settimane di ferie e così fa il Camino adesso

Sempre avanti con i segni del Cammino. Una stalla dipinta religiosamente.



L'indicazione porta alla fonte. Anche la guida. Per fortuna che non butto via l'acqua.

Non funziona.



Iniziamo le mesetas.

Zone più o meno piate, coltivate per Km e Km a cereali e senza nulla intorno.

Solo milioni di pale eoliche (si fa per dire).

Le vedete in fondo ai campi di grano. Miliardi e miliardi di spighe. Ma il pane non è chissà che, sul molliccio, buono per fare i panini.



A Hornillos pranzo con minestra panino birra e caffè.

Non mi fido della pastasciutta ordinata dall'americano. Al ristoratore chiedo se ha un giornale vecchio. Me lo dà. Indovinate per cosa?



Questi 3 li ho visti più volte.

Mano nella mano i due ragazzi o con la ragazza.

Ovvio, il loro amico è cieco.

Poi ancora Pale Eoliche (il giornale nella pancia fa il suo dovere) e il riposo del guerriero.



Al solito Municipal. Doccia e veloce lavaggio. Si stende dove si può.



Alle 18.10 arrivo a Hontanos.



Questo è Antonio che appende i vestiti dove si può

Faccio la glicemia alle 18.20, alle stelle.

Alle 18.30 prendo Messa e il parroco ai pellegrini offre una croce.

Rifaccio la glicemia alle 19, è a 119. Bene.

Trovo Giovanni da Trani.

Mi devi una banana- mi dice. Mi guardo intorno per vedere se l'hospitalero ne ha.

Ride, me la devi portare a Trani in piazza della Repubblica presso l'assicurazione Unipol.

In queste cose ci casco sempre. Troppo ubbidiente.

Alle 19 cena comunitaria (10 €).

Tappa 14/05



L'Hospitalera !!!

Cosa si fa per far felici i poveri Pellegrini.

La paella !!!!

Alla faccia "no riso alla sera" (per i diabetici no buono). E pensare che vado matto per il riso e anche cucinarlo.



Indagine sui pellegrini presenti a cena (ordine decrescente):

4 italiani / 4 USA (uno delle Haway - batti 5 Haway Five O) / 3 coreani

2 inglesi e 2 Argentini che non litigano / 1 lituana (la Ellis) **CL**



Si recuperano i panni ancora umidi e si va a nanna.

Sono le 21.20.

Buona notte.

**PENSIERI RIGUARDO AL
"CAMMINO DI SANTIAGO 2018"**

EUGENIA giugno 15, 2018 alle 00:51

È il tuo proverbiale senso dell'orientamento? Non ti riconosco piú sbagli strada e cammini 31 km? Vedi anche di riposare un po'

DANILO GERVASI giugno 14, 2018 alle 16:44

Giornata intensa, ma ho l'impressione che stai migliorando la condizione fisica: 31 Km !!! BENE!

DANILO GERVASI giugno 14, 2018 alle 16:34

Bella la foto iniziale delle scarpe !

Giovedì 14 giugno 2018

15° tappa da Hontanos a Boadilla del Camino, Km 28.50.

Alcune considerazioni.

Dicono che la **prima parte** del Camino fino a Burgos si fa con le gambe (salite dure). La **seconda**, le Mesetas, fino a Leon, con la testa. Cioè tappe più o meno piatte, monotone, assolate. E quindi che mettono in gioco la forza di volontà. Ne ho fatte due, ma come si fa a dire che sono monotone. È il granaio della Spagna. Una meraviglia. Grano di tutti i tipi, colline intere. Aver fatto agraria aiuta.

Ma chi fa foto così?



E anche la schiena bene, come se non ci fossero 10 kg di zaino dietro e 2/3 sul davanti.

Però quando in lontananza vedi il paese dove devi fermarti, escono tutti i dolorini.

LA TAPPA

Parto alle 6.40 dopo le Lodi ma dopo 200 mi accorgo di aver dimenticato i bastoncini.

Indietro e avanti.

A stomaco vuoto.

Hostal e bar chiusi ed il supermercato è inesistente.

Allora dopo 2,1 km ci sono i resti del monastero di San Antonio, c'è una specie di piccolo bar.

Caffè e banana.

E poi se preghi i km passano più in fretta.

Sole? Finalmente.

Importante ad ogni paese farsi una bottiglietta di acqua.

Oggi 2 litri più 3 caffè largo e biretta.

La **terza parte** col cuore.

Le devo ancora fare. Poi vi dirò.

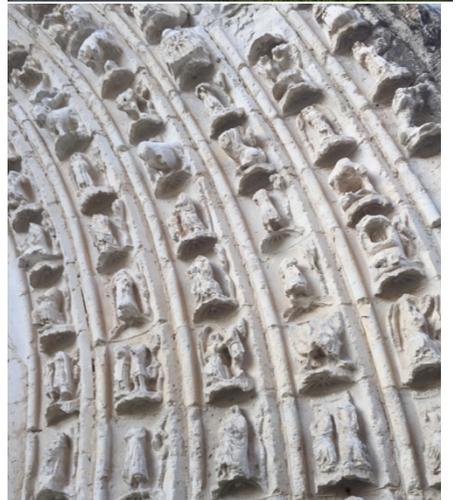
Come sto? Incredibile.

Quando si arriva all'Albergue si deve togliersi le scarpe e scalzati vai a prendere possesso del letto. Mi devo tenere nel corrimano tanto mi fanno male le gambe e forte l'irrigidimento dei muscoli.

Alla mattina come niente fosse. Prima tappa le rovine del Monastero di San Antonio.



Sono rimasti solo i resti e per fortuna un punto di ristoro.



Pellegrini che vanno (2 americani 1 tedesco e 1 argentina) ...





Bellissima immagine di Claudio



.. e che ritornano indietro da Santiago a San Jean.

Questo vecchietto mi viene incontro. Dove vai? gli chiedo. San Jean. Andata e ritorno? Si. Grande. E non sarà l'unico.



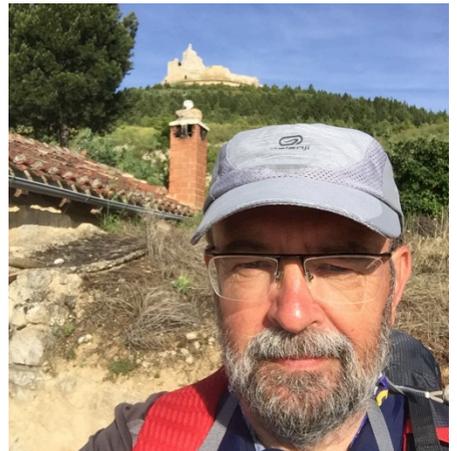
A Castrojeriz un'acqua e poi una chiesa meravigliosa. Ma ci si riposa pure.

Chiesa ingresso 1 €. Spesi bene.





Le tracce del Cammino



Ho l'impressione che lo stile del retablo sia un po' diverso.

Non dovremo mica salire fin lassù al castello? Noooooo !!!

I primi panorami delle "mesetas", con in fondo centinaia di pale eoliche.



Improvvisamente la salita allo Zoncolan al 12% (al Teso de Mostelares, 1.100 m al 10%).



L'amico pellegrino di Pordenone



Ma che dura, ma che panorami da lassù.



Grazie Giovanni



Cristina dice che la sua macchina fotografica le chiederà, appena tornata a casa, il prepensionamento per lavoro usurante. È la 6 volta, a tratti, che la porta sul Cammino.



E poi la discesa micidiale



Come dal basso dici: ma devo andare fin lassù? quando vedi la strada che si perde nelle colline pensi: devo camminare fino là?

E sì, sulla striscia grigia della strada tanti puntini neri di pellegrini che vanno verso la metà. Santiago per molti, la tomba di San Giacomo per altri.



Lo vedete il cervo in fondo in mezzo al campo?

C'è c'è, il fatto è che non ho il Canon 600 mm f 4.5 con me.

Il cellulare fa quello che può.



Signore e Signori: le Mesetas !!!



Tappa 15/08



Ma anche un'area di sosta con il solito venditore ambulante da cui compro l'acqua.

Rigorosamente "donativo".

Offerta libera insomma 1€. E così anche lui non ha problemi fiscali.

La sosta e il pranzo con pane sardine e 1 banana. E 1/2 di acqua.

Si Eugenia, l'olio lo butto via.



E arriviamo a San Nicolas Puente de Fiero. Un piccolo monastero in cura/recupero e gestito, a turno, dagli italiani.



Devo chiarire meglio, però me l'ha segnalato Sebastiano.

Chiedo un caffè, gli do il donativo per il monastero, sono sardi, mi fa assaggiare un loro pecorino e lo consiglio di metterlo in una pezza di cotone, nella plastica ha già la muffa.



Passato il Ponte de Fierro, eccomi in Palencia (mai sentita nominare).



Campi campi campi campi campi (irrigazione all'avanguardia). Ma non pioveva sempre?



Ma guarda come si riposa il francese in compagnia di 2 (ben 2) francesine nel boschetto.



Queste le manderò al mio ex presidente Borga. Grano grano grano siamo nel granaio della Spagna.



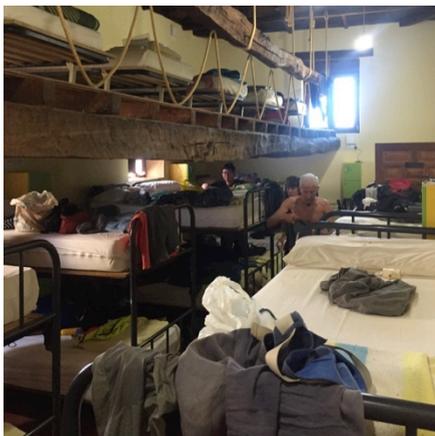
E dopo 28.5 km e 9 ore complessive sulla strada, eccomi all'Albergue "En el Camino".

Il Municipale non dava a Claudio nessun affidamento di pulizia. Quando sono passato io sembrava abbandonato e sgarrupato.

Lo aveva scritto anche Eugenia.

Ottima struttura, ampio giardino, camerata a due piani.





Ma soprattutto:
la piscina quasi-olimpionica



Che tenerezza vedere ragazzi di tutto il mondo così liberi assieme.



Il solito fighetto che deve fare un tuffo per farsi bello!!! di fronte alle Pellegrine.





I miei piedi in fresco nella piscinetta.

Poi uno si mette a costruire una piramide con tutti gli infradito. Ridicolo: tutti grigi, blu scuro, neri.



Il mio è "arancione". Poi me l'ha restituito subito (la Ellis).

L'avevo scelto appositamente.



Musica musica e le ragazze ballano. Nuova forma di stretching.



I panni lavati ad asciugare ma anche le preziose scarpe.



Loris e Antonio



Momenti di relax



Sul campanile le cicogne. Alle 18.30 la porta della chiesa è chiusa e non ci sono avvisi o altro. Abbandonata?



La cena comunitaria: minestra di lenticchie, spezzatino, un po' di vino e uno yogurt (10€).

Gran bella tappa col sole finalmente con la preoccupazione di bere almeno 2 litri di acqua anche per prevenire le tendiniti.

Dopo cena, alle 20.10, collegamento video con la ns. Scuola di Comunità. Bellissimo.



PS

Scrivere non è niente, il problema è caricare le foto e se Wi-Fi ha problemi, mi incasina parecchio.

Abbiate pazienza.

Non è che abbiamo sempre tanto tempo.

Entro le 22 bisogna recuperare tutti i panni e per fortuna che c'è luce.

Poi l'hospitalero spegne le luci.

Per fortuna la luce del cellulare aiuta.

La ciabatta con 6 prese si sta rivelando provvidenziale.

Buenas noches.

CL

Venerdì 15 giugno 2018

16° tappa da Boadilla del Camino a Carrion de Los Condes,
Km 24.50.

Questa di che è una tappa da fare con la testa. Si parte tardi alle 7.30 e per 5 km seguiamo il canal Castillo. Ci accompagnano il gracchiare delle miriadi di rane e il coro degli uccelli di palude. Un bel camminare nel fresco a 13 gradi, ma aspettiamo che il sole faccia il suo dovere.



Buenas dias cigüenas



Questa viene da Claudio, non l'ho mica visto questo cartello.



Finalmente si vede qualche silos, ma dove mettono tutto il grano gli spagnoli?

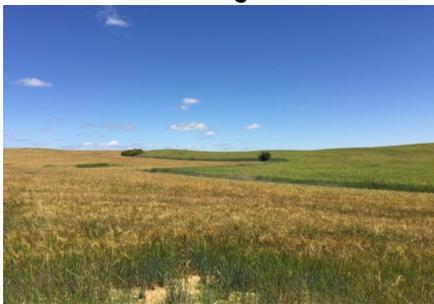
Poi ci mettono sopra anche una casa.



grano grano grano



ancora grano



non ci credrete, ancora grano

Verde, campi, verde, campi, grano, erba medica ecc ecc all'infinito.



C'è chi indica la strada utilizzando 3 papaveri.

C'è chi mette una bottiglietta di acqua sul paracarro. Non so chi ha avuto coraggio di bere (!!!) ma il gesto è significativo e non è la prima volta che lo vedo.



La ragazza ungherese è attirata dai fiori lunga la strada.



A proposito di strada e di cammino. Non è che amando il mare, andando in giro con maschera, fucile e PINNE, sia questo il segreto che ancora non sono scoppiato? Aumentare in futuro gli allenamenti in Croazia ma va bene anche la Puglia. Vabbè mi è venuto anche questo pensiero.

Se dovevate fare una classifica su chi in Comunità **non avrebbe MAI fatto il Cammino di Santiago:**

**The Winner: Marco Bertoli,
2 pari merito: Loris Pevere e
Claudio Bortolotti.**

Toglietemi pure. Fatti già 371 Km. Fra un po' siamo a metà strada.

Parlando della strada, a parte i primi 5,6 km lungo il canale, i restanti si fanno su una pista che corre accanto alla carrettiera provinciale. Pochissimo traffico in realtà, ma incidenti dove si fa la pipì. Niente alberi (rarissimi) e se poi pensi di lasciare sfilare soprattutto le ragazze/signore alle 15 sei ancora lì che aspettati.

Una sulla strada e due al bar. Provate ad entrare in un gabinetto con i 2 zaini sulla schiena senza uccidere nessuno e distruggere il locale.

Per fortuna che il magro sono io !!!

Chiesa a Plobacion dos Campos. C'era l'adorazione eucaristica.



Ma a Villamentero dos Campos sento casino dietro la siepe. Un bar, ma soprattutto Pepe con la sua inseparabile chitarra che tiene banco.



Ci fa cantare e ballare e poi chiede di fare le "crochettes" !!!
C'è dell'imbarazzo tra i non di lingua spagnola. Ma cosa pensate? Cosa si fa alle crocchette?
E insieme cantiamo Guantamanera !!!!

Le si rivolta nel pane e uovo e quindi fare crocchetta è rotolarsi assieme e coordinati nell'erba.



Bevo l'ennesima Coca-Cola light e si riparte sempre sui 800 m di altezza (le Mesetas) con circa 22/24 gradi ma con un bel sole che picchia.

Tappa 16/05

Non pensare al sole e ai km ma alle richieste che hanno fatto.
E non fai nemmeno in tempo a partire che ti trovi questo spettacolo.



Notate che in primo momento il gregge è venuto verso di me ma in pochi secondi il cane pastore le ha indirizzate verso il pascolo. Grande. Il cane pastore.

Si cammina si cammina macinando km indubbiamente aiutati dalla segnaletica stradale:

A Carrion km -9, -8, -7

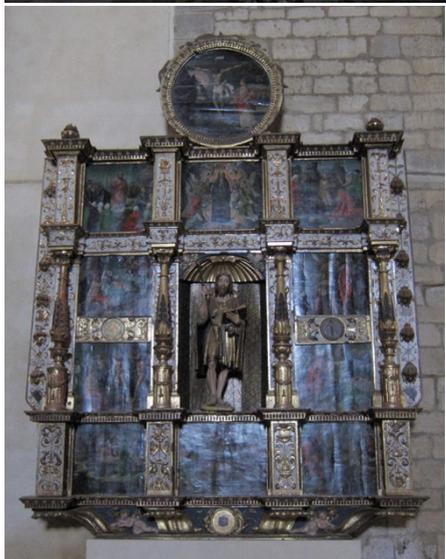
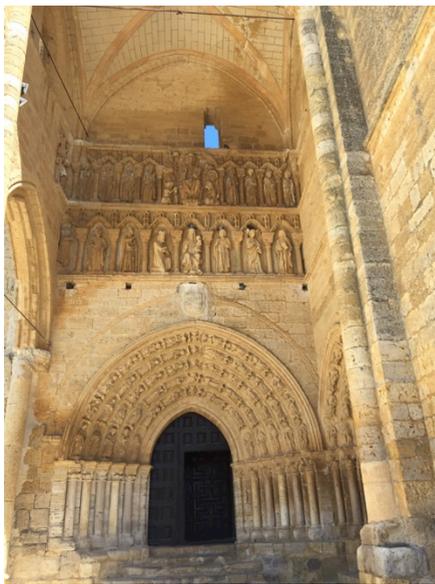
A Villacazar de Sagra chi si ritrova? Sempre loro.

Ma quanto mangiano?



Sul Cammino mi superano, poi li riprendo perché sono sempre al bar. Paco viaggia a quasi 6 km/h. Il vecchietto!!!! Messicano. Per fortuna che di fronte c'è una chiesa bellissima da visitare.





E così scopro che è un sito Cluniacense come anche Carrion.





Ecco che ci sono anche i contadini al lavoro.

Un mega trattore con barra falciante "anteriore", mai vista, e laterale (come di norma).



Mancano 6 Km, un paio di orette. Adelante.

Non si vede purtroppo bene.

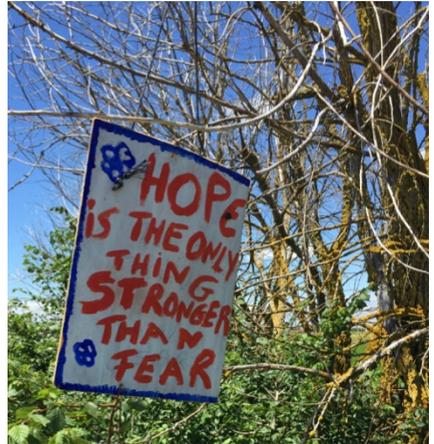
La ragazza cammina con gli infradito e ambedue i talloni fasciati.

La passo, la saluto e lei mi sorride.



Bello questo cartello:

"La speranza è la sola cosa più forte della paura".



Ma eccomi alle 15 alla meta: Carr(i)on de Los Condes (chiaro il gioco di parole?).

Tappa 16/08



Sono arrivato.

Alloggiamo al Parrocchiale gestito delle suore Agostiniane.

Alle 19.30 ci sarà la Santa Messa con le suore Agostiniane anche con i pellegrini dell'altro Albergue.

Pulito sarà pulito ma una doccia sola

Però l'ultimo però non fa la coda.

Andiamo a fare la spesa per cena assieme a Antonio e Giovanni di Trani.

Cucina Antonio per festeggiare onomastico. Ci facciamo un piatto di cicerones: cotica di maiale fritto. Contro la stanchezza (ma no!!! Questo è un piatto tipico mexicano) .



Al nostro rientro, le suore fanno un momento di canti con i pellegrini.

Vietato fotografare.
Più veloce della luce. Già fatto.



Poi andiamo alla Santa Messa alle 19.

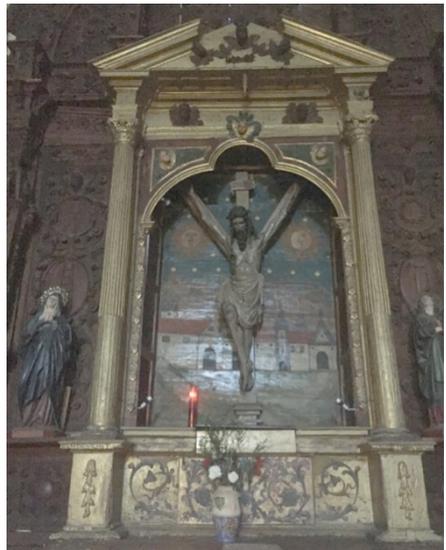


Le nostre suore suonano e tengono su i canti.

Al termine della Santa Messa riceviamo la benedizione, l'imposizione delle mani e veniamo segnati con la croce in fronte.



Poi ci rechiamo alla statua della Madonna del Cammino, cantiamo il Salva Regina in latino e poi ci mette il sello.



Di corsa da Antonio, loro sono dalla Clarisse, per la pastasciutta "gricia".

Invece del guanciale la pancetta, pecorino spagnolo però la pasta



Poi Sebastiano mi fa presente il Cristo a ipsilon. L'avevo notato.



Di corsa al nostro Albergue.

E poi doveva essere una tappa noiosa!!!!

Notte.

CL

PENSIERI RIGUARDO AL "CAMMINO DI SANTIAGO"

EUGENIA giugno 16, 2018 alle 10:39

Bellissime foto! Chiese stupende.

Stai un po' dimenticando l'italiano?

Scommetto che sogni in spagnolo.

Avete fatto tantissimi Km, siete quasi a metà strada, bravi! buen camino!



SEBASTIANOZAPP giugno 16, 2018 alle 10:02

Hai notato il crocifisso a Y ?

Ce n'è uno grande e molto particolare in una chiesa a due navate a
Puente la Reina.

Sabato 16 giugno 2018

**17° tappa da Carrion de Los Condes a Terradillos des Templares Km
26.6, forse a Moradillos Km 29.9**

perché c'è l'Albergue "San Bruno", gestito da un italiano verace.

Vedremo. Facendo così la tappa di domani scende da 30 a 27 km.

Intanto ci alziamo alle 5.20 e alle 6.30, dopo Lodi partiamo.

Ovviamente i bar sono chiusi. Bevo 1/2 l di acqua e un pezzo di pane.

Ci attendono 17 km (diciasette) di solo cammino. La chiesa è aperta e si comincia con l'Angelus. La strada è ben segnata e Jose Antonio mi fa la foto fronte ex Monastero San Zolio oggi hotel 50 stelle.



Anche nel famoso film c'è una scena di fronte questo Parador con lo scrittore irlandese.

Non ce lo possiamo permettere assolutamente.



Strano, trovo del grano (forse segale o triticale) tagliato verde e con le spighe intere.
Perche?



Non mi pare facciano uso di insilati.
Resta proprio un mistero.

Se le mutande non si asciugano le si appendono allo zaino aspettando il sole.



La campagna ora è un po' diversa.
Ci sono ancora le grandi estensioni all'infinito ma anche zone più simili alle nostre...



Il Pellegrino poeta lo trovo di nuovo. Questa è veramente bella: "camminare è come baciare la terra con i tuoi piedi".



Improvvisamente ed inaspettata un'oasi privata di ristoro. Ovviamente eravamo partiti senza colazione. Un panino di cevapcici è quel che ci voleva dopo 9 km e acqua.



E poi mangiare soli è veramente desolante.

E poi finalmente il vero punto di ristoro.

Sono le 12, via cellulare, come sempre, diciamo l'Angelus.

Poi una specie di insalatona.



Accanto a me parcheggiate 2 mountain bike elettriche.

Non vale. Bisogna suggerire al Berlusca un Cammino in elicottero.



Ci si arrangia da soli su un tronco. Ma non è la stessa cosa.

A questo punto servono delle note tecniche.

Partito alle 6.30 e arrivato alle 17 fanno 11.30 ore.

Direte **"ma cammini o passeggi bighellonando?"**

In realtà dal tempo totale bisogna togliere le operazioni di carico intese come introduzione di cibo e bevande e i giusti riposini su una pietra, su un paracarro, su una panchina ecc. E le foto del carico sono state postate e le avete viste.

Quello che non potrete mai vedere sono state le due operazioni di scarico in mezzo alle spighe di grano !!!!!!!!!

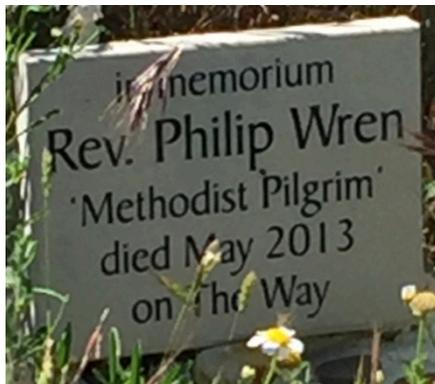
Comunque ho anche fatto di guardia allo zaino della ragazza ceca (repubblica Ceca).

E poi sono sempre divertenti le urla ai pellegrini che sembra sbagliano strada (vanno a cercare una toeletta natural).

E poi giù grandi risate e "sorry".

A Lèdigos saluto Antonio. Lui si è fermato e concordiamo di vederci a Leon il 20/06. Poi lui rientra.

Il Sacerdote direttamente in Cielo.





Oh! Un campo di pelota

Avanti per altri 3.2 km a Terradillos des Templares, sto bene, non soffro il caldo e quindi avanti per altri 3.3 km per Moratinos l'Albergue San Bruno. Hanno vestito gli alberi.

Cosa si fa per i pellegrini !!!!



Posto piccolino con un bel giardino e una vasca di acqua corrente. Poi le foto diranno il resto.

È gestito da un italiano che, innamorato del Cammino, ha lasciato tutto (moglie compresa mah!) e si è messo al servizio dei pellegrini.



Costa qualche € in più ma si parla italiano e questa sera ci fa una vera "carbonara".

Arriva in taxi una scozzese in cinta di 4 mesi.

L'albergo posto all'inizio del paese le ha offerto un letto per terra. Stronzi.





Sono le 19. Scusate ci aspetta la "carbonara".



Serata piacevole con i 2 ciclisti di Sorrento (hanno sbagliato Albergue), Ann la ragazza incinta di Edimburgo, Elio vicentino e ... di Roma, io e Claudio. Dolce frutta caffè e alle 21 a nanna.

Abbiamo programmato di arrivare a Leon in 4 tappe con meno di 20 km a tappa. Meno male.

Così passiamo una giornata con Antonio.

Raccolgo i panni asciutti (sole e vento) e buena noches todos amigos. CL

UN PENSIERO RIGUARDO AL "CAMMINO DI SANTIAGO"



SEBASTIANOZAPP

giugno 16, 2018 alle 22:09

Un saluto a Bruno, gestore dell'Albergue San Bruno.

Si noti l'abbronzatura a strisce del pellegrino ...

Domenica 17 giugno 2018

18° tappa da Moradillos a Bercianos del Real Camino Frances

Km 19.70

Abbiamo così deciso di salutare il 20/06, a Leon, Antonio.

Quindi i circa 60 km x Leon li abbiamo spezzati in tre tappe di 19.7 km, 28.3 km e 18.4 km. Totale 66.4 km. Poi il 20 noi riposeremo in un vero albergo. A Leon mancheranno per Santiago 310.5 km.

Dato per buono che a Roncisvalle il cartello diceva "790 km x Santiago", aggiungendo i 23.4 da San Jean PDP, in totale quindi ben 813.4.

Quindi abbiamo percorso **456.2 chilometri in 17 (+1) tappe per 25.3 km media per tappa.**

Tappa odierna

Partito alle 7.40 e arrivato alle 14.40.

Aggiornamento su ieri

La serata a tavola è stata piacevole. Peccato per Ann che era TTF (tragicamente tagliata fuori). Ogni tanto cercavo di interloquire.

Le chiedo se voleva dirmi perché era sul Cammino. Molte ragioni - mi ha risposto - la principale per il figlio in viaggio e per essere una buona mamma (+/- il senso era questo).

Moratinos conta ben **17 abitanti**. Inutile chiedere di Messa prefestiva e festiva.

Colazione da Bruno. Due uova sode e tre spicchi di pecorino 8 mesi (molto buoni), acqua e caffè 4 €. Si parte con la nebbia e fa freddino. La preoccupazione è la Santa Messa.



Superiamo San Nicolas e in fondo c'è Sahagún.

Tappa 18/01

Prima di entrare passiamo una bella porta e la scritta dice "Sahagún centro geografico Cammino ". Per le conoscenze del tempo quasi giusto. Foto di rito.



Tappa 18/02

Via di corsa anche se temo e spero, visto l'indole spagnola, che le messe siamo sul tardi.

A Sahagun, arrivo alla Chiesa alle 9.57 (9.7 km in 177'- record personale). Chiusa e nessun cartello.

Per arrivare si passa a fianco della Plaza de Toros (bravi a non aver abolito la corrida) e le vie sono anche affiancate da alte e ferrose palizzate. Indovinate perché ?



Vedo i 2 ciclisti di Salerno di ieri sera è sta per arrivare Antonio. Doverosa sosta al bar x caffè e Coca-Cola Zero. Chiedo in giro ed è già tanto che sanno che ci sono ancora le chiese. L'ora più gettonata è quella delle 12.30. Parto ma vedo delle specie di campanili e arrivo a San Isidoro: Sante Messe alle 10 e 14. Avevo anche telefonato ai due numeri riportati su Google.

Chiesa di San Lorenzo



Visito la chiesa di San Lorenzo. Niente da fare. A San Lorenzo è alle 12.30. Improvvisamente la guida della chiesa accende il suo neurone. Vuoi andare a Messa alle 11?

A due passi in una cappella c'è la Messa. Fuggo e arrivo al Gloria. Vale? Si si, vale.



Sempre all'interno di San Lorenzo.



Assolto il precetto domenicale comincio a camminare sotto un bel sole.



Siamo sempre sui 850 m s.l.m e ci sono 24/26 gradi.

Adesso si esce da Sahagun.



All'uscita questo bel cippo.



Poi in mezzo ai campi questo cartello.



Punto di incontro di ch  ? Non siamo mica sulla Pontebbana.

Continuo a trovare questi ricordi. C' ne sono tanti purtroppo.



Faccio il vecchio tracciato.

Hanno piantato pioppi ogni 5 m che spezzano i raggi del sole. Camminare e bere, bere e camminare.

C'  chi all'ingresso del paese ha archi, statue, cippi di secolare fattura, e chi invece ... un tubo !!! Non avevano nient'altro ?



Poco prima del paese un interessante incontro.





Finalmente arrivo all'Albergue gestito della Parrocchia, donativo e cena e colazione comunitaria.

Solita trafila: Credenziale (se no non si entra), Carta Identità, doccia, lavaggio e messo ad asciugare.

La volontaria Michela, di Sesto San Giovanni, ci dice che qui i tramonti sono spettacolari. Vedremo.

Ora posso scrivere ma no Wi-Fi al parrocchiale. Ci tocca andare al bar x una cerverza. Cosa ci tocca fare. Ma anche una pizza ai formaggi. Non avendo pranzato è squisita.

Nota dolente. Domani lo Stato vuole i soldi dell' IMU.

Claudio scopre di essere a credito e non riesce a bloccare il pagamento con l'home-banking. Domani alle 8.20 attaccarsi al telefono col commercialista.

Andiamo al bar sperando in Wi-Fi serio. Non c'è. In compenso c'è Mexico Germania. Forza Mexico!! Particolarità.

Qui hanno finito le pietre e quindi le case si fanno con mattoni veri e propri o le pareti di argilla e paglia. Cosa facevano gli ebrei in Egitto?



**Con mattoni
Paglia e argilla**



Gooooooooooooool del Mexico. Agli altri avventori non gli frega niente. Giocano a domino.



Aspettando la cena ci facciamo un riposino. Alle 19.30 momento comunitario. Siamo una 20, tranne un gruppo di 5/6 brasiliani, 3 italiani e poi un mis mas.

Cena.

A parte l'insalata, forse solo il caffè in Patagonia era peggio.

Se la farina della pasta era 00, l'hanno cotta 30', se di grano duro 1 ora. Poi un mix patate in sugo con würstel. E per finire uno yogurt al limone. Vino così così. La cosa più buona l'acqua.



Vado a prendere gli ultimi raggi del sole. Tramonta alle 21.58.

Ma perché voltano la schiena al sole?

Donativo. Forse ci pagano loro.

Vabbè 15€ x letto, cena e colazione.

Zaino pronto domani tappa di 26.3.

Sole fino a 27 gradi.

Avanti sempre.

No, non cammino con gli infradito.



Silenzio alle 22.

Buona notte.

CL

PENSIERI RIGUARDO AL "CAMMINO DI SANTIAGO 2018"

DANILO giugno 18, 2018 alle 21:53

Ben ritrovato caro Loris. Per tre gg mi sei mancato (ero sui monti). Finalmente bei giorni di sole, paesaggi stupendi e chiese ancora più belle. Grazie del tuo quotidiano diario . Buen camino

EUGENIA giugno 18, 2018 alle 21:50

Certo che ci sono cose ben strane! cosa sono quei tubi di acciaio? e il punto di raccolta in mezzo ai campi?

Coraggio, penso che per te il cibo "cattivo" è la più grande penitenza! Come dice Sebastiano oramai..siete quasi arrivati.



SEBASTIANOZAPP giugno 17, 2018 alle 22:36

Passata la metà, adesso è quasi in discesa.

Animo, peregrinos!

Cammino di Santiago 2018

Lunedì 18 giugno 2018

19° tappa da Bercianos del Real Camino Frances a Mansilla de Las Mulas - Km 26.30

Questa non è l'alba del 18 ma il tramonto del 17.

Sveglia alle 5.40 e per una volta sono pronto prima di Claudio.

Salutiamo Michela ma posto anche la foto del pavimento.

Tolte le scarpe dobbiamo camminare sui sassi. Sadici.



Donativo.

Mettiamo 5 € (letto) + 10 € per la cena anche se la pasta ...

Tappa 19/01

Mi sono accorto che alla mattina non mi è mai venuta in mente la fatica del giorno prima o il pensiero di cosa mi tocca oggi.

Il compito è prepararsi e partire quasi in automatico. Si vede che il desiderio di Santiago supera ogni piccola o grande difficoltà.

La tappa è di un piatto che dovrebbe uccidere ma arrivano le richieste. Sono qui anche per questo. Anzi ricevo più io perché mi aiuta a camminare concentrato. A volte però la bocca prega e il cervello pensa ad altro. Uno scroccone e si ritorna in carreggiata.



Con i platani che nel primo pomeriggio ci hanno fatto camminare più in ombra.



Sullo sfondo c'è un pivot di almeno 8 arcate. Il pivot in questione non è un giocatore di basket, ma un sistema di irrigazione fatto da tanti elementi collegati e con ruote che hanno un punto fisso. La pressione dell'acqua (o anche elettricamente) fa muovere piano piano il tutto fino a fare un cerchio. L'altro sistema certamente lo avete visto da noi.



Tappa 19/02



Ci sono anche cose belle



Comunque 26 gradi sono un bel caldo mitigato da un venticello gradevole.

Ma possibile che sia della gente così maleducata !!!



Tappa 19/03



Dopo uno scambio di confidenze con Claudio estremamente riservate, la giornata sembra avviarsi nella banalità fin quando Claudio mi chiama.

Insomma accanto a lui si affiancano 2 di Santander a cavallo e per circa 4 km vanno allo stesso passo.

O Claudio è Mandrake o i cavalli sono bolsi.



Arrivo a Reliegos de las Matas, famosa perche il 28/12/1947 gli è arrivata una meteorite di 9 kg.



Ma Claudio incontra anche Riccardo (con lui nella foto) un ex tossico, di ritorno da Santiago e in cammino per Roma.



Claudio riferisce che si è tirato fuori dalla droga col Camino. Quando si ferma speriamo che tenga duro.

A me non succede niente di eclatante. Quando mi fermo all'ombra x un piccolo spuntino, si ferma uno della Nuova Zelanda, un maori in Camino.

Incredibile, il primo campo di mais e le prime vacche al pascolo coi vitellini. Linea vacca-vitello.



Cioè le vacche non vengono munte ma i vitelli-manzetti-torelli tettano tutto il latte.

Avete presente le mamme che allattano i figli fino a 3/4 anni. La stessa cosa.

Ultimi chilometri.



**Ecco uno che ha appeso
"gli aratri al chiodo"**



Dio solo sa cosa sarebbe di questi paesi senza di noi !!!

Circa 300.000 pellegrini all'anno, per 35 giorni, a 20 € al giorno fa 210.000.000 di €.

Un tanto per salvare le origini cattoliche dell'Europa (nello spirito del Camino ho cancellato le).

E poi un monumento al Pellegrino.



Il cavalcavia è l'ultima salita prima dell'arrivo.



Eccomi a Mansilla de la Mulas.

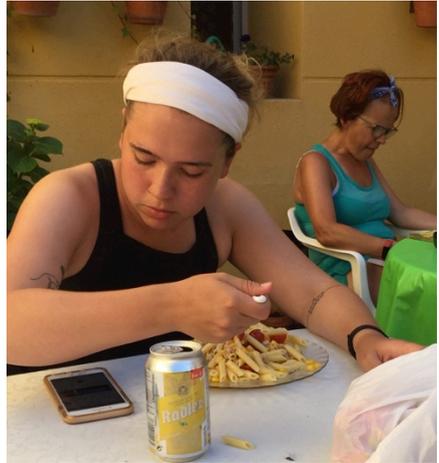


Ecco gli amici, la Ellis e la coppia argentina.



E Claudio e gli amici in cucina che preparano la cena.

Con Claudio decidiamo di fare una minestra di verdure e caprese con mozzarella e pecorino stagionato.



La pasta de Espana. Poveraccia !!!
Ogni anno organizzano il viaggio
per un pezzo del Camino.
Quest'anno da Burgos a Leon e
per il 2021 li avranno fatto tutto.
Con classi differenti ovviamente.
Qui ci sono 32 studenti di 7 classi
di prima. Volontari.



C'è la siamo mangiata tutta



Un tipico francesino

Sfiga totale. Con noi ci sono 32 studenti e 5 insegnanti e 1 prete di una scuola superiore di Tolosa. Attenzione, scuola privata cattolica dei gesuiti.



Gli insegnanti avranno il loro bel daffare a tenere a bada gli ormoni. La sfiga è che dopo la minestra ci offrono la paella di pesce. Allora noi, alla tavola degli insegnanti, portiamo la caprese. Poi io prendo un pezzetto di Emmenthal e a Claudio danno la macedonia.

Pre Pier è come Bordin (ipovedente, tanto ipo).

Ci mettiamo attorno un tavolino.

Si aggiunge 1 insegnante (uno su 5), l'argentino ma non la morosa/companna, una francese, 0 (ZERO) ragazzi.

Scuola privata cattolica di gesuiti di Tolosa !!!



Al rientro ultime istruzioni si ragazzi.

Vado a lavare tanti piatti e Claudio mi dice che pre Pier potrebbe dire messa x noi 2 Italiani. Di corsa.



Due ragazzi cellularano e 8 giocano a carte ridendo e scherzando a 3 metri di distanza. Che contrasto. Prè Pier cerca il crocefisso. Metto la mia piccolissima crocetta di Fatima. È sufficiente. Ho sul iPhone la messa del giorno e quindi faccio letture e preghiera dei fedeli. Lui legge sull'Ipod il Vangelo. Poi tutto a memoria. Alla fine è una commozione totale.

Finito facciamo due passi per un caffè. Alle 22 si dovrebbe essere a nanna. Ma con 32 ragazzi ...

Prè Pier



Tanto per passare inosservato



La ns camerata.

I ragazzi sono stati bravissimi. Nessun casino.

Buona notte a tuti.

Magnana a Leon.

CL

PENSIERI RIGUARDO AL "CAMMINO DI SANTIAGO 2018"

EUGENIA giugno 18, 18 alle 22:36

Spero vi facciano dormire!

Bello comunque che abbiate fatto Messa insieme, LUI toglie ogni estraneità! NOTTE!

SEBASTIANOZAPP

giugno 19, 2018 alle 00:32

Mañana a León.

Dopodomani, partiti da León, arriverete dopo circa 7 km a La Virgen del Camino.

Da lì potete proseguire sulla statale verso Villadangos del Páramo, strada molto noiosa e arida, oppure decidere per la deviazione per Villar de Mazarife.

Avendole fatte entrambe, non ho dubbi a consigliarvi la seconda.

In ogni caso, ¡buen camino.

Tappa 19/09

Cammino di Santiago 2018

Martedì 19 giugno 2018

20° tappa da Mansilla de Las Mulas a Leon - Km 18.40

Anche questa volta partiamo tardi.

Io alle 7.40 per arrivare a Leon alle 12.40.

Cinque ore, ho provato a tirare un po' ma non è il mio ritmo.



Bella la scritta " il Pellegrino ringrazia, il turista pretende".

Con quel che paga se va in albergo.

La prima parte della tappa corre lungo la statale, a volte sopra, ed il traffico è molto più intenso.

Leon è una città importante anche se è poco più grande di Udine, 135.000 abitanti, più i pellegrini.

Sono lì che cerco una location adatta come aseos e sento arrivare i cavalli.

Sono proprio loro.

Poi le tracce dei cavalli le troverò anche più avanti.





Quesito agli architetti. È più facile fare il nido su un traliccio o sul tetto di una chiesa? Devo andare a vedere l'indice demografico della Spagna.

E più ci si avvicina a Leon più il Cammino si lega alle attività commerciali.

Da lontano vedo un gazebo, sedie, tavolino, sgancio velocemente lo zaino e mi siedo.

Ma è il gazebo pubblicitario di una ditta di condizionatori.



La bella ragazza mi offre una (1) oliva, mi lascia seduto, **non** le chiedo una fetta di frittata presente sul tavolino e quando parto mi da una bottiglietta di acqua ghiacciata.

Il vuoto glielo lascio. Ottima.

Claudio mi aveva preavvertito, un ponte che scavalcava una strada di intenso traffico è chiusa.

Andare a destra.

Nuovo percorso ben segnato e si passa di nuovo in una zona di bolla edilizia.

Ora la strada sale fino alle antenne.

Arrivo in cima, da una parte..



... e dall'altra Leon



Poi si entra in città.
Neanche un bar con i tavolini fuori.
Decido di fare l'eroe. Mangerò a
tappa conclusa.



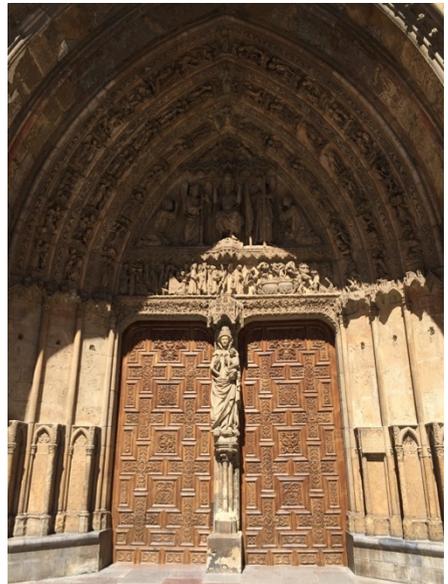
Cosa fa il marciatore Claudio?
Dorme. Così faccio le mie cose con
calma e poi, così tanto per saggiare
il materasso, mi stendo. Crollo anche
io. Dopo 1 ora mi sveglio. Dove è
Claudio?
Ma a prendere il sole ovviamente e a
telefonare ai figli a casa.



Decidiamo di andare a fare la spesa,
di cenare in cucina dopo la messa
delle 19. León.



La Cattedrale e il Portale





Facciamo un salto al ns 5 stelle di domani.

La camera sarà pronta alle 12 ma la "mochila" la potete portare subito ci ha detto il potiere.

Tanto la cattedrale apre alle 9.30.



Hotel Infantas de Leon

Claudio è incredibile.

Non compra le vaschette di verdura già pronta ma le buste pre-lavate.

Vabbè, ma dopo la lava. Non si fida. Mi fa anche ri-lavare piatti e posate in cucina.

Muy claro.

Deformazione professionale.

Lui lavadero io malghero.

Voi umani non avete idea di cosa ho visto e subito nelle malghe.

Posso sopravvivere anche a una guerra batteriologica.

Ma la cucina è sprovvista di quasi tutto.

Niente colapiatti per passare la verdura, nessuna terrina, olio, sale fino. Nada.

Fare un buon carpaccio è una impresa. Claudio ci riesce.

Abbiamo imparato che:

Dobbiamo sempre ispezionare prima la cucina.

Rientriamo per la Santa Messa. C'è anche il prete della Romania che ha concelebrato a Carrion.

Fa il Cammino anche lui.



Ecco le Suore dell'Albergue "Benedettine".



Nei banchi ci sono 17 suore e dietro una grata una in carrozzella.

Messa cantata. Guardo le suore, quella che dirige e quella che suona l'organo e mi viene in mente il film Sister Act. Niente di più diverso. Però l'età media è quella, meno 2 più giovani.

Cena. Problematica e complicata.

Da domani pomodori, di cui sono ghiotto e sardine, l'olio servirà a condire i pomodori. Il carpaccio allietta la mensa. Dopo la cena decidiamo di farci un caffè fuori. C'è crisi anche in Spagna, tutto pieno e se ti siedi non vengono a prendere l'ordinazione.



Italian Spritz



C'è crisi anche in Spagna.

Tutto pieno.

Una creperia !!! Anche salata? E vai ! Una al formaggio (Roquefort) e Claudio Tapas alla cioccolata.



Ma, prendete nota ed imparate, circa 1 ora prima del tramonto, si crea una condizione per cui questa ora è detta "l'ora d'oro ". Indovinato perché ?





Sono le 22.
In Italia è già tramontato.
Qui almeno 1.5 ore più tardi.
L'ora d'oro finita.

Domani riposo. Alle 9.30 visita alla Cattedrale, poi San Isidoro ecc.
Alle 12/13 arriverà Antonio. Spero che ci indichi finalmente un ristorante x tapas o pinchos o montadito. Cibo spagnolo insomma.
E qui anche il famoso film ci aiuta.
Al nord della Spagna "tapas". Ore 22.30 silenzio. Buenas noches a magnana. CL



**UN PENSIERO RIGUARDO AL
"CAMMINO DI ANTIAGO 2018"**

DANILO giugno 21, 2018 alle 23:02

Bella Leon!! Mandi. A domani.

Tappa 20/08



Leon - La Cattedrale
Tappa 20/09

Cammino di Santiago 2018

Mercoledì 20 giugno 2018

20.01° tappa Leon: da Plaza Santa Maria del Camino a C/Gonzales de Lama 3 - Hotel Infantas de Leon - km 0.700.

Vuoi che i camminatori non si prendano un giorno di riposo dopo 19 giorni e 468 km fatti ? LUI l'ha fatto dopo solo 6 giorni, ha fatto il Creato con la sua volontà. Ma la fatica fisica è un'altra cosa.

Colazione comunitaria: pane burro biscotti marmellata, insomma solo dolci. Al salato "ghe pensi mi":

Non è da tutti dire Lodi nella piazza della Cattedrale di Leon.



A casa, Eugenia, non me l'avrebbe mai permesso. Per chi non lo conosce è un formaggio Dop francese. Avete presente il nostro Gorgonzola versione piccante con la pasta semidura?

Bene, ma il formaggio è fatto con latte di pecora e quindi con maggiore piccantezza. Un bijou. La meniamo, tanto la Cattedrale apre alle 9.30.

Il sole è sorto alle 6.43 e tramonterà alle 22.02.

Fanno 12 gradi Celsius. Cielo sereno e arriveremo a 28 g.



Invece di educare i cani dovrebbero educare i padroni

Tappa 20.01/01

**Poi un caffè largo
(il nostro lungo)**



Ma è Gaudí. Allora giù foto.
Ma anche il palazzo di fronte è suo.

Già fotografato prima di sapere che è di Gaudí.



Claudio fa il mona



Ma anche io

Niente da fare, per far star dentro la cattedrale o un 14 mm o buttare giù una fila di palazzi.

Tecnica: fare tante foto di seguito e poi con programma di unione ricomporre





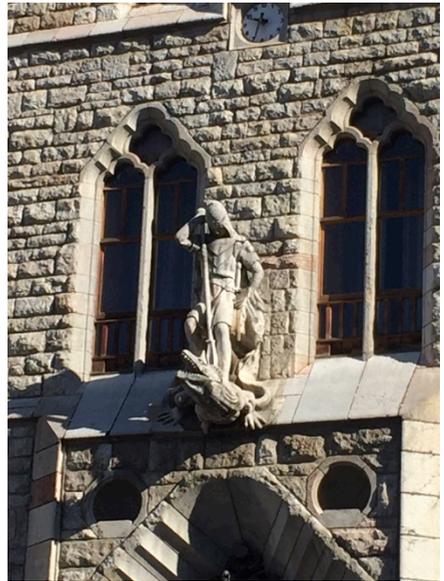
Bè! Un modo come un altro per recuperare un po' delle spese. Neanche un €.

Arriva Antonio.

Dice che non entra nelle chiese a pagamento.

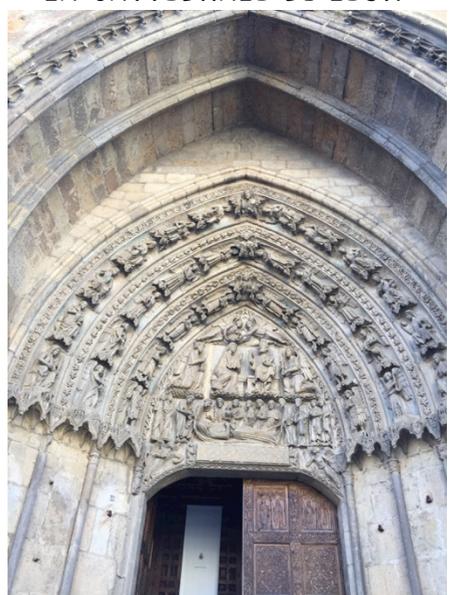
Di brutto gli dico che a Roma si paga il Colosseo, Palazzo Venezia, l'Altare della Patria.

E così io e Claudio entriamo e lui no.



Palazzo di Gaudì

LA CATTEDRALE DI LEON

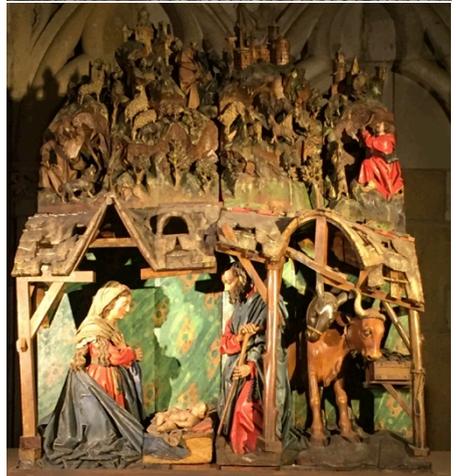
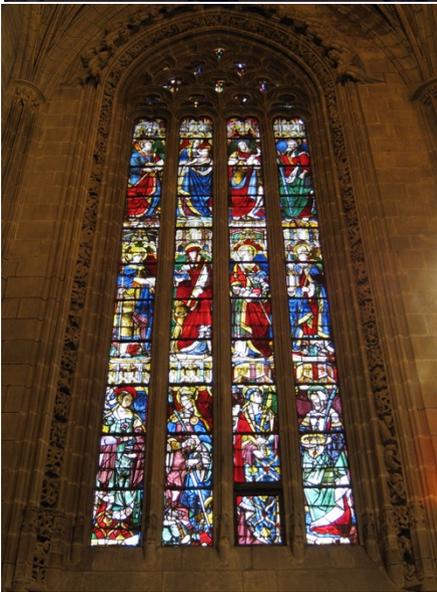
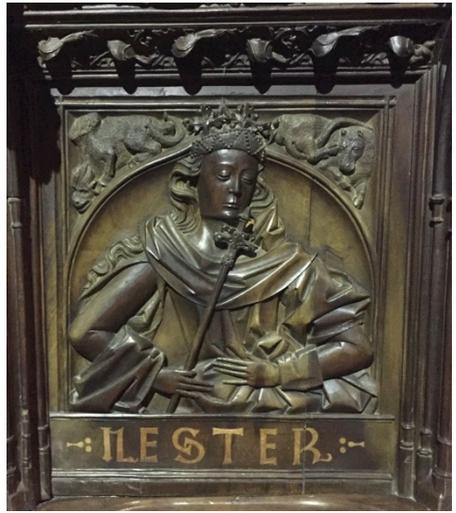


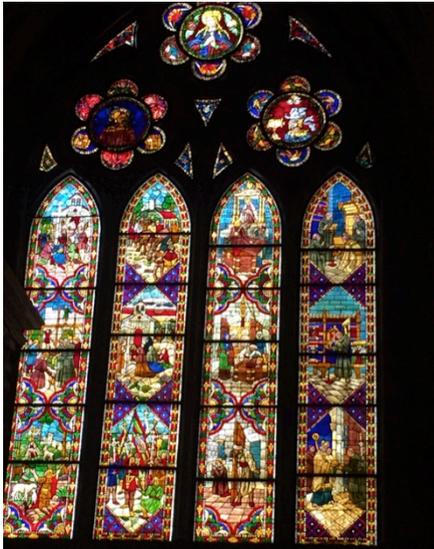


San Giacomo - Santiago

Anche mio figlio si chiama Giacomo.
Guarda un po'.







Per il resto meglio che veniate di persona. Anche senza Camino.

Ci sono anche le scolaresche di bambinetti.



Proprio dietro la Cattedrale c'è un
ristorantino.

Carne x oggi. Solo 26 € per due.

Li merita tutto.



Dopo questo, un bicchieri di tinto,
una cerverza e 2 caffè, non so se
riusciamo andare all'albergo.

Intanto ci aspetta San Isidoro.

Poi vengo assalito da una bestio
feroce.



Purtroppo tutto mondo è paese.



Poi arriva Veronica (ungherese).
Sta facendo fisioterapia per una
tendinite. Deve stare ferma.



Tappa 20.01/07



La coreana, stanchissima, va a prendere un bus.

Qui le cicogne sono come i colombi da noi. Poi hanno anche i colombi.



La padrona delle caviglie fuori uso.
Voi pensavate una vecchia megera!!!

È una bella ragazza, più belle le caviglie.

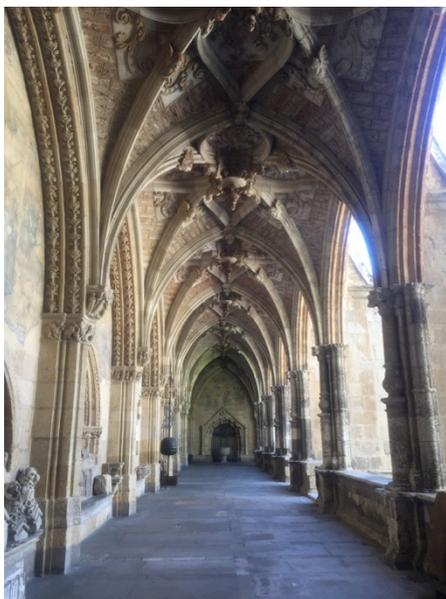


Adelante por Santo Isidoro.

Tappa 20.01/08

San Isidoro e il Museo Pantheon.
Ritroviamo Giovanni, di Prato, che ci
racconta il degrado dell'artigianato
tessile della sua città.
Ha lasciato i milanesi.
Se fai 40 km al giorno, non hai tempo
per godere nè il Cammino ne' le città
e paesini che incontri.
Lui era stato a Messa in Cattedrale
alle 13.



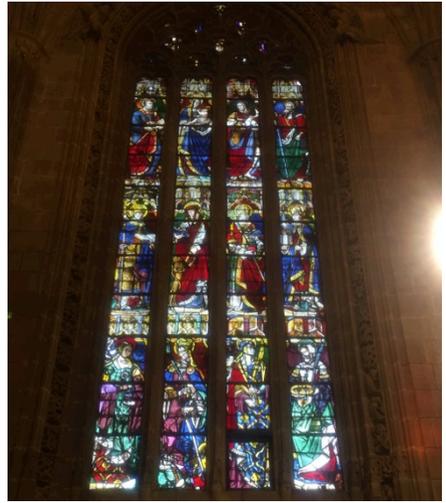
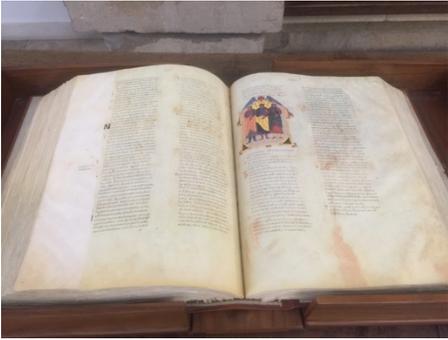


Entro un po' prima e visito gratis il
claustro.



Non andiamo, la guida arriva alle
17.15, la visita un'ora ma preferiamo
la Santa Messa alle 18 in
Cattedrale.





Tappa 20.01/11

Poi al Carrefour pane, banane e arance per domani.

E quindi torniamo con Antonio al ristorante di mezzogiorno. Troppo bene ma questa sera no carne.

Tutto pronto sulla strada per Spagna-Iran. Spero 9 a 0.



Prima delle 20 non prendono la comida.

Prendo insalata di pulpo. Buono. Alla fine 22 a testa. Bene.

Intanto la Spagna segna e salta come se fosse l'Italia (non ci siamo ai mondiali sig sig sig).

Alle 21.30 in albergo.

Alle 22 dopo la doccia a nanna. Domani sveglia quando ci svegliamo.



Speriamo di non esserci appesantiti troppo. Salutiamo Antonio carissimo ciacolone compagno di tante tappe. Anche Roma non è grande.

Spagna 1 - Iran 0.



Tappa 20.01/12

Notte a tutti e domani si continua anche con lo spirito un po' più concentrato. Bei incontri anche oggi.

Buona notte e se mi viene in mente altro, farò un aggiornamento.

A proposito, riceviamo commenti ed email di tanti. Mi fanno piacere tutte, ma ci sono alcune email che mi stanno particolarmente care.

Buona notte.

CL

PENSIERI RIGUARDO AL "CAMMINO DI SANTIAGO 2018"

EUGENIA giugno 20, 2018 alle 23:39

Oggi ve la siete goduta! Vetrare spettacolo e non solo le vetrare. Non mi hai detto alla fine com'è l'albergo.

Molti mi hanno detto di salutarti, tuo cugino Edi e sua moglie, Andrea Vuano e molti altri della comunità. Domani si ricomincia, buen camino!



SEBASTIANOZAPP giugno 20, 2018 alle 22:24

Molto bene, avanti così.

Cammino di Santiago 2018

Giovedì 21 giugno 2018

**21° tappa da Leon a Villar de Mazarife o San Martino del Camino -
Km 21/25 - Vedremo**

Aggiornamento del 20/06

León, no Lione, maledetto correttore.

La ns cena: 1) pulpo 2) pollo.



Confermo: abbiamo mangiato 1 kg di carne in due.

Quando c'è vo c'è vo!

Albergo Infantas de Lion, per quello che abbiamo visto (poco) e udito (niente) bene.

Receptionist sempre gentili.

Ha il bidè!!!

Mi ricordo a Ponferrata ... nel 2008.

Lasciamo perdere.

Quindi, per quelli che vogliono visitare Leon, un'ottima soluzione.

A 250 m il famoso ristorante "5 Continentes", proprio dietro la Cattedrale e a 300 m dalla Cattedrale.

Ci passeremo davanti perché il Cammino riparte da lì.



Poi arriviamo al San Marco, il famosissimo monastero trasformato in lussuosissimo hotel 128 stelle, un Parador (vedi film), che costava **solo 95 €** e che Claudio non ha voluto assolutamente prenotare.

Tappa 21/01

Dobbiamo decidere o per San Martino (26 oggi e 24 km domani) o per Villar con 21 e 31 km.

Meglio San Martin anche se un brutto camminare vicino alle macchine.

Però mica devi contare le auto, solo tenere a mente i grani.

Sono le 5.45 e speriamo di non svegliare nessuno.

Per le 6.30 partiamo. Piove, governo spagnolo ladro. Ops. Ha piovuto ma ora è sereno e 17 gradi.

Ciao Leon. Chissà?

Poi c'è il Pellegrino.



Tutti i Pellegrini sognano di dormire una notte nel Parador.

Gran bel palazzo. Ma ecco finalmente il Parador, il famoso monastero trasformato in un hotel di lusso a 5 stelle ed immortalato dal film.

Accidenti, lavorano. Ho fatto bene a non prenotare.

Chissà che casino faranno gli operai!!!

Non ci sta nella foto neanche al di là della strada.

(Ci si mette al centro del soggetto, si individua una linea da seguire, le finestre ad esempio, si fanno 3-4 scatti, quanto bastano, per riprendere il tutto.

Poi al computer si uniscono le immagini (vedi sotto).



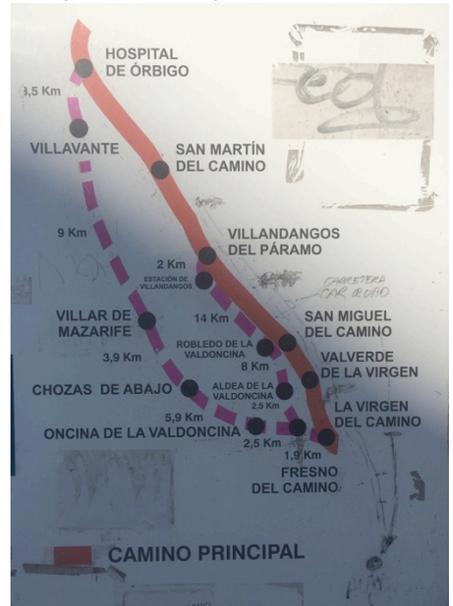
Incontri al bar. Fame eh!

La Croce che guida il Cammino e ancora magazzini ricavati nella terra.

Avete presente i nostri vecchi "camarin" per conservare le derrate deperibili ?



Attenti o distratti vedono questi Pellegrini. Qualcosa resterà. Siamo alla Virghen del Camino. Fatti 8 mancano 17 e, guardando le due possibilità, opto x San Martino.



Anche se non è piacevole camminare a fianco delle strade, rumore e traffico, poco o tanto stai dando una testimonianza a tutti i guidatori che ti incrociano.

Nota 1

Il problema attraversando per km i centri abitati è la pipì.

Un bar, una toilette, un caffè e dopo 4 pit stop hai speso un capitale e sei nevrastenico. Non si può mica entrare e non prendere niente.

A parte le battute mi è già successo che prima di aprire bocca il gestore mi abbia indicato la toilette (aseos). Gentilezza per gentilezza.

**La prima minerale gasata.
Hanno anche la San Pellegrino
in vetro.**



Condominio x le cicogne

A San Miguel del Camino, a 8 km da Villadangos del Paramo sosta per acqua, un tozzo di pane e confezione 1€ di pollo per 87 kcal.

E si suda tanto che bevo $\frac{1}{2}$ acqua sia prima di Villadanges che in paese.

Poi almeno 2.5 ore sotto un bel sole. Adelante Loris con juicio.

Da Francesco Bacini:

"Sotto questo sole, è bello camminare eh! Ma c'è da sudare ... e umido".



Ieri sera deve aver fatto un nubifragio. Per fortuna non è un nostro sottopasso.



Pezzate nere al pascolo, una rarità



Sfiga non trovo il coltellino.

Mangio un pezzo di baghette una banana e un arancio.

Ultimi 4.6 km, sempre sui 26/28 gradi. Faccio fatica per i dolorini alla caviglia sx. Per un attimo penso di fare autostop.

Piano piano con le racchette e a piccoli passi vado avanti fino al Municipal di San Martino.

Per me non ha la sufficienza e infatti saremo una decina.

Doccia 40 x 40, senza separè per asciugarsi. L'asciugamani sulla sedia. Portasapone? Ma cosa costa mettere un portasapone (anche in Italia). Ci si asciuga fuori dalla doccia e le ragazze dovranno tenere gli occhi chiusi.

I masculine no. Scherzo però è fatto da cani. Almeno in cucina c'è tutto e alle 19.30 sardelle fritte per tutti, gratis.

Ideona, facciamo la pasta (una razione scarsa all'Hospitalero) tanto per ruffianarlo per le sarde. Ops. Mi accorgo di aver fatto la doccia proprio nei bagni delle signore. Mi è andata bene. Se non erro qui siamo 6 e 2.

La tedesca di Amburgo passeggia mano nella mano con l'americano di Chicago. Fatta.

Cena. Spaghetti al pesto.

Aspettando le sardine fritte dell'Hospitalero.

Questo non basta a migliorare il punteggio. Solo 9 scarponi in bella mostra. Tutto da dire.

E non vi dico dello squallore della tienda (negozio) a parte una busta di Parmigiano Reggiano grattugiato.

Paesi di contadini, due bar e nient'altro.



Ecco il pane sardine e vino



Sono sincero, le abbiamo fatte fuori tutte in 5 pellegrini.

E così quanto perso in 500 km lo abbiamo recuperato in una sera. Scherzo ovviamente. Buonissime, buone col pane tostato e ci stava anche il bicchiere di vino. Se no si offendeva. Poverino.

Il Wi-Fi non vaaaaaa.

Andiamo al bar x un largo.

Questa sera collegamento alle 21.10 con gli amici della SdiC dai Benedetti (Scuola di Comunità).

Domani gli amici di Udine partono x Roma per l'ordinazione di don Baggi e sabato don Lacovich a Udine.

Per me saranno tappe speciali.

Ancora un po' di Argentina vs Croazia e poi a nanna su un letto a rete.

Se respiro piano il culo non tocca per terra.

Domani ad Astorga solo 24.2 km. Speriamo in un sole non troppo forte. Viaggeremo da 830 a 920 m.

Pubblico tutto così non rischio di perdere quanto scritto.

Ad maiora.

CL

UN PENSIERO RIGUARDO AL "CAMMINO DI SANTIAGO 2018"

EUGENIA giugno 21, 2018 alle 23:57

Non ti smentisci mai! Il tuo primo punto di attenzione è..il CIBO non c'è ombra di dubbio, anche se fai il pellegrino..CIBO, CIBO, CIBO!

Che strana disattenzione.... fare la doccia nei bagni delle signore, vedi di dati una regolata.

Venerdì 22 giugno 2018

22° tappa da San Martino del Camino ad Astorga - Km 24,2

Aggiornamento

Intanto noi dovremmo dormire qui sotto il deposito d'acqua. Mica semplice.



Nota 1 per Eugenia

Non è vero che il cibo è la prima preoccupazione. È l'acqua di rubinetto alla partenza e in viaggio. In 20 giorni è il primo pasto decente. Fino ad ora non ho ancora mangiato nè una tapas nè un pincios nè quell'altro modo di dire. Niente cordero di pecora nè altre specialità spagnole. Un solo pezzetto di queso stagionato.

Pane vecchio del giorno precedente, buste di fette di pollo o di non meglio precisato queso a 1€, qualche scatoletta di sardine in olio di girasole, acqua senza bollicine (ieri la prima e anche al bar non la tengono), solo 1/2/3 caffè al giorno, niente leche (lasin piardi). Buone le "platano = banane" ma non sbagliatevi a chiedere banana. C'è, ma è immangiabile, è da cuocere.

E quando inghiottendo la saliva sentite che la gola è secca, bene l'acqua ma anche tenere in bocca e succhiare piano piano fette di arancia. Qui hanno le Golden sul color verde, accettabili, raramente le Granny Smith, ma bisogna lavare la buccia.

Nota 2

Se per caso avete intenzione di venire da queste parti, se avete un **sacco a pelo a mummia**, lasciatelo a casa. Comperare uno a mò di coperta, rettangolare quindi, tenuta direi fino a 10 gradi per questo periodo, 600/700 grammi. Nella mummia si sta stretti, non ci si può rigirare, insomma è scomodo e non lo si può usare a modo di coperta appunto.

Tappa 22/01

Il cuscino da casa non serve. Lo danno sempre (sul basso però) con la federa. Peso in meno.

Nota 3

Le infradito sono **indispensabili**. Ma scomode se volete mettere un paio di calzettini (leggeri, utili da portare) tanto per non avere la sensazione di avere i piedi nudi.

Cercate quelle che possono infilare i piedi con calzettini ma modelli non ingombranti e con la possibilità di agganciarle allo zaino all'esterno.

Se no serve un sacchetto di plastica per ogni ciabatta, insomma un casino "giave e met" ogni volta.

Però i piedi più prendono freddo meglio è.

E si va a dormire "vestiti per l'indomani", da mettere solo i calzettini. Così si è veloci per andare al bagno, uno per 50 pellegrini, si evita l'imbarazzo di stare in mutande di fronte alla solita coreana che dorme nella branda sia a dx che a sx, ma anche di arrivare di corsa in cucina, se c'è, per il primo caffè solubile del giorno.

Aiuta aver fatto il campeggio in tenda o roulotte. Camper NO, è per i "signorini".

Nota 4

Bisogna dire che fino ad ora abbiamo trovato solo carta igienica di qualità. E non è poco.

Cammino a Santiago Per ogni Per ogni altra informazione consultate la guida "Ciccio Bello in Cammino" di prossima pubblicazione.

Con ieri diciamo che sono iniziate le tappe da fare col "cuore". Sinceramente non so cosa intendesse chi le ha definite così. Certamente, se sei stato a Leon in Cattedrale, non puoi non portare nel cuore e negli occhi tale bellezza.

Leon a quel tempo aveva solo 5000 (cinquemila) abitanti.

La mia parrocchia del Buon Pastore 4.000.

E il Vescovo decide di fare la Cattedrale e la fanno in 50 anni.

Ma non basta.

Da una parte si riproporranno ancora alcune tappe dure con salite e discese, ma forse è una specie di ansia di arrivare. L'altro ieri mi sono accorto di questa ansia di arrivare a Leon, alla Cattedrale insomma. E sono anche andato sopra le righe. Troppo veloce.

Allora forse è **questa ansia** di farcela ad arrivare all'altare di Santiago, per consegnargli le fatiche, i dolori fisici e non, le rinunce, i propositi fatti, le preghiere fatte e da fare.

Per essere tu lì di fronte a Lui, Santiago e chiedergli l'aiuto di essere sempre attento ai segni che il Signore ti darà, a me che ne ho 66, a Carlo di Venezia che ne ha 79, a Claudio, a Margherita, a Giuseppe di Trani (devo mandargli una banana), a Ellis la lituana, a Ann l'inglese incinta che ha deciso di tenere il bambino, ad Antonio, a Ele di Mantova, ai volontari che passano le ferie negli Albergues e Hostal.

Ma anche al milanese preoccupato a spedire lo zaino e a saltare in bus le mesetas perché ci sono commenti contrastanti, ai milanesi da 40 km al giorno e a Giovanni di Prato che li ha mandati in quel paese per prendere Messa con calma, ai coreani/e che ci sono sempre e dovunque e prima o poi **avrò** la faccia tosta di chiedergli "ma perché fai il Cammino?"

E fino a che non ti chiamerà a tirare i conti sperando di aver nel frattempo accumulato tanti punti paradiso.

La domanda sarebbe da fare agli oltre 250.000 pellegrini che arrivano a Santiago dai diversi Cammini.

Domani e dopodomani l'ordinazione dei nostri amici.

Altri 2 pastori per il mondo.

La Tappa Odierna

Con la colazione l'Hospitalero si riscatta. Mangio anche un uovo.

Si parte alle 7, bel tempo con 15 gradi.

La Geografia dovrebbe essere una scienza esatta.

Secondo la Guida mancano 288, la scritta 322 ???



Canali canali canali

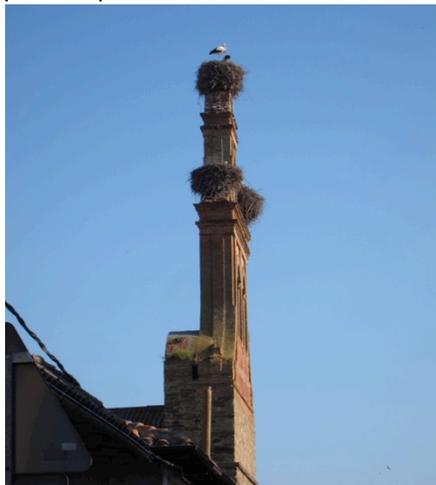


Con tutta la pioggia ...

Ecco un bel deposito di acqua.



Dopo un paio di km "es mejor Aseos que Campos".



Il sentiero è pessimo, erbacce alte e rovi. Appena arrivo a Villares de Orbigo vado dall'Alcade a protestare. Bei lampioni, pessimo sentiero.



Al primo Bar metto in pratica quanto visto in "ER medici in prima linea".

Avete presente come si lavano le mani? E mangio una mela.

Il ponte!!!

Meraviglioso di giorno e di notte.

Ma quanto era largo il fiume al tempo dei Romani de Roma ?





Si torna a numeri più attendibili.
Voi pensate che io sono di fatto un guerrafondaio? Ebbene sì.
Traduco questa frase "dite al sindaco che è un bel paese come il vostro merita un cammino con meno erbacce e più curato". Entro al Parrocchiale e mostro il testo all'Hospitalero ma si presenta Natale, di Ragusa (Sicily no Dubrovnik).





Per lui il sentiero selvaggio fa parte del Camino.

Gli dico che farebbero bene anche a chiudere le fontane e i bar. Me ne vado. Ma io all'Alcade una email gliela manderò.

Claudio telefona per indicare un albero meraviglioso di ciliegie. Sarà, ma io non lo trovo sul Camino. Lui, carico di rami pieni di ciliegie, riparte. Finiti i rami si accorge che gli mancano i bastoncini. Indietro e avanti per 2 Km.

Sono le 12 pronto per l'Angelus ma anche per un parco pranzo: pane vecchio (il pane non si butta mai) e una porzione di frittata e bottiglietta di acqua.

Devo comperare qualche cosa nel Bar perché ho messo in carica il cellulare. Arrivano tre USA dell'Ohio. Ma guarda cosa hanno per 10 \$. Carica batteria con cellule fotovoltaiche. Buone x 2 cariche.



Me ne frego dei km. Io devo arrivare Santiago. A piedi.



Con questo non si va avanti molto. Pezzo d'antiquariato.

Una volta la Spagna aveva uno squadrone di pallacanestro, ma con questi campi di allenamento...



C'è un allevatore di vacche da latte. Qui i box x i vitellini, non so mica se in Italia vanno bene per l'ASL.



Si inizia a salire, non molto pendente ma il sole è quello delle ore 13. Al top.

Alla croce ci troviamo i 3 popoli, a sinistra uno sloveno di Maribor e a destra un austriaco di Salisburgo. W Mozart. L'italiano friulano è noto.

Pianta sconosciuta.



Laggiù Astorga, ma non vale così.



Poi una coreana "speedy gonzales".
Marcia come un Marines, a "sdavas"
via" (muy trasanato).



Il nonnetto viene da Lisbona,
Santiago e diretto a San Jean.
Quando pioverà cosa aprirà?



E in cima della salita (quasi)
troviamo un piccolo Eden.

Fiori, acqua, arance, angurie, mele,
mandarini, sedili x riposare tutto
rigorosamente "donativo".

Lascio 2€ in cambio di 2 fette di
anguria e 1 arancia.

Ma c'è Ann.

Mi vede, mi abbraccia felice e mi
mostra che ha recuperato una
Credenziale x il baby.

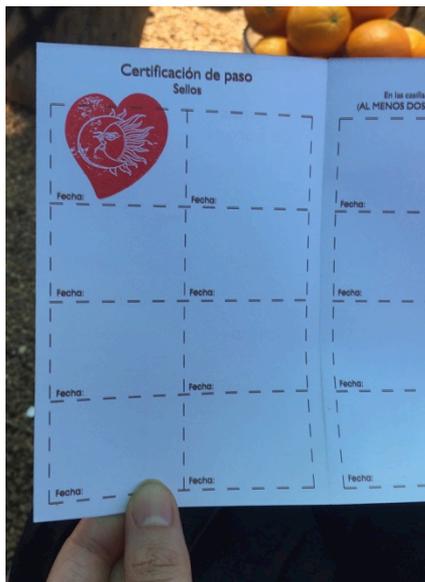
Adesso anche lui ha una
credenziale per il sello.

Commovente. Le chiedo sa se il
sesso. Non ancora.

Chissà se lo chiamerà James.



Ann



Di fronte campi sperimentali di grano. OGM ?



Tappa 22/09



Ed eccoci al Cruciero de Santo Toribio (913 m). Con Ann.



E laggiù Astorga.



C'è un ponte metallico che scavalca la ferrovia. Da lassù le torri del campanile.

E poco dopo si entra in Astorga Romana.



Mais piccolo ! Ricordate siamo a 900 m. Tarvisio è a 750 m s.l.m.

In un paese dove spopola la cerverza, ma con cosa la fanno se non col luppolo. Nella periferia di Astorga i primi campi. Laggiù in fondo dopo il mais. Era ora.





C'è uno stabilimento di dolci con una porta aperta sul Cammino.
Mi siedo a riposare un po'.
Basta anche meno di un minuto giusto il tempo di stirare i piedi.



Astorga romana, i resti, il Pellegrino e alloggiamo all'Albergue "Servas de Maria".

Ben tenuto peccato che si svolga su 5 piani. Su e giù.

Camera da 6 (maschi) con Claudio, Giovanni di Prato, Thomas Finlandia e 2 coreani.



Neanche il tempo per il riposino, si esce per una spesa veloce (minestra in polvere Knor) pomodori e mozzarelle x una caprese.
Panorama dalla nostra camera.





Astorga è famosa x il cioccolato, la tappa di un rally e la Cattedrale.



Trovo la San Pellegrino gasatissima e comperiamo 3 birre analcoliche (1 per ciascuno di noi tre).

Nanni manda un messaggio che la San Benedetto ha ritirato un certo lotto di acqua minerale. Gli rispondo che qui noi beviamo solo acqua San Pellegrino. Solo dopo un po' mi accorgo del doppio senso. "La stanchezza".

"Il Leon doma il Napoleon"

Il monumento ricorda gli eroi che resistettero ai francesi.

La Cattedrale (elaborazione di più fotografie). Poco spazio per le foto.

Domani in 26 km si salirà da 870 m a 1.430 di Foncebadon. Servono forze e riposo.

Quindi niente visita alla Cattedrale con audioguida. Gaudì è passato anche ad Astorga.



La nostra cena

La minestra fatta da Claudio e la caprese



I polacchi mangiano gli spaghetti fatti dai coreani condita con fette di pancetta. Poverini.

Domani non riusciranno a partire.



Qui silenzio è alle 23 ma alle 21.45 siamo già a letto.

Per addormentarci ancora un po'.

Ancora Astorga.



I soliti resti romani



Per me il gotico è stato inventato perché erano stufi di tutte queste cicogne, dei loro nidi e dei sagrati tutti scagazzati.



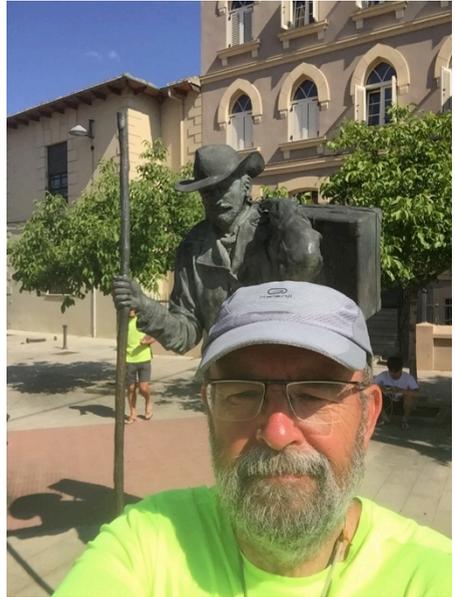
Rileggo tutto.

Prendetemi per come sono.

Un saluto a tutti e mi raccomando Ester fai belle foto a Bags (domani c'è la sua ordinazione).

Notte.

CL



PS

La pista sterrata fatta ex novo da Villares de Orbigo a Santibanez de Valgheiglesias allunga il cammino di 2.7 km. E ti pareva. Quindi ne abbiamo fatti 27.9. Non male.

E vi dirò che oggi le gambe hanno girato bene anche per lunghi tratti anche in salita. Poi per precauzione si deve cambiare passo, più lungo e più lento. Penso che non avrò problemi sul cavalcavia Simonetti di Udine.



Tappa 22/16

Cammino di Santiago 2018

Sabato 23 giugno 2018

23° tappa da Astorga a Foncebadon - Km 25,9

Dovrebbero, dico dovrebbero mancare, **234.5 km a Santiago.**

Mancano 10 tappe.

È strana questa sensazione di **"peccato sono finite"**.

Su dai, il pellegrinaggio è di ogni giorno ed in ogni luogo. Ma qui è diverso, veramente.

Oggi sabato e domani domenica. Ricerca della Santa Messa.

Foncebadon = abitanti **8** - Ponferrada = abitanti **69.000**

Dovrebbe essere più facile trovare Messa a Ponferrada.

Cioè a Foncebadon ci sono oltre 120 posti negli Albergue e 8 abitanti censiti. Chissà quanti gatti.

Ci svegliamo alle 6.30. Non è che manca la volontà o la necessità di alzarsi alle 6, ma la stanchezza forse non riusciamo a smaltirla tutta.

Oggi è il giorno dell'ordinazione di Michele Baggi ma non solo.

Oggi le intenzioni sono tutte per i ragazzi e le ragazze della Fraternità di San Carlo di Roma.

Ciao Astorga, con l'Albergue dei "Siervas de Maria" (dovrò dirlo al responsabile delle Grazie), ciao casa Gaudí, ciao Cattedrale non visitata.



Tappa 23/01



È una tappa segnata da alcuni luoghi che ti aiutano a camminare con una meta a breve, come questo eremo "Ecce Homo". Una doverosa preghiera e col sello completo la prima Credenziale.



Interno di Ecce Homo

Ci sono situazioni veramente ridicole in giro. Attenzione al perro (cane) ma ci sono ben tre gatti. Che se lo siano mangiato?



E poi questo paio di scarpe agganciate ad un filo della corrente elettrica a 20 metri di altezza.



Sono ben appaiate, messe di proposito? Quale messaggio volevano trasmettere ai Pellegrini ?

Un "Buen Cammino", una scossa per un maggior impegno nel Cammino o che altro?

Laggiù Astorga e, sotto un sole che raggiungerà i + 30°C (Celsius), si inizia a mangiare i 600 metri di dislivello.



Taxista poeta?

A Napoli direbbero "ogni scarafone è bello a mamma sua". Non per mancare di rispetto a Don Rodriguez De La Fuente (il don lo si da a tutti), ma volete mettere Biagio Marin ?



Chiamati durante il Cammino, giovani e meno giovani. Come il buon ladrone.



Sono quasi le 12 e mi fermo in questo assurdo bar (sotto) per caricare il cellulare e un panino e acqua. Arrivano i polacchi di ieri sera. Sopravvissuti alla pasta dei coreani.



Qui inizia il pezzo duro, un po' più ripido ma soprattutto si lascia un sentiero battuto/pista dove riesco a tenere un bel ritmo per salire in quello che sarebbe in caso di pioggia un insidioso torrente.

Niente ritmo, solo sudore e spingersi con i bastoncini. Attenti a dove si mette i piedi. Una slogatura sarebbe un danno notevole.

Ma proprio all'inizio c'è un falconiere della locale associazione. Il falco è bellissimo e soprattutto tranquillo.

Ma prima di me è passato Rambo Claudio.

Lungo la salita ricompaiono le croci realizzate dai Pellegrini per Santiago. Centinaia centinaia ed è un bel vedere.



Bè anche due cavalli che morosano fanno parte del nostro universo.



La cattolicissima Spagna sarà perché ha pochi preti (poi il migliore viene in Italia) ma le chiese sono sempre chiuse.

A El Ganso è aperta ma c'è una grata che impedisce di andare verso l'altare.

Foto da lontano, bello anche questo.



Grandissimi i ciclisti tedeschi a raffreddare i piedi.

Ma quello dentro non solo i piedi.



Ed eccoci a Foncebadon, ridente paese di 17 anime a 1.440 m s.l.m con ben 4 hostelli.

Come al solito optiamo per il parrocchiale.

Anche questo fa parte della penitenza del Pellegrino.

Questa volta mimo all'Hospitalero la necessità di un portasapone. Vista che la doccia in basso è aperta, se ti cade il sapone, cosa fai?

Esci nudo a recuperarlo? Annuisce ma credo che dovrà fare una domanda o al Cardinale di Astorga o al Rey Philippe II di Asturia y Leon y Castiglia y Galizia y Cordero di Montezemolo.



Da non credere. Messa prefestiva alle 18.30. In questo buco !!!!

Il Signore è grande anche in questo. Basta Cattedrali, una umilissima chiesa di campagna.

La Chiesa è divisa a metà con una zona per Pellegrini che si devono accontentare di materassini a terra.



Saremo una 15a, compreso una coreana che ha fatto la comunione. Il sacerdote è brasiliano che fa il Cammino, vorrebbe dire Messa in italiano, ma no Wi-Fi e quindi niente messale on line. La fa in spagnolo.



La coreana

Questi americani. Sicuramente non hanno votato la Clinton.



E poi alle 20, cena comunitaria. Il baretto qui a 10 passi ha un Wi-Fi eccezionale. Scarica 20 foto senza problemi. Ovviamente il Parrocchiale no.

Ma è una nostra scelta: municipali o parrocchiali.

Anche se con disagi non da poco. Più che disagi sono fatti su strutture vecchie ed adattate.

Si impara anche in questi gesti un po' di libertà in più. Poi c'è la questione della cena/colazione comunitaria.

Non è un caso che tutti o quasi hanno fatto la comunione.

Qui ritrovo una coppia romana con un'amica. Parlando di Roma racconto di Ester e Giacomo e viene fuori CL. Dicono che a volte vanno a Messa da Nembrini. Questa sera vediamo "cosa nasci?"

Dopo Messa ritorno al bar, entro dicendo "el meyor Wi-Fi di Foncebadon" e la signora, oltre ai birini che abbiamo ordinato, porta due tapas.

Le prime in terra di Spagna. Loris ruffiano.



Cena comunitaria.

Presenti:

10 italiani, 1 Coreana, 2 German, 2 USA, 1 spagnolo, 1 Irlanda, 1 francese, 1 Svizzera, 3 spagnoli. Insomma siamo in 27.

Con la cena abbiamo guadagnato 3.000 punti paradiso.

Un po' di insalata e un piatto colmo di riso con würstel.

Avete presente il riso di "sior Toderò brontolon"? Lunghissimo.

Finiamo con 1,5 arance.

Però all'inizio brindiamo con la Sangria.

Non ne ho memoria, solo brandy spagnolo: Cardinal Mendoza.



Dopo la cena (?) l'hospitalero ci invita a spiegare le motivazioni dell'aver intrapreso il Cammino.

Lui lo fa ogni anno, fin da quando era piccolo, ora con la consorte, in un anno anche 2.

Ma una gli chiede il motivo.

Però le lingue ci dividono e non capiamo.

Confesso, siamo tornati al bar, io per un tramezzino e caffè, Claudio per un tiramisù e caffè.

E così scarico tutte le foto.



Questo è Giovanni di Prato.
Alloggia un po' più in giù. Tra i ricchi.

Ultime foto.



Si chiude alle 22 ma fra 5 minuti a nanna.

Sveglia del l'hospitalero alle 6.

Buona notte a todos.

CL

PENSIERI RIGUARDO "CAMMINO DI SANTIAGO 2018"

EUGENIA [giugno 23, 2018 alle 23:21](#)

Oggi ordinazione di 5 preti e 2 diaconi della San Carlo, commovente che 7 giovani donino la loro vita a Cristo così gioiosamente!

Michele era radioso. Sapevo che stavi pregando per loro e ti ho sentito vicino.

Domani Lacovich a Udine viene ordinato. Notte.



SEBASTIANOZAPP [giugno 23, 2018 alle 22:25](#)

... e comunque tre anni fa la strada d'ingresso a Foncebadòn non era asfaltata.



SEBASTIANOZAPP [giugno 23, 2018 alle 22:19](#)

Credo che la strana sensazione di "peccato sono finite" sia un sintomo di santiaghite.

E domattina la Cruz de Ferro!

Cammino di Santiago 2018

domenica 24 giugno 2018

24° tappa da Foncebadon a Ponferrada Km 27,3

Ebbene sì, completata la prima Credenziale dopo 543 km fatti e 238 da fare (ma i conti non tornano mai).

Vedremo alla fine ma, secondo la tabella di Roncisvalle, sarebbero 790 più 23 per arrivare. **Totale 813.**

Secondo Oriano 774 da San Jean PDP.

Farli o non farli non è indifferente.



Ciao Foncebadon all'alba di domenica 24 giugno:

.... "e tu Foncebadon non sei il più piccolo paese del Cammino ...".

Un po' sgarrupato, ma stanno lavorando.



Tappa 24/01

L'alba. E laggiù in fondo la pianura passata.

A seguire i resti di un rifugio per pellegrini del XI secolo.



Ma eccoci alla Crux de Fierro.



La tradizione vuole che tu depositi un sasso a modo di preghiera. È da poco sorto il sole ed era impensabile che Loris potesse un giorno inginocchiarsi a mettere il suo sassolino.

Come si sta poco a banalizzare un gesto che ci dovrebbe invece farci solamente piangere di dolore.

Una coreana mette il suo e per ridere fa le boccacce. Ma!

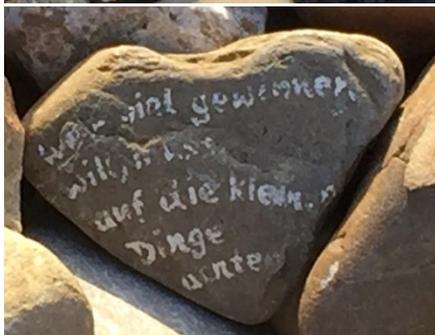


Tante testimonianze



Troviamo la solita isola di pace. Una banana e un'arancia 1 €.

Lo faranno per i soldi ma fa piacere lo stesso.



I ruderi di Manjarin e sotto Tomás Martínez "el Hospitalero Templarios"

Non perdiamo tempo in cose oramai solo per i turisti.

Il mio istinto fotografico mi fa fare questo controluce. Per un cellulare è già tanto.



Le ho raggruppate. Certo che a 17 anni!

È sempre un mistero e la preghiera è per tutti quelli che morendo improvvisamente hanno necessità della sua Misericordia.



Sono veramente sempre più "santo".

Resisto alla tentazione di lasciare il sentiero ammazza piedi, gambe, caviglie ecc. per prendere la liscia e regolare strada asfaltata.

E poi di fare la pipì su questo cartello pubblicitario. La piscina la sogniamo di notte.



Tanto poi oggi che viaggiamo già a 30 gradi.

Tanto per dare un'idea di come **non** si può salire con passo regolare ...



E come altrettanto **non** si scende.



Incredibile sono più veloce in salita che in discesa.

Guai una storta.

Volete la bici? Pedalate.

In realtà 3 pazzi sono scesi a spron battuto ma avevano le mountain bike con le gomme larghe.



Ed improvvisamente laggiù, a Km Km Km Km di distanza Ponferrada.



E poi il bellissimo paese di El Acerbo (pagina seguente).



Di seguito l'eremo di San Sebastián a Riego de Ambros.

Neanche un bar solo una fontanella.



L'ombra sono io. L'avevo notata anche l'altro giorno.

Passo regolare, andamento "sdavas" ma è in ciabatte!!!

Il mio luculliano pasto.



Rocce affioranti, discesa spacca gambe.



Donativo ben accetto. Arancia
anguria 2 fichi un dattero e un
bicchiere di ananas senza zuccheri
aggiunti. Metto 2 €, spero bastino.



Penultima tappa a Molinaseca. Mi
butto o non mi butto. Sempre
avanti.



Qui trovo Giulia.

Beviamo una Coca-Cola Zero,
parliamo di CL a Udine. Dico che ci
segue don Carlo parroco di San
Marco. Lei mi dice che i suoi
genitori sono amici di don Sergio
De Cecco parroco di San Marco.

Rapido scambio di email con don
Carlo, don Sergio era il parroco
precedente.

Tutto chiaro.



A 7 km mi cade e si rompe la
borraccia. Riesco a recuperare
quasi tutto travasandola in
un'altra bottiglia.

Tappa 24/07

Non è che i piedi o le spalle non rispondono più, anzi, ma è il caldo che ti fa pesare ogni passo.

Finalmente Ponferrada, ma si entra da allungando il Cammino.

Trovo una suora che mi indica la strada x San Nicolas. Non presento nemmeno la Credenziale, metto i piedi in fresco. Arrivato con 36° Celsius. Poi la solita trafila.



Dalla mia camera con soli 4 posti letto.

Questi ragazzi sono appena arrivati in pullman e già bisogna rinfrescarsi. Chissà domani dopo una vera tappa.



Alle 20 Santa Messa.



Poi cena, un po' di pasta fatta dalle americane, un pomodoro, insalata e un pezzetto di formaggio stagionato.

Viene Danilo, di Ovaro, è in bici e oggi ha fatto Leon Ponferrata 110 km tutto un tiro.

Salta la messa x mangiare, aveva già saltato il pranzo. Racconto di nonno Rupil (carnico) e ci facciamo due risate.



Tappa 24/08



Alla Santa Messa.



A Santiago 210 km. Sarà vero !!!

Lavo i piatti.

Scrivo ma alle 22.30 ma crollo dalla stanchezza.

Fa ancora troppo caldo.

Notte.

CL

Cammino di Santiago 2018

lunedì 25 giugno 2018

25° tappa da Ponferrada a Villafranca del Bierzo

anzi Trabadelo - Km 24,1 + 2,0= 26,1 (+ 10 ma in taxi)

Sveglia alle 5.45, dopo le Lodi siamo pronti a partire. Sono le 6.30 in punto. A questo punto faccio le foto a Ponferrada che ieri pomeriggio non avevo avuto materialmente la forza di fare (il che per me è tutto dire).

Anche Ponferrada come Astorga deve essere una bella città romana. Ma siamo pellegrini no turisti (da ritornare).



Tappa 25/01



Ehi Loris! È Danilo il carnico (il correttore automatico non conosce la parola carnico, ovviamente).

Selfie di rito.



Uscendo di mattina presto 6.30 non c'è un gatto in giro.

Ad una grande piazza cerco le frecce ma il solito coreano o giapponese o taiwanese, mostrandomi il cellulare, indica di là.

Vuoi non fidarti del GPS del coreano?

Frecce nada.

Dopo un po' si ferma (intanto cresceva a dismisura la mia preoccupazione, neanche una freccetta gialla), consulta il bestio e torniamo indietro di 300 m e svoltiamo a sinistra.

Se ieri sera la Provvidenza aveva il volto di una suora, oggi di un istruttore di cani nel suo campo.

Lascia la ragazza ed il pastore tedesco e viene verso di noi.

Chiedo x Columbranos e ci indica la direzione.

Il secondo volto, è quello di una paesana che praticamente mi accompagna fino al centro del paesello, facciamo assieme almeno 1 km, mi sostiene, si meraviglia che vengo da San Jean (sembro così vecchio?) e alla fine trovata la freccia parto sicuro dicendogli che avrei anche pregato per la sua famiglia.

A Fuentes Nuevas mi riprometto di vedere quanta strada in più. Visto i tempi (30 m) direi un 2 km. Prima di Fuentes nuovi simpatici segnali x noi Pellegrini.

Ma soprattutto una sfilza di alberi di ciliegie.

Mi dico: - pensa un numero! Penso 1850, non mangerò più di 1850 ciliegie.

Dai! Mi fermo prima ma non abbastanza.



Al primo bar di Fuentes Nuevas trovo il coreano e gli dico dei km in più, sorride, non ho il tempo di discutere, l'aseos è libero.

Se la chiesa non si presta, allora si mette un palo con un bel supporto. E così anche il tuo paesello ha la sua bella cicogna.

Poi ne vedo diverse a spasso nei campi.



Il paese successivo è Camponaraja. Prima una cappella dedicata a San Rocco.





E poi una chiesetta molto bella con una zona in restauro. Sello e donativo.



Next stop: Campanaraya e Cabobelos.

Soprattutto questa è una grande cittadina ma niente negozio nè cellulari nè tecnologia.

A Ponferrada. Buonanotte.

E questo perché il powerbank cinese non si carica più. Durata meno di 20 giorni. Invece trovo il nonnino francese in marcia contraria. Capisco che ha dimenticato il portafoglio a Ponferrada. A parte la fatica sprecata, speriamo ritrovi tutto.

Prima di Cacabelos la solita Oasi, a pagamento, ma prendo acqua e due pezzi di pane nero. Per le sardine. Uno spagnolo che sembra "intimo" della rumena.

I divani ...





Sembra che abbiamo trasformato il vigneto da piante ad alberello in veri filari. Molto interessante per noi "agronomi".



Siamo nella zona di produzione del "Vino DOC Bierzo".

Questo è il nostro equivalente Consorzio per la Tutela dei Vini Collio (Bierzo).

Una Madonna nella chiesa di Cacabelos.



All'altezza del Consorzio, sotto fresche frasche, mangio il pane di cui sopra e le sardine e una banana.

Alle 12 sento Claudio x Angelus e così decido di non fermarmi a Cacabelos x acqua e caffè ma fare anche i 2 km (si sale sempre) per Pieros.

Per la strada ancora ciliegi.

Giuro, mangio 4 ciliegi di numero.

Rapida consultazione telefonica.

Domani tappa Villafranca – O Cebreiro di 28.4 km.

I primi 19 per salire dai 500 m ai 676 (5-6-7 ore) per poi fare sotto il sole al massimo i 9 km per salire da 675 a 1.296 del El Cebreiro.

No, sarebbe da insensato visto che anche oggi viaggiamo sui 34 gradi.

Decidiamo due cose: Claudio e Giovanni vanno avanti fino a Trabadelo (ancora 10.8 km), io, quando arriverò a Villafredda deciderò il da farsi.

Arrivo però già scannato a Pieros ma non è un bar.

È, all'italiana, un punto culturale e di riposo per i pellegrini. Donativo.

Ma l'hospitalero è italiano, Marco, sardo. E così a) mi offre 4/5 bicchieroni di acqua/limone/zenzero senza zucchero b) arancia e fetta anguria c) acconsente di mettere in carica il mio cellulare d) parlando viene fuori che il mio powerbank è rotto, mi regala uno di 4000 milliamperes (5000 era meglio ma ...) dimenticato da chissà chi.

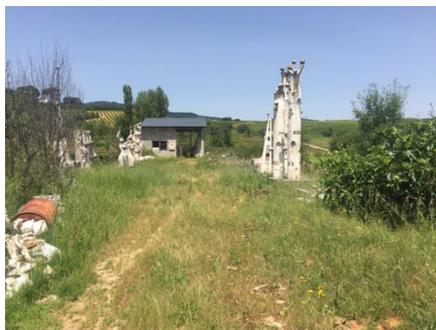
Donativo e quindi mi spiega il sistema fiscale spagnolo che fino a 5€ lo considera un donativo, così sono favoriti fiscalmente e anche burocraticamente.

La cosa bella, notata da per tutto, è che la cassetta del donativo è **sempre lontana dal l'hospitalero.**

Lui ti lascia libero e non vuole giudicare.

Italiani tra i più generosi, americani più carnici. Strano, con quel che costa da loro ogni cosa !!!

Lascio 5€ per la frutta e 5€ powerbank (dopo aver verificato che si carica e che carica il cellulare). Mica fesso.



Uno scultore locale. Mi sono dimenticato di fotografare nome e atelier.
Forse la Elena al Maxxi di Roma ...

Zona DOC del Bierzo.

Tappa 25/06

Pessima foto del portale della chiesa di Villafredda.



Albergue piccolo, poca gente, cucina e quindi alle 7, dopo aver fatto la spesa al Supermercado, pasta al pesto, insalata con salsa Caesar, pecorino stagionato.

Prendiamo del latte UHT (io il leche non l'ho assaggiato e non lo assaggerò) biscotti (io pane) e frutta per la salita. Francesca, l'infermiera di Diabetologia, mi ha scritto carboidrati e frutta qualsiasi. Cerco fichi secchi annegati nel cioccolato. Sempre frutta è... Ma no, banane banane mele e arance.

Qui bisogna decidere: o avanti a piedi per altre almeno 3 ore o, visto che dopo le 4 ciliege ho finito la carta igienica, è stato necessario chiamare un taxi che mi portasse a Trabadelo.

Onesto 12 €.

Al municipale a Claudio danno una camera con 4 letti ad uso 3.

Dalla nostra camera.



Un vero lusso inaspettato

E guardando la partita Spagna Marocco, mi faccio massaggiare-massacrare i piedi dall'infernale macchina.

Un bel massaggio. Domani si vola.





Speriamo che il tempo tenga.
Il panorama da lassù O Cebreiro è spettacolare ma se pluvia ...
Ore 21.54. Tra un po' nanna. Ora è più fresco. A domani. E come vedete anche oggi non sono mancate le cose interessanti.
Buona notte a tutti.
CL o LC (ma sa tanto di Lotta Continua)

PENSIERI RIGUARDO AL "CAMMINO DI SANTIAGO 2018"

DANILO giugno 28, 2018 alle 10:51

Caro Loris ten dur, tu às muse di strâc ... dato che tu prêis par duç ò prearâi ancje jo par te. Mandi.



SEBASTIANOZAPP giugno 25, 2018 alle 23:39

E così domani si entra in Galizia. Una preghiera nella chiesa di Santa Maria la Real, a O Cebreiro, memore del miracolo eucaristico del 1300, e sulla tomba di don Elias Valiña, l'inventore delle frecce gialle che indicano il Camino.

SEBASTIANOZAPP giugno 25, 2018 alle 23:30

"Allí donde mis sueños echen raíces y la libertad sea un muro de luz y aire puro esa sí será mi tierra." Arturo Nogueira.

È il nome dello scultore locale.

Villafranca è detta la "perla del Bierzo" o la "piccola Compostela" in quanto, essendo una delle ultime tappe del Camino Francés, la sua chiesa di Santiago godeva di un particolare privilegio: i pellegrini che, giunti a Villafranca, non erano più in grado, per essersi ammalati, di raggiungere la meta fruivano ugualmente dell'indulgenza visitando la chiesa.

Cammino di Santiago 2018

Martedì 26 giugno 2018
26° tappa da Trabadelo a O Cerbeiro
Km 18,4 di durissima salita

Alle 2.08 faccio la foto alla luna piena. Domani bel tempo.



Colazione completa per Claudio e Giovanni. Caffè fatto con la moka. Seguo le indicazioni di Francesca (l'infermiera di Diabetologia), mangio del pane.

Eccoci appena partiti Claudio zoppica e si è messo una crema. Dice che ha bisogno di un paio di km poi niente male. Poi Giovanni.

Nella seconda foto, dopo circa 3 km, ecco le posizioni sul percorso o meglio le distanze per la diversità di passo. Per fermare Claudio bisognerebbe sparargli.



La Portela de Valcarce. Siamo a quasi 4 km e mi accorgo che, pur essendo il Cammino in salita, tengo un passo di oltre 4 km/h.

Tappa 26/01

Buon segno per ora.

Notiamo le misure: $190 + 559 = 759$

Mi hanno fatto notare che il cartello a Roncisvalle con 790 km era quello stradale. La piccola differenza ci sta.

Diamo allora per definitivo che il Cammino è di $759 + 23$ (da San Jean) = 782 (alla fine a Santiago scriveranno 799). E vai !!!



Questo americano viaggia con 1 mq di fotovoltaico.

Avrà anche lo spazzolino elettrico. E siamo in prossimità di Ambasmestas.

Questi piloni autostradali non sono belli come li avrebbe fatti Gaudi. Basta che tengano.

Poi la chiesetta di Las Herrerias (paese di ferriere).



Ed eccomi a Las Herrerias.

Arriva un bel gruppo di ragazzini in mountain bike per scalare O Cebreiro.



Signori si sale per questi 8.4 km di durissima salita che solo persone altamente qualificate, super allenate e dotate una forza muscolare, mentale sovrumana possono affrontare. Anche io.

Dopo 1 km vedo un Pellegrino che marcia avanti sulla sinistra ma di fianco a me ho una bella freccia verso sinistra.

La Provvidenza ha il volto di una paesana: - Signora donde?

Lei mi fa il segno di venire avanti e prendere il sentiero che avevo intravisto prendere il Pellegrino che mi aveva preceduto.

Incrocio le nostre amiche, mamma e figlia, del Massachusetts (no foto).

Poco più avanti trovo due canadesi di Montreal. La più giovane mi racconta che al bivio di cui sopra non hanno avuto la mia Provvidenza.

Sono salite per un'ora per poi accorgersi dell'errore. S.....i.

Però perché nessun paesano si prende la briga di cancellare le false frecce gialle ?



Nonostante la fatica ... si sorride.

Solo gli appassionati di Tex Willer sono in grado di individuare sul sentiero le tracce di chi ci ha preceduto. Qui cavalli di visi pallidi in quanto ferrati.



Sapete chi è?

Il coreano tecnologico che mi ha fatto fare ieri 2 km in più.

Già perdonato.



Giulia del Signore.

La mamma sua è amica di don Sergio De Cecco, il sacerdote che ha preceduto don Carlo a San Marco. Romana simpaticissima.



Eccomi a La Faba, a 3.4 km dall'inizio della salita e a 5.1 km dalla cima.



Si beve una Coca-Cola Zero, tanta acqua e mangio il pane di ieri con la busta di formaggio.

Fin qui è stata dura anche se nell'ombra.

Il ritmo era 3/4 Ave Maria e un paio da fermo.

Non ho mai avuto male nè ai piedi nè alle gambe o alle spalle, ma quando sentivo che i battiti aumentavano, mi fermavo per quei pochi secondi e bastava.

Se lo strumento al polso non sbagliava, quando mi fermavo avevo circa 130 battiti al minuto.

Giulia arriva dopo di me a La Faba e quindi riparte anche dopo.

Salendo, sento cantare in inglese, mi giro, è lei.

Beata gioventù ma cosa avete nelle gambe ?



Dopo La Faba il sentiero è forse meno massacrante e più regolare ma tutto al sole.



Devo cercare il salmo dove dice:
"... spianate le montagne ... "



Meno male !!!



Bei panorami



Questi hanno portato su alcuni pellegrini a cavallo. Non vale.



Le foto di Claudio lo confermano.



La tipica razza di vacche della Galizia, da carne.



A Laguna di Castilla, ultimo villaggio di contadini del Bierzo, c'è questa fontanella freschissima. Faccio il pieno di 1,5 L di acqua. Pesa ma è meglio che patire la sete. Mancano solo 2.5 Km. Queste sono foto di Claudio.

Io proprio non le ho viste. O ha fatto un'altra strada o il mio sguardo era fisso per terra (probabile anzi certo).



Anche noi graffittari (grazie Claudio).





Bè i pezzi duri non sono finiti ma ci siamo quasi.

Il cippo indica 152.5 km per Santiago.

Ottimo, un dato certo, è definitivo.



Signore è Signori: sono in Galizia

Sono nella deputation de Lugo.

Sbaglio o ai mondiali del 1982 proprio da Lugo cominciò la meravigliosa cavalcata della Nazionale di Bearzot, friulano doc.

Chi non ricorda la corsa sfrenata di Tardelli (juventino naturalmente) dopo il 2 gol alla Germania ?



Ricevo da Claudio e pubblico volentieri. Chissà quante ore prima Claudio e Giovanni sono passati ?



Avete presente il cippo precedente? A Santiago 152.5 km. Questo, più avanti, 160.948.

Non ci staremo mica allontanando?



Ahi Ahi nuvole basse



Ma eccomi a O Cebreiro. Dopo circa 7 ore x 18.1 km.

Tappa 26/08

Merito 2 foto !!!



Claudio è arrivato col sole, io con le nuvole basse.

La foto di Claudio è molto bella.

Albergue Municipal, la camerata.

Solita trafila.

Lavo ma dubito che si asciughi visto che c'è vento ma siamo nelle nuvole.





Vento e freddo, solo 19 gradi.
Nebbia o nuvole basse. Fa lo stesso.

Si esce per il primo "pulpo al estilo gallego". Cena con il famoso "pulpo gallego".

Poi arriva Eleonora di Mantova (sx), Thomas del lago d'Iseo e Greta di Vidor (TV).

E per finire, oltre alla cerveza, un buon liquore alle erbe.

Facciamo un giro di domande sul come e perché siamo qui.

Eleonora dopo aver lavorato in Irlanda fra un po' di imbarcherà su nave di lusso americana per fare la cameriera (anni 26).

Greta si è appena licenziata (anni 23), ha il moroso che ha fatto il Cammino 3 anni fa (non morosavano ancora) e Thomas (35 anni) che aveva ferie arretrate.

Convive da 8 anni. La compagna non credeva che partisse e invece ...

Bellissima serata in compagnia. Questi Pellegrini !!!

Bisogna entrare entro le 22. Peccato.

Arriva Ale (Ale Ale di Lodi) e ordina: pulpo.

L'Argentina vince, peccato. La Nigeria pareggia. Grande. Se così Argentina a casa. Il Sud America festeggerà. Noooo ha segnato l'Argentina.

Andiamo a dormire. Piovigina (nuvole basse). Chissà domani cosa ci toccherà.

Notte.

CL



PS

Domani si scende ma forse faremo ancora di più strada per saltare SARRIA.

SARRIA è il punto di partenza degli ultimi 100 km per avere, magari anche senza la mochila, la Compostela.

No hago ningún comentario. Dios conoce el suyo.

Il vero rischio è di arrivare dopo che il bus ha scaricato gli zaini o i turisti che marciano veloci perché camminano leggeri.

Allora godetevi Sarria.

Noi no !!!

CL

PENSIERI RIGUARDO AL "CAMMINO DI SANTIAGO 2018"

DANIELE CASONETTO giugno 27, 2018 alle 00:24

Bellissima l'ultima tappa siete proprio due guerrieri ! Ciao buon cammino. Daniele.



SEBASTIANOZAPP giugno 26, 2018 alle 21:11

Anch'io avevo festeggiato l'arrivo a O Cebreiro con il pulpo. E poi hai scoperto finalmente il chupito (orujo de hierbas). Provalo col ghiaccio (con hielo) poi mi dici.

Cammino di Santiago 2018

Mercoledì 27 giugno 2018

27° tappa da O Cerbeiro a Tricastela,

anzi a Calvor di Km 34,2

E questo per cercare di saltare Sarria.

Notate che la Guida riporta ben 21 posti di ospitalità a Sarria.

Cosa succederebbe se il Priore di Santiago stabilisse che la Compostela si da solo a chi ha fatto almeno 300 km ? La morte sociale di Sarria (circa 13.000 abitanti).

Ma dai! facciamo o tutto o niente. Anzi, ma il Papa ... stabilì che chi aveva almeno raggiunto Villafranca del Bierzo, aveva comunque diritto all'indulgenza (ammalato o altro ed impossibilitato a proseguire).

Lutero docet.

Ormai è tardi per tornare indietro ?

Aggiornamento notturno

1) Ieri per la 2a volta l'hospitalera di turno non ha voluto che Claudio prenotasse per me. Questo succede, penso solo nei municipali e parrocchiali. Niente da dire e per fortuna non sono arrivato tardi.

2) Le tappe impegnative (il termine **dure** ormai non fa più parte del mio vocabolario - posso fare un po' lo sborone o no !), nelle quali l'impegno è concentrato sui passi da fare, su dove mettere i piedi, sul sentire il ritmo del cuore, ecc., l'attenzione per i particolari circostanti viene un po' meno. E così, pur avendo letto dei tetti di paglia qui in Galizia o di alabastro in Bierzo, ecco che la fatica ti fa perdere un po' di lucidità o senso dell'umorismo e l'attenzione fotografica ai particolari.

3) Qui a O Cebreiro è sepolto don Elias Valina, l'inventore delle frecce gialle. Trent'anni fa a Santiago arrivavano poche centinaia di Pellegrini. Un giorno in un bosco la Guardia Civil trova questo prete che dipingeva le frecce e gli chiedono cosa stesse facendo. E lui: Preparo un'invasione. E aveva ragione. Dai 2.451 del 1985 (33 anni fa), ai 301.036 del 2017. Cosa dire? Dentro ci sta di tutto, ma comunque una piccola o grande luce c'è e resta. Scrivevo tempo fa che le persone mature salutano i Pellegrini ecc. e quindi la lampada deve essere sempre posta in vista, se no chi la vede. Domani, nebbia o non nebbia, devo cercare il monumento a don Elias.

Tappa 27/01

4) Sebastiano mi ricorda di un miracolo eucaristico del 1300. Non ho letto niente. È che ieri sono arrivato stanco, faceva freddo e iniziava a tirare un vento che guai se ti fermavi. Come dicevo prima la stanchezza ti fa perdere un po' di attenzione. Comunque anche qui, di fronte al sacerdote dubbioso, l'ostia si trasformò in carne ed il vino in sangue. Ricorda quello di Bolsena del 1263 (grazie Google).

5) Da Valcarlos a Passo Ibañeta (prima tappa) in 10.6 km ho fatto 700 m di dislivello, 7%. Ieri ho fatto in 8.1 km un dislivello di 824 metri, 10%. Eppure, tolte le scarpe e messo l'infradito, sono sceso di un piano per la doccia senza nessun fastidio nè dolorino. Cosa vuol dire l'allenamento !!! Però la prima tappa è stata durissima sia per allenamento=zero, ma soprattutto per la pioggia che rendeva scivoloso tutto il percorso.

La tappa O Cebreiro a Calvor per 34.2 km

Già alle 5.40 le formichino cominciano a preparare gli zaini. Ma fateli la sera! Faccio un salto fuori, buio, nebbia e freddo. Dette le Lodi e senza colazione si parte. Tanto per gradire. Dopo neanche 100 m c'è un sentiero a sinistra. Nessuna freccia. Tutti vanno dritti e pure io. Per fortuna che qui è sepolto don Elias l'inventore delle frecce gialle.



Dopo un paio di km ecco il famosissimo monumento al Pellegrino.

La giornata non poteva essere più significativa. Vento e freddo.





E io che pensavo che fosse tutto in discesa, in realtà su e giù e facciamo due passi (Alto in spagnolo, come l'Alto del Perdon, lo ricordate?).



Signori, siamo in Galizia

Qui la ruspa ha spianato la strada ma ho visto in diversi posti lavori di pulizia, spianamento e getti di ghiaio.

Grazie.

Notate la nebbia persistente ?



La mia colazione a Hospital da Condess, due uova e caffè.



Claudio mi chiama, ha sbagliato strada ma invece di tornare indietro ha cercato di fidarsi del suo senso di orientamento.

Avrà perso 2 ore.

Stavo uscendo dal bar, arriva e gli offro un caffè.

Non ho perso l'amico.



Si suda sotto il poncho ed il vento freddo ti fa sentire meno dei 14/16 gradi reali.



C'è sempre una chiesetta da visitare e l'occasione per una preghiera.



La razza da carne della Galizia.



No !!! La Guardia Civil a cavallo.
Dico: Gracias.
Loro: Buen Camino.



Toh! Un trattore Landini italiano.



Questi ciclisti vengo giù a spron battuto.
Verrebbe voglio di non spostarsi.
Non sono mica loro i padroni dei sentieri.



Siamo a Fillobal (forse).

La leggenda dice che questo castagno è stato piantato quando Colombo ha scoperto l'America.



Una meravigliosa fonte di acqua
buonissima dopo 3.3 km da
Tricastela: fonte Dos Lamerios.



Però x Calvor mancano ancora 9
km. Tre ore abbondanti.



Non c'è materiale che non sia utile
per indicare il Camino ai Pellegrini.
Che olfatto !!!
(Copyright di Giovanni").

Sempre loro le "rubias gallegas".



Improvvisamente (Giovanni mi
aveva detto che c'è, ma non dove)
il "donativo".

Pane, frutta varia, verdura, acqua
e lascio 2€.

Il ragazzo proprietario non tiene
vacche ma coltiva ortaggi e
frutta.

Sporchino e un po' trasandato.

Ma offre anche uva passa e
datteri.

Con 5 datteri vai fino a Santiago.



Opera di alta ingegneria edile per permettere il passaggio dei Pellegrini. E finalmente alle 17.45, dopo 34.2 km e quasi 11.30 ore complessive "... arriveremo a Calvor ..." cantava Venditti.

Salito fino a 1.330 nella nebbia, giù su giù su per sentieri ben segnati e anche messi a posto



Ora in Galizia, i pilastrini segnano quanto manca per Santiago. Domani mattina ne fotografo uno.

Sono tardi, al municipale c'è la lavadora (lavatrice) e asciugadora (asciugatrice). Perché no!

Rilavo i panni di ieri che non si erano asciugati e quelli di oggi, braghe comprese x 3€ e li asciugo per 1,5€ e 60 m di attesa.

Poi siamo scesi al paese a 500 m e abbiamo mangiato un piatto di affettati misti, birra e caffè 12€ a testa.

Vediamo mezz'ora di partite e poi altri 500 m x tornare al Municipale.

Questi non li contiamo.

Domani Calvor - Portomarin di 27.6 km saltando a piè pari **Sodoma**, sorry, **Sarria**.

Sono quasi le 22 e mi tocca salire sul castello.

Speriamo di non cadere.

Notte a tutti.

CL

PENSIERI RIGUARDO AL "CAMMINO DI SANTIAGO 2018"



SEBASTIANOZAPP - giugno 28, 2018 alle 00:25

Noi il primo (e unico) albergue che faceva rispettare le regole per l'accettazione dei pellegrini è stato a Ferreiros, a 17 km circa da dove siete adesso.

Stai macinando chilometri come un trattore Landini: avanti così.

Da domani inizierete a trovare le indicazioni chilometriche per Santiago ogni 500 metri ... dài che ci siamo!

EUGENIA giugno 27, 2018 alle 23:28

Impressionante quanta nebbia, bellissima foto.

Oggi nonostante i così tanti Km o forse per i così tanti Km ti sento molto... "euforico".

Oggi vi ho prenotato il ritorno...la va a pochi! Buen camino

Giovedì 28 giugno 2018

28° tappa da Calvor a Pontemarin di Km 27,6

Da 524 m s.l.m (Calvor) si salirà fino a 700 m di San Mamede, giù ai 450 di Sarria e poi su ai 650 di Morgade e giù a Portomarin a 390 m s.l.m.

Se la pista è di sterrato, il solito sano esercizio fisico. Un po' di euforia c'è. Si parla di Messa, di confessione, del Botafumeiro (un turibolo grande che veniva usato con q.li di incenso per coprire la puzza dei Pellegrini).

Oggi non lasciano entrare con la mochila quindi o siamo già stati in Albergue o si lascia in deposito. Mi parrebbe bello che la prima cosa che il Pellegrino fa a Santiago sia quella di andare in chiesa. Puzza o non puzza. Ci dicono che a Santiago c'è lunga coda x la Compostela. Interrogano a fondo sui motivi (religiosi o meno) che hanno spinto il Pellegrino a fare il Camino di Santiago.

Da una parte verrebbe da dire: - Fosse vero!

Ma lo Spirito soffia dove vuole, anzi soffia sempre su chi va a cavallo, su chi si prepara alla Maratona di New York, sui coreani (nota a parte), sui ciclisti su tutti insomma, americani compresi.

Nota sui Mondiali degli altri

Ieri quando sono entrato c'era Giovanni che assieme ad un coreano, sul cellulare, assisteva agli ultimi concitati minuti di Corea Germania. Segna la Corea, urla di gioia, no si no si no VAR siiiii la Corea 1 a 0. Ben 6 minuti di recupero (\$\$\$\$\$) contropiede coreano 2 a 0. Giovanni e Gun (il nome in inglese del coreano = pistola - in che senso ?) saltano, urlano e si abbracciano.

Deutschland Uber Alles ... a casa

Nota

Quanta miseria nei paesini. Anche oggi scendendo da Tricastela a Calvor, case chiuse, diroccate, qualche contadino: San Xil il nulla, ad A Balsa, un vecchietto mi saluta, a Riocabo niente, a Montan Fontearcuda, Furela, Pintin poco più, le tracce abbondanti, sulle strade dei paesi, delle vacche che vanno al pascolo.

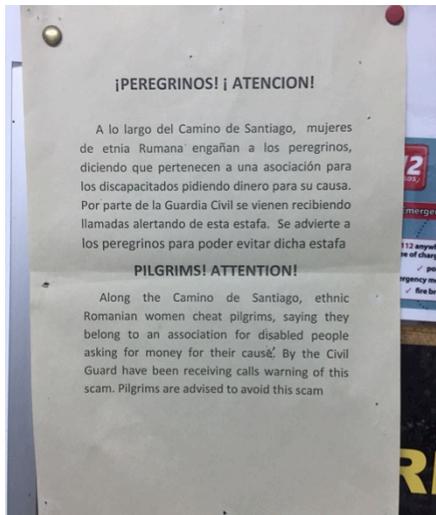
Vedo una mamma che a due bimbeti di 4/5 anni seduti sul marciapiede dà da mangiare. Poi 2/3 contadini di cui uno giovane e per il resto nada. Tutti in città? Come nel ns Sud? Case, muri di pietre pericolanti da per tutto.

Alle 6.30 sono pronto e aspetto il pigrone. Questa notte ha cantato mentre di me, che ho dormito sopra, dicono che mi sono rotolato da una sponda all'altra. Amo il mare.

Non dovrebbe piovere e non dovrebbe essere sereno del tutto. Quindi cielo coperto che va bene. Tanto abbronzati siamo. Però 14 gradi.

Giù al ristorante, la mattina apre alle 8. Ma non pensano che se aprono alle 7 prendono i pellegrini per la colazione: 10 x 5€ ogni giorno fanno schifo? Se qui ci fosse un napoletano

In attesa di dire Lodi guardò gli avvisi. Questa Etnia Romena è famosa in tutto il mondo. Poi a Vilei hanno cercato di agganciarci.



Questo è il ns amico coreano Gun (vedi sopra). Si parte da 129.299 km.



Si parlava di case sgarrupate e in fondo a dx il bar che apre alle 8.



E qui a Sarria, ma ci prendono in giro !!



Finalmente una stalla come Dio comanda.



Queste cicogne vincono il premio "miglior nido 2018"



Gun da dietro.



Monumento della città di Sarria al suo fondatore "Re Alfonso IX".

Poi lo trovi anche sulle carte da gioco trevigiane.



Eccole eccole quelle degli ultimi 112 km (zainetto non zaino).



Non sono sicuro, ma dovrebbe essere per conservare il mais.

Mattoni forati per il passaggio dell'aria. Non credo per i prosciutti o formaggi.



Fischia! una vecchissima falciatrice italiana Lombardini.





Eugenia cos'è? Tabacco ?



Come li vedo cerco di arrivare primo all'incrocio. Nada e quindi stiamo dietro.

Solo a Pamplona si sta davanti.



Mi trova ovviamente d'accordo.
O quasi.



La tappa non è lineare. Ci sono anche belle salite, corte ma feroci. Ad un certo punto mi pare di capire un Rosario in spagnolo. Si sono 2 messicane che pregano a ritmo come me. Dopo ci salutiamo e così mi dicono che vengono dal Mexico e, finito qui, andranno a Firenze e Roma.

Alle porte di Portomarin un cartello indica il percorso tradizionale e difficile e l'alternativo.

Le messicane mi guardano, faccio l'eroe, dico: tradizional.

Cosa vuoi che ci sia di pericoloso nell'ultimo chilometro?

C'è questo!

Una 50a di metri da fare pianissimo con i bastoncini o col sedere se sprovvisti. Poi si arriva al lago. Uno spettacolo. Un ponte e sono in paese.



Capisco male le indicazioni di Giovanni e mi faccio anche la mega scalinata!!!
Sembra quella degli Atzechi.



La chiesa romanica (ci tornerò prima del diluvio). Fatto la solita trafila, ritorno in piazza.



Questo "fratello maggiore" fotografa i muri (?).

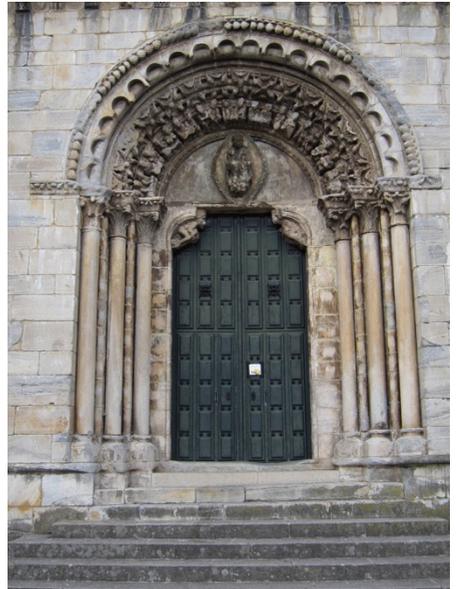


Ovvio che vado a chiedere cosa fa.
Non sono mica curioso.

Mi fa notare che molte pietre hanno il simbolo di chi le ha squadrate.



Il portale ed il rosone



Sulla via del rientro prenoto la cena presso "El Italiano".

Il figlio è calabrese come il padre ma vivono a Milano. Il figlio, quattro anni fa, ha fatto il Cammino, trovato la morosa di Madrid, ha fatto il cuoco per vivere e quando, per caso passando per Portomarin, ha visto "se vende" questo locale, ha deciso di mettersi in proprio.

Nego assolutamente di essere curioso e peteccone.

Rientro di corsa giusto in tempo x recuperare la biancheria. Non si è asciugata ma viene giù il diluvio. Di saltare la cena **non se ne parla**. Tanto per le 19.30avrà finito.

Eccoci in rigoroso ordine di apparizione (spero di non aver fatto confusione): Gianpietro e Mario di PN, Francesca e Salvo di Tempio Pausania, Claudio, Giovanni e Loris.





Prima i Maccheroni, poi la Pizza.



Ci sono altri avventori (americane).



Menù del Pellegrino 9 €

Serata piacevole in compagnia.

Il dolce di Santiago (la mia razione) l'assaggio, buona e la passo a Claudio.

LA TAPPA

La tappa è stata piacevole anche se un po' lunga.

Cielo coperto da subito e quindi meglio. A guardar bene non è che si viaggi sul piano.

Ci sono belle tirate ma i paesini si succedono ogni 2/3 km e quindi hai ben chiaro dove tirare un po' di più e dove rallentare.

A un certo punto, dopo Sarria e prima di Barbadelo, raggiungo una madre con figlio 13 anni circa.

Parla, urla, canta ad alta voce e rompe.

Ad un certo punto non c'è la faccio più e le urlo da pochi metri "silenziooooo".

La ritrovo al bar di Barbadelo ma riparto prima e anche più veloce e così non me la trovo più tra i piedi.

Diciamo che arrivo solo 2 ore dopo Claudio e Giovanni. Mi piace pensare che sono stato più veloce io e non che loro se la sono goduta. Continua questa piacevole sensazione che al mattino ti prepari in maniera automatica avendo chiaro il tuo compito: partire per il Camino per Santiago. Indubbiamente il panorama è più vario.

Ci sono mucche e stalle, non solo erba e frumento, ho anche visto che facevano un silo-erba.

Poi il contadino che spostava le mucche da una zona recintata all'altra.

Insomma più vita attiva.

Camminiamo al fresco dei boschi e quando siamo allo scoperto il cielo velato ci protegge.

Anche dal numero di foto fatte capite che la tappa è stata lunga ma non così impegnativa.

Poi vedremo cosa ci aspetta domani. Intanto tanta pioggia. Peccato, volevamo il bagno nel lago.



Sono le 21. Sono cotto e vado a cercare di dormire.

Buona notte.

CL

PS

Questo Municipale ha 110 letti.

Ha ben 1 wc x i maschi e 1 wc per le donne. L'ultima donna partirà alle 12. Ma che architetto del ...

PENSIERI RIGUARDO AL "CAMMINO DI SANTIAGO 2018"



SEBASTIANOZAPP [giugno 29, 2018 alle 00:06](#)

Notiziona: lunedì prossimo riaprono al pubblico il Portico della Gloria!



SEBASTIANOZAPP [giugno 28, 2018 alle 23:37](#)

Per evitare la ressa a Santiago noi abbiamo scelto di fermarci al Monte do Gozo la sera prima, eravamo all'ostello polacco.

Questo ci ha permesso di arrivare presto la mattina dopo, di fare poca fila all'Oficina del Peregrino per la Compostela, di trovare un alloggio dove depositare i bagagli e di tornare in Cattedrale per tempo prima della messa del Pellegrino. Se invece ci si precipita in città dopo una giornata intensa, diventa tutto più stressante.



SEBASTIANOZAPP giugno 28, 2018 alle 23:33

Da Triacastela avete scelto la variante di San Xil, ma dall'altra parte c'era il monastero di Samos: meritava, sar  per la prossima volta.

In effetti quelle strane casette allungate su palafitte sono dei granai, o comunque depositi per granaglie.

Si chiamano "horreos" - nome di chiara derivazione latina - e hanno le pareti traforate per permettere la ventilazione. Poggiano su pali che terminano in dischi di pietra, per impedire ai topi di arrampicarsi dai pali fino al tesoro. Quelli pi  grandi e meglio costruiti denotano le famiglie benestanti.

Cammino di Santiago 2018

Venerdì 29 giugno 2018

29° tappa da Pontemarin a Palais de Rei – Mato Casanova
di Km 30,6

Una volta Toni Moretti, mio ex Presidente, mi disse: Hai un grande dono. Quando tutti parlano, tu taci e quando tutti hanno la convenienza a tacere, tu parli. Sperando che abbia ragione, ma se sono fatto così sarà un motivo, torno sui cosiddetti "turigrinos", l'unione delle parole turista e peregrino, in senso dispregiativo ovviamente.

Gli Albergue aprono normalmente alle 13. Chi arriva prima, appoggia lo zaino al muro e va a fare la pipì, a mangiare o a visitare la metropoli. Poi quando l'Albergue apre, gli zaini indicano la precedenza di arrivo.

Claudio e Giovanni normalmente arrivano prima delle 13 e sono di solito tra i primi ad entrare. Ieri a Portomarin sono arrivati alle 13.30, dopo 5 ore con una media totale, soste comprese, di quasi 5,4 km/ora. Roba da Rambo e Marines.

Orbene **tutti i letti bassi erano occupati**. Ma non da persone fisiche, ma da zaini spediti con i taxi. Bè, direte voi, si dorme anche di sopra.

Vero, ma non ti siedì lassù per mettere a posto le tue cose. E se quello sotto è seduto non puoi rompergli le scatole continuamente. E se alla 1 di notte devi fare la pipì rischi di mettergli i piedi in testa perché gli architetti del tubo mettono la scaletta lato testa e non lato piedi.



Ecco una "turigrina" che viaggia così ... cosa volete che dica?

Omsa, che gambe!

Comunque la mattina inizia con Claudio che ci dice che sta male e che si ferma x un giorno.

Scherzo da prete.

Tappa 29/01

Se noi diciamo le Lodi, Giovanni legge un brano del Vangelo.

Al termine gli chiedo se ha trovato qualche riferimento ai farisei architetti.

A parte 2 gabinetti per sesso per tutto l'Albergue, non capiamo il senso del pisciatoio all'interno del gabinetto.

Risparmiate e mettete il bidè.



Aggiungi che nel salone alle 6.30 non si erano ancora accese le luci ... usiamo le ns torce da testa.



Ciao Pontemarin.

Rapido sguardo alla mappa e via per il ponte.

Ponte sbagliato e la Provvidenza questa volta è una signora francese che mi fa girare di 180 gradi.

Dopo un po', lungo il solito strappo micidiale in salita, un melodioso e familiare suono giunge ai miei orecchi.

È il regolare ronzio delle macchine mungitrici. Evviva, qui si produce leche.

Via il pile e scambio due parole con la tedesca rossa di capelli.

Donde vien? Allemagna, Koln anzi Wuppertal?

Ma dai! L'amica di mamma, Edith Bush in Cocco, abitava proprio a Wuppertal. Ma il cognome Bush non le dice niente.

Vengo superato da un gruppo di coreani.

Non so chi ha detto che amano il trekking e quindi sono qui per performances sportive.

Sebastiano ci manda una notizia meravigliosa.

Lunedì riaprono il Portico della Gloria.

Per noi ovviamente.

Poi ci consiglia di tirare le tappe per arrivare al Monte Gozo e dormire dai polacchi. Vale.

Mi arriva anche una email di Anna. Sempre gradita e sempre carina.

Questa è roba tecnica. Nel disciplinare di produzione del formaggio Montasio DOP era vietato l'uso di crusca di riso. Qui lo usano a pieno.



Anche loro hanno il problema degli incendi.

Un'altra cosa. Lavorano appieno per tenere tutto pulito. Grandi. Grazie.



Guardate, ma quanti pellegrini lungo la strada (magari non li vedete, ma vi garantisco che c'era una fila lunga lunga lunga). Chissà perché ?



Questo è scoppiato ma anche fuori di zucca. Si mette a fare autostop praticamente in curva.

Il mio istinto di autista (pur essendo un turigrino) mi sostiene.

Gli urlo: "No in curva, recto".

Capisce e si allontana verso il lato più ampio.

Chissà se è ancora lì.

Passerà una macchina ogni ora !!!

Notate il cielo.

Che tenerezza, è sempre bello vederli.

Avranno, spero, un bel Cammino davanti assieme.



C'è tempo anche di coccole.

Poi c'è un pezzo micidiale.

A saperlo le chiedevano di prestarci il cane da tiro.

Poi una famiglia mi chiede di fare la foto.

Perché no. Il ragazzino nota che abbiamo i bastoncini uguali.

Dechatlon ovviamente.



Qualche volta ci sono anch'io nelle foto.



Anche le loro patate necessitano dei trattamenti. Andava pianta per pianta è dove vedeva la dorifera, zac una bella spruzzata.



All'uscita di Ventas de Naron c'è la Cappella della Maddalena, aperta e con un signore.

Intanto che parla con una Pellegrina, dico una preghiera e noto "no foto". Quando tocca a me, prende il timbro per il sello e capisco che devo guidargli la mano. È cieco.

No foto? Scherziamo. Già fatta.



Capela da Magdalena



Tivo a súa orixe nun hospital para peregrinos dos cabaleiros Templarios de Pena Godón, situado a 720 metros sobre o nivel do mar, no século XIII era románico.

Con a desaparición dos templos, o hospital de peregrinos pasou a mans das beneditinas.

Tras a desamortización, o edificio arruinaouse, sendo parte de súa pedra utilizada por los vecinos para edificar a actual capela a finais do século XIX na súa actual ubicación en Ventas de Naron. En el interior hay y en el campamento se pueden observar en algunas de sus paredes algunas de las cruces templarias.

O retablo barroco do século XVIII contén a imaxe do Salvador e unha bela natividade da imaxe de Santa María Magdalena.



Tuvo su origen en un hospital para peregrinos que belonged to the Knight Templar of Pena Godón. The Romanesque building, located 720 m forward, was built in the last third of the 13th century.

When the knights Templar disappeared, the hospital fell in hands of the Benedictine order.

In the end of the 18th century, after the confiscation period, the building collapsed and part of its stones were used by the neighbors to erect the chapel at its present location in Ventas de Naron. Some Templar crosses can be seen on the stones of the south facade and the belly.

The Baroque retablos of 18th century contains the image of our Lord and a rustic carving of María Magdalena.



XUNTA DE GALICIA

Ministerio de Cultura

galicia

Fuori continua la pulizia dei simboli del Cammino.



Qui l'agricoltura sembra più sviluppata.

Ci sono stalloni, mangimifici, fanno i silos di erba

Ma anche le rotoballe nel film plastico.



Io sono quello davanti, dietro, le Pezzate Nere da latte.



Questo mais lo raccoglieranno per Natale !!!

Vi ricordate le vignette di Kim Grove "L'Amore è ..." ?

In questo caso "è prendere lo zaino della moglie scoppiata".



Ed eccoci a Palas de Rei.

Non ve l'avevo già detto?

Non ci fermiamo qui per evitare l'orda barbarica.



Sempre avanti, Palas de Rei è vicinissima.

Turigrina in ciabatte/sandaletti.

Questo le impedisce di fare il sentiero a fianco della strada ma deve camminare sull'asfalto.



E così i poveri Pellegrini (quelli con la "P" maiuscola) di fanno altri 5.3 km per avere la pace.

È uscito finalmente anche il sole.
Avevo paura di perdere l'abbronzatura.
Non ci sono soli tratti brutti. Fa caldo ma vuoi mettere come si sta bene. Anche perché per arrivare ci sono bei tratti nel bosco all'ombra.



Ebbene sì, arrivo a Mato Casanova poco prima delle 4.

Decido di lavare un po' di roba a macchina ed asciugarla. Meno male. Alle 18.30 inizia a piovere. Ma no!

Ho un letto basso.

In camera siamo 3 maschi e 6 femmine.

In tutto tiene 20 posti. Tanto per dire abbiamo 1 wc a "sesso".

Per fortuna c'è un bar/ristorante, poi "il nulla".

Giunge la triste notizia che 2 pellegrini in bici, papà e mamma, sono morti sul Cammino e il figlio non è grave.

Il pirata della strada preso poco dopo, ubriaco.

A cena. Sopa di pescado con fidelini e carne di cervo con patate e insalata.

Poi la solita cerveza.





Ma come piove!!!



Caffè e poi a nanna con le 6 ragazze. Chissà domani come sarà. Sembra migliori.

Quindi, se tutto ok, faremo Casanova – Salceda di 34.1 km, poi Salceda – Monte Gozo di km 23.2 e la tappa finale M. Gozo Santiago di 4.8 km per essere di mattina presto, depositare zaini, fare Compostela e poi Santa Messa alle 12 con botafumeiro.

Stanco e quindi a magnana.

CL

UN PENSIERO RIGUARDO AL “CAMMINO DI SANTIAGO 2018”



SEBASTIANOZAPP giugno 29, 2018 alle 20:03

Identificata la chiesa dell'ultima foto: è la Igrexa de san Tirso a Palas de Rei. Dove vi fermate stasera?

Tappa 29/09

Cammino di Santiago 2018

Sabato 30 giugno 2018

30° tappa da Mato Casanova a Salceda

di Km 30,3 - (meno 6 km per impraticabilità del Camino)

Aggiornamento notturno

Un'altra cosa assurda è questa. Sia Marco che Sebastiano ci hanno consigliato di fare tanti sello dopo Sarria perché, i turigrinos, non solo (non tutti in verità, qualcuno ha uno zaino come se fosse partito da Gerusalemme) spediscono lo zaino, ma anche fanno le tappe in taxi.

E siccome quelli della Compostela non sono del tutto fessi, vanno a guardare negli ultimi 100 km cosa hai fatto. Quindi va bene il sello dei bar, delle chiese, dei "donativi" cioè di quelle locations lungo le parti più disagiati del Camino.

La Tappa

Dormito come al solito fino alle 1.30/2, ma nessuna ragazza russa, solo una slovena.

Verso le 4 tuoni e fulmini, un temporale veramente forte. Ora alle 7 non piove, circa 16 gradi e se tiene sarà un bel Camino.

Noi maschi siamo gli ultimi a partire. Dimenticavo, non c'è acqua nei rubinetti (?), quindi le signore hanno fatto prestissimo.

Per noi l'hospitalera non voleva pulire la mattina bagni e docce. Non vi racconto cosa ha fatto Claudio. Ben fatto comunque.



Laggiù in fondo fondo Claudio

Tappa 30/01

Finalmente un Caseificio/Latteria.



Possibile che tutte le tappe inizino con un tratto ammazza fiato? Dopo però prendo il mio passo.

Prima di Melide, nella periferia, sello nella chiesetta e foto sul ponte. Viceversa in realtà.



Arrivo a Melide dopo 9 km e mi sento chiamare.

Mi giro e dall'altra parte della strada c'è Giovanni che esce dal bar dove hanno fatto colazione. Io l'ho fatta prima.

Incredibile!!!

Li ho raggiunti !!!

Chiamo Claudio poco più avanti, torna indietro. Festa grande.

O io sono migliorato moltissimo (ma!) o, com'è più probabile, se la sono presa comoda.



**Per pochi metri e secondi
PRIMO**



A Boente chiesetta e sello.

Comunque avanti mancano solo 23 km.

Pioviggina ancora ma si sta bene così col poncho.

Claudio manda queste: **il pulpo.**



Più avanti una Oasi a pagamento.
Prendo una banana e arancia a 0,60 al pezzo. Mi sembra un furto.
Però ha una 600 fucsia.





Santiago è ovunque

Al km 45 c'è un bar e mi fermo.
Come tolgo lo zaino chiama Claudio x l'Angelus. Dice che è al 40°. Più corre e meno gli fa male la gamba. Finito chiamo Giovanni. Dove sei? Dice, ansimando, al 43. Ma come? Quando mi hai passato? L'unica risposta è che mi ha preso durante un pit-stop. Cose che succedono. Ordino una Coca-Cola e mangio il mezzo panino seduto fuori. Il proprietario mi porta in un piattino un pezzo di pane e un pezzetto della loro focaccia di patate e uova. Gentilissimo. La mia vicina ciclista si fa fuori un boccadillo di mezzo metro. Alla ripartenza i soliti dolorini fino al 43°.

Che salita! Poi pian piano riprendo il ritmo anche in discesa.



I boschi di eucalipto.



Ore 14. Sbarco ad Arzua. Riposino. Non bene. Sempre dolorini. In lontananza spari. Penso cacciatori poi mi diranno che lanciano i razzi antigrandine. Ancora li usano?

Dopo 10 minuti in Camino, acqua e banana e se va bene per le 17 a Salceda.

Sono un po' seccato dal fatto che non riesco a camminare bene.

Non dovrò mica soccombere al taxi?

Improvvisamente le gambe partono bene. Supero anche Gun il coreano.

E giù per il sentiero a passo spedito.

Dopo 15 Km di solito i muscoli si sciolgono e allora si vola. Ma!



Un cippo a ricordo del loro giovane sacerdote (se pensate che tutti i paesi, borghi, ecc. abbiano il loro bravo cartello col nome della località, vi sbagliate, non si capisce quasi mai dove si è).

E il GPS ti dice dove sei ma non i nomi. Già qualche cosa però.

Mi superano due belle ragazze americane (solo belle) con musica a tutto volume, saltellano, ballano ecc. Non è che mettendo male un piede su un sasso ... (Loris lascia stare).



Trovo strano che ci sia qui un'amaca senza nessuno. Non oggi. Poi Claudio mi dirà che c'era puzza di "erba".

E poi il dramma. Claudio telefona di essere arrivato a Salseda presso Albergue De Boni.

Ma piove da matti.

Comincio a sentire anche io i tuoni, speriamo bene. Lui è avanti di 2 ore. Giovanni nel mezzo.

Improvvisamente il diluvio.

Per certi versi è anche "divertente".

Il sentiero si salita o in discesa diventa un ruscello.

Finalmente delle scarpe lavate e c'è gusto fanciullesco ad entrare nelle pozzanghere.

Finché entro in una di almeno 20 cm ma con il fondo non regolare e sento una fitta all'anca sinistra.

Una piccola storta che mi fa capire che il problema non è l'acqua, sotto il poncho zaino, documenti, elettronica e soldi sono al sicuro ma il rischio è di farsi una stupida storta perché ormai il sentiero è un fiumiciattolo di acqua rossa che copre tutto il percorso e non sai dove cammini.

I pilastri indicano che mi mancano circa 6 chilometri a Salceda.

Prima mi riparo sotto un gazebo dove ci sono 5 americani ma, bagnato come sono, penso che è meglio muoversi.

Dopo un 400 metri arrivo a Casa Calzada, un bar dove si sono rifugiati diversi ciclisti, mamme papà e figlioli.

Chiedo se posso chiamare un taxi.

La signora annuisce e intanto mangio un panino e bevo un caffè lungo.

Dopo 5 minuti arriva il taxi che mi porta all'Albergue De Boni.



Io posso prendere un taxi, loro devono solo aspettare che passi.

Se passa ...



Il titolare sotto un gazebo mi appende la sacca copri zaino, il poncho e il cappello strafondi.



Poi mi fa vedere wc docce lavadora cucina (io voglio solo togliete le scarpe e fare una doccia bollente anti raffreddore).

Mi porta lo zaino su alla camera n. 6 dove ci sono 3 letti x noi tre.

Una camera tutta per noi. Ottimo.

Riempio le scarpe di fogli di giornale e vado fuori a fare una doccia bollente.

Non una normalissima doccia, ma doccia con idromassaggio. Una goduria.

Poi in una cesta metto il tutto da lavare ed asciugare. Pago 17€ tutto compreso. Oggi non si risparmia. Anche la strada si è trasformata in torrente.

Dopo tanti giorni torno ad usare il sacco a pelo, devo riscaldarmi.

CENA

Caldo gallego: ottima minestra di verdure bollente con bieta, patate, fagioli.



Di secondo: pulpo.

Patria del Pulpo Gallego sarebbe stata Melida. Ma l'abbiamo passata alle 10.30. Troppo presto per il pranzo.



Loro invece più normalmente:





Mancano le patate fritte, ma le conoscete. Sono internazionali.

Caffè e poi un po' di calcio.

Rientriamo soddisfatti. L'hospitalero ci dice: Domani tormenta. Perché oggi cosa era?

Domani la tappa è Saleda - Monte Gozo di 24.2 km. Due passi tanto per non perdere il vizio.

Chissà se mi ricordo alcuni posti visti 10 anni fa.



La TV spagnola mostra le previsioni del tempo. Sole in tutta la Spagna. Fulmini e saette solo sopra di noi.

Un dato per ora è certo.

Nel film Martin Sheen fa cadere da un ponte lo zaino nel fiume. Ancora non l'abbiamo visto. Finzione filmica?



Rientriamo prima che piova.

I fogli di giornale nelle scarpe sono strafondi.

Altro giro ma domani cammineremo con l'umidità nelle dita (farò 4 giri di carta prima di avere un minimo di asciutto).

Carichiamo tutta la ns elettronica e alle 22 a nanna con un timido sole.

Gooooood night Spagna.

CL

Tappa 30/08

Cammino di Santiago 2018

Domenica 01 luglio 2018

31° tappa da Salceda a Monte Gozo - di Km 23,2

Penultima tappa

Ore 6, non piove e questo è già bene. Le previsioni sono pessime. Brutto fino a giovedì, venerdì sole e noi torniamo a casa. Il Cammino è anche questo. Mai avuto ferie pessime ?

Tutte le americane sono velocissime. Siamo gli ultimi e alle 7.15 si parte. Indovinate? No ? Con una salita, il pilastrino segna 27.299 (questo è il seguente). Quindi dobbiamo arrivare a 4.8 km.



Però questa è l'ultima tappa. I disegni del Signore sono sempre imperscrutabili.

Il famoso capanno di 10 anni fa



Ovviamente 10 anni dopo non si può smentire. Se non piove, lo minaccia continuamente.



E ancora dei Pellegrini morti sul Cammino.



Tappa 31/01

Dal capanno, 10 anni fa, una 50a di noi, guidati da don Carlo, dopo aver visitato Barcellona, Saragozza, Burgos, Leon e Ponferrada, siamo partiti per l'ultima tappa.

Pioveva ma dopo 100 metri, finisce e così abbiamo fatto il Cammino sotto le nuvole.



Il pilastro dice 22 km. I ricordi ci dicono una trentina, per un errore fatto.

Ricordo la circumnavigazione dell'area dell'aeroporto.

E anche il male ai ginocchi nella discesa a Santiago ma soprattutto che nell'ultimo tratto ho portato la croce.

E poi i boschi di eucalipto.



Ma improvvisamente l'orda selvaggia.

Per fortuna vanno direttamente a Santiago.



In casino totale ma i loro insegnanti cosa gli hanno detto del Cammino. Mi tocca lasciarli sfilare, fanno perdere la concentrazione. Quanto è bello il silenzio durante il Cammino. Senti il rumore del bosco, del vento, il tuo cuore che batte per la fatica. La musica, qualsiasi musica, qui non c'entra.



Improvvisamente arriva Giovanni e Claudio. Io davanti? Ovvio sono andati a Pedrouzo. Infatti mi chiedevo dov'è questo paese, segnato a 8 km ma sono già arrivato a 9 km.



Laggiù Claudio (il puntino rosso).

Guardate la proporzione con l'albero. Almeno 20/25 metri.

Intanto mi chiama Claudio. Nel borgo di Lavacolla la Messa è alle 11.30.

Sono a circa 10 minuti di cammino e "volo" per prendere Messa.

Quando arrivo sono tutti sul sagrato.

Messa alle 12, un bel regalo. Giovanni è già a Monte Gozo. Troppo lontano.



Improvvisamente la "bomba".

Giovanni telefona: il municipale a Monte Gozo di 400 posti è chiuso.

Anche nel bar la gente del posto non ne sapeva nulla e non sanno se ci sono altri albergues (cioè noi umilmente siamo il loro pane e companatico e loro non sanno niente).

Propongo di vedere a San Marcos ma Giovanni dice che ci sono Alberghi costosi e non Albergues. Non vogliamo scendere Santiago.

Scrivo a Sebastiano che mi dice di un secondo Albergue e poco dopo manda l'indirizzo.

Ci diamo appuntamento al bar di Monte Gozo e io devo tornare addirittura indietro e Claudio arriva dietro (?).



C'è il GP di motociclismo.

Forza Vale, ma vince Marquez.

Durante il GP viene giù la pioggia di brutto.

Sebastiano manda l'indirizzo, sono solo 300 metri da qui, possibile che nessuno lo conosca.

Finisce il GP e finisce la pioggia.

In 5 minuti, girando dietro il monumento, arriviamo.

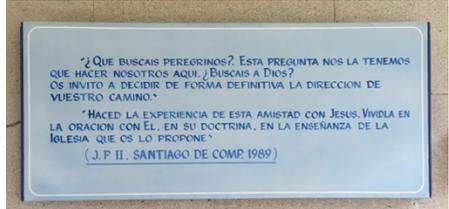
È un centro culturale polacco con molte costruzioni, e nessuno lo segnala.

Boicottaggio perché è un donativo e non a pagamento privato o comunale.

SALVI



Alcune scritte alla Reception.



È domenica e il ristorante è chiuso. Ci sta, però fanno un boccadillo da chilo e birra (2 in verità).



Le docce sono in un altro edificio e così all'uscita prendiamo la pioggia non presa prima.

Adesso siamo però nudini sotto l'asciugamano.

Chiederemo di accendere i termosifoni (ci sono?). Diciamo che lo stile è quello dei lager. Un edificio per dormire, una zona per lavarsi, uno per le docce, una per la lavadora.

Devono aver preso dai tedeschi.

Nella cappella del Centro, un prete polacco farà la Santa Messa alle 19. Giovanni è salvo.

Spagna Russia. Che ipocriti! Ai rigori sbagliati della Spagna facciamo finta di essere dispiaciuti. Avanti Russia.

Tutti a Messa in polacco. Vale per tre.

Dopo Messa Croazia Danimarca. Tutti tifano x Croazia. Vale.



La polacca carina. La più bella Hospitalera del camino, in verità.

Vado a dormire alle 20.30. Stanco. Magnana tutti assieme da Santiago. Speriamo di dormire un po'. Sono emozionato.

Ho scritto che domani faremo il nostro ingresso "trionfale" col più umile dei mezzi: i nostri piedi" e porteremo a Santiago tutte le nostre miserie, le nostre preghiere e suppliche e anche la fatica e le gioie di 33 giorni di Camino.

Notte.

CL

PENSIERI RIGUARDO "CAMMINO DI SANTIAGO 2018"



SEBASTIANOZAPP luglio 1, 2018 alle 23:24

Mi sto ancora scompisciando per la Messa in polacco, che vale per tre. Ma domani è il gran giorno: un abbraccio all'Apostolo anche da parte mia. Ultreya y Suseya!

EUGENIA luglio 1, 2018 alle 23:22

Il commento sopra era di ieri quando ... nulla corrispondeva.

Oggi dico che con la sua Grazia ci siete arrivati oramai.

Portateci con voi domani quando entrerete in quella splendida cattedrale.

Chiedete a San Giacomo che di Gesù è stato amico fraterno, il dono della familiarità con Cristo per voi e per noi che vi abbiamo "accompagnato".

EUGENIA luglio 1, 2018 alle 00:20

Stai dando i ...numeri? Hai pubblicato nuovamente la tappa 18?

Cosa succede? Spero smetta di piovere e possiate arrivare asciutti.

La tappa di domani l'hai già fatta tanti anni fa, spero che domani tu la riesca a vivere con minore sofferenze. Un abbraccio

Cammino di Santiago 2018

Lunedì 2 luglio 2018

**32° tappa da Monte Gozo a Santiago di Compostela
di Km 4,8, gli ultimi di circa 780 Km,
fatti in 32 giorni più uno di riposo a Leon.**

Nota 1

Quando ieri Giovanni chiede ai poliziotti per Albergue, è all'altezza del Camping che sta a 100 metri del Centro Polacco. Ma non lo indicano come alternativa al municipale chiuso.

Nota 2

Il monumento al Pellegrino è ora all'interno di un camping. Quindi siamo saliti per le foto.

Nota 3

Venerdì c'è stato un grosso concerto nel parco adiacente di centro polacco: O son Do Santiago. Hanno suonato i Killers. Un successone. Mucchi di scovasse e bottiglie di birra dovunque.

Un Vigilantes ci scorta fuori dall'area. Siamo entrati abusivamente alle 7.10 del mattino. Chissà cosa potevamo rubare.



Tappa 32 /01



In fondo Santiago. I tre campanili.

La Tappa

Scendiamo tutti tre assieme e alle 8.40 circa siamo in piazza (un'ora circa).



Se penso al male alle ginocchia di 10 anni fa !!!

Scendiamo assieme. Giovanni è penseroso.

Giovanni dice che "vó indietro con gli anni" (è di Prato mi par di sentir parlare la Ester).

Non mi vergogno, la prima cosa da fare è inginocchiarmi sulla cancellata e un po' piangere.

Sono arrivato spinto da tutti gli amici che mi vogliono bene.

Poi i festeggiamenti, troviamo amici con cui abbiamo fatto pezzi di strada.

Le foto di rito con lo scambio dei cellulari.



Troviamo degli amici sardi che ci porteranno dove ritirare la Compostela e il documento che attesta i nostri 799 km da San Jean PDP.



All'ufficio della Cattedrale compiliamo un foglio con nome, cognome, nazionalità, età, motivo (religioso, spirituale, sportivo), luogo di partenza.

Saranno state circa 30 righe.

La mia era verso il fondo e sono stato il primo a segnare religioso. Tutti sportivi.

A loro danno solo attestato km fatti (penso).

Poi cerchiamo un Albergue nelle vicinanze perché vorremmo alle 10 andare alla Messa in italiano.

Dal ns Albergue, il Roots&boots, 17€, va bene.



Saliamo camera da 3×2 letti.

C'è un italiano, Vittorino di Monferrato (AT) che sta appendendo la bandiera dei donatori di organi.

E così ci racconta la sua storia. Stava morendo per un linfoma senza sintomi.

Ma come donatore di sangue viene scoperto e alla fine il figlio di 17 anni gli dona il midollo osseo. Cambiata la vita.

È al 4° pellegrinaggio per fede che fa e piange raccontando la sua storia.

Ed è la 4 volta che alloggia qui e sta venendo dal Cammino del Nord. Circa 900 km, 40 giorni molto duro fisicamente lungo la costa sull'Atlantico.

Tre giorni di sole il resto pioggia.



Ora andiamo verso la Cattedrale.

Su giù destra sinistra, niente, non troviamo la cappella.

Oggi la Regina di Spagna inaugura il restauro, dopo 10 anni, del Portico della Gloria.

Saltano anche gli orari della Messa del Pellegrino.

La coda inizia alle 12.10 per la Messa delle 12.30. Ma alle 11.30 c'è già la coda.

Claudio fa la barba ogni mattina, io e Giovanni no.

Penso che Giovanni dovrebbe recarsi all'aeroporto col cartello: sono Giovanni Mengoni.



Abbiamo umilmente, con la fatica di ogni giorno, portato le necessità, le richieste, le suppliche e le preghiere di tanti amici ricordati durante il Cammino.



Aspettare. **Che barba !!!**
La Santa Messa.
Altro momento commovente.



Le loro richieste per me sono state una benzina super per andare avanti.

Credetemi, non c'è stato nessun momento di scoraggiamento, se non la presa d'atto di alcune situazioni. Stavo male a Logrono, pioggia e vento a Tosantos e Salceda, scelta tattica a Trabadelo.

E poi ogni mattina era come se qualcuno, silenziosamente, ti facesse fare tutti i soliti gesti: arrotolare il sacco a pelo se aperto, prendere la metformina e misurare la glicemia, legare le ciabatte, calzettini e scarpe, bagno, Lodi con Claudio, scelta dell'albergo a fine tappa e via.

Giovanni aveva dei biglietti da mettere sulla toma di Santiago ma qui "el Señor è Totopotente".

Al termine un Don spagnolo ci spiega il disagio che si è creato, il perchè e il porcome.

Capito pochino. Quindi niente Portico della Gloria, niente Botafumeiro, niente preti italiani per la confessione, ma è la tomba di Santiago la nostra metà.

Qui 10 anni fa don Carlo fece Messa una mattina prestissimo con alcuni di noi.

Ancora un ricordo carissimo.





Sotto, i lavori degli restauratori al Portico della Gloria.



Questo è un 5 stelle che ogni mattina, ad una certa ora, presto la mattina, ospita gratuitamente (mi pare) 5 pellegrini.



Andiamo a fare la spesa x farci una bella pastasciutta col pesto. Formaggio Dop Zamorano insalata e cerverza.



Sono proprio felici.



Siesta e poi torniamo fuori per vedere:

1) bus per aeroporto 2) hotel Universal per me e Claudio 3) agenzia turistica per bus per Finisterre e Muxia 4) hotel Mar Azur per Giovanni.

La ragazza alle mie spalle è Alice, italiana, lingue a Udine ma di Ronchi dei Legionari. Ma dai !!!



Al termine, alla sua Tutor, facciamo i complimenti per come ci ha servito e soprattutto perché ci ha parlato in un ottimo italiano.

Bene, adesso cerchiamo l'hotel di Giovanni, giovedì arriva la consorte e quindi Google maps cerchiamo hotel Mar Azur. Non ci credete, è la porta accanto all'hotel Universal. **LUI** non ci vuole separare. Grande.



Visto il tempo, pensiamo di gironzolare martedì e mercoledì.

Si pensa anche di fare un po' di km indietro, fino a San Marcos, 6 km circa, dove le magliette e i souvenirs costavano meno. Così tanto per non perdere l'allenamento.

Giovedì che dovrebbe esserci un po' di sole, per 35€, tour a Finisterre e Muxia e ritorno.

Andare a Muxia, per un tramonto alle 22.18 con la pioggia, non vale la pena perché poi devi dormire lì in un albergo.

Facciamo la spesa x la colazione. Compriamo anche 1.5 litri di latte "pastorizzato". Di quello UHT non mi sono mai fidato a bere.



Con Giovanni (grazie Claudio).



Si fa sera.



Poi caffè (Nestlé liofilizzato), pane e un po' di burro.

Basta con le impanade, boccadillos, platano e caffè largo.



Decidiamo di non cenare. Giovanni va a vedere Belgio Japan (3-2), Claudio si vede le foto e io scrivo.

Alle 22.30 tutti a nanna. Ieri sera non ho chiuso occhio. L'emozione?

Fa freddino. Che luglio !!! 13 gradi.

Grazie di tutti i messaggi.

Buona notte.

CL

PS

È finito il pellegrinaggio, ma domani sempre alle 12 a Messa sia xchè si, sia per vedere se arrivano degli amici. Oggi abbiamo salutato Giulia di Roma, i pordenonesi (sosa di Vasco). Chissà Anna la scozzese. Ci terrei tanto a salutarla. L'anziano francese, la Ellis lituana e Lauren South Africa. E così via.

UN PENSIERO RIGUARDO "CAMMINO DI SANTIAGO 2018"

EUGENIA luglio 4, 2018 alle 15:46

Finalmente!

Ci mancavano le foto dell'arrivo.

Siete proprio belli ed è bello quello che avete fatto e quello che scrivi.

Ricordo benissimo quella messa "clandestina" alle 5 di mattina nella cappella della tomba di San Giacomo con don Carlo, sono ancora grata di quel dono prezioso!

Martedì 3 luglio 2018
33° tappa a Santiago di Compostela

Oggi ci siamo alzati alle 7. Colazione a base di latte pastorizzato e pane. Finalmente. Santiago di notte: la una circa. Il coreano è venuto a letto alle 0.33 facendo un casino. Poi sotto Santiago al mattino presto.



Vittorino preferisce ancora carta e penna.

Andiamo in piazza della Cattedrale per delle foto di rito e per vedere chi arriva.

Foto promozione zaino Ferrino

Poi depositiamo la mochila in un locale e andiamo in cattedrale, alla cappella del Cristo di Burgos a prendere la messa in italiano.

Un sacerdote di Don Guanella, Padre Fabio. Simpaticissimo come tutti i romani.



Vangelo di San Tommaso. Mi colpisce per la semplicità e concretezza.

Primo:

Gesù torna al cenacolo per Tommaso, è la pecora smarrita. Gesù non ci lascia soli.

Ci cerca sempre.

Secondo:

Tommaso è con gli altri apostoli. Gesù lo riconosci, lo vivi se sei in una compagnia. Da solo ti perdi. Anche gli anacoreti avevano ore precise di preghiera comune.

Poi dedica la Santa Messa ai nostri genitori, morti o vivi.

Che gioia.

Al momento dello scambio della pace altro catechismo.

È un giuramento. Tu non vuoi nemici e non ne vuoi avere.

Al termine ricorda le 5 regole del Pellegrino: **1** - si fa da soli; **2** - semi digiuno, cioè si mangia una volta sola; **3** - stare lontano dai vizi; **4** - in silenzio; **5** - meditando la Passione di Xto.

Quindi presenta l'elenco delle frasi paradossali di Xto, oggi: Chi vuol salvare la vita, la perderà.

La meditazione è sul senso del Cammino.

Riporto alcuni pensieri.

Intanto si cammina e non si corre come succede nella vita di ogni giorno. Occorre tempo anche per commuoversi e piangere.

Si può arrivare a Santiago in tutti i modi, aereo compreso, ma quello che cambia è la motivazione. Per Dio è tutto uguale (come la parabola degli operai nella vigna). Non ci esalta il camminare ma l'incontro con Santiago.

Riflettere sul cammino.

Camminare è straordinario. Si cammina e non si corre. Passo normale.

Camminare è una grazia per chi nella vita corre.

In aereo o a piedi per Dio è uguale ma l'impatto importante è l'incontro con Santiago.

Ridimensionare il camminare, non esaltiamo il cammino di per se. Prossimamente la Cattedrale sarà chiusa x 3 anni per rifare il tetto. Per i Social nessun problema, non è importante, una preghiera e via. A loro non interessa la motivazione religiosa che negli anni 80 era l'unica (vedere le mie note sulla Credenziale).

Salva solo la tomba dell'Apostolo Santiago, mica l'abbraccio da dietro della statua sull'altare.

(Quando siamo entrati ieri in Cattedrale, ho subito portato Claudio e Giovanni sulla tomba, eravamo in 5 in tutto), mentre una coda lunghissima x la statua.

Per me infatti la meta era la tomba di Santiago anche se non ero pienamente consapevole.

Andare sulla tomba di Santiago per fare memoria che Santiago ha scelto Xto e per questo ha dato la vita.

Chiediamo a Santiago la sua stessa coscienza. Qualsiasi motivo va bene per venire a Santiago, ma per non perdere la vita devi stare sulla tomba.

Per chi perdi la vita. Il motivo cambia le cose. La motivazione di Santiago è perché vivo ? Quale è il Senso della Vita.

Nei secoli 800/900 il potere e la scienza hanno censurato il senso della vita e da lì le più grandi carneficine.

Nella ns vita abbiamo sempre degli orizzonti a breve che vengono bruciati. Abbiamo bisogno di un orizzonte infinito (cita Leopardi e Vasco).

E poi abbiamo bisogno di una compagnia, una Chiesa perché da soli ci si perde (dove 2/3 sono riuniti nel mio nome ...). Quindi porta l'esempio del vescovo che interroga il rettore sui diaconi che devono essere ordinati.

Siamo certi della stima di Xto. Dio ama la tua povertà e qui hai incontrato la Sua misericordia perché sei figlio di Dio.

Ricorda che possiamo far dire delle Messe e chi vuole può confessarsi.

L'offerta per le Messe è destinata ad una casa di accoglienza di malati soli di Alzheimer. Faccio dire Messa per i nostri figli, nipoti e i nostri genitori in vita o defunti e poi ci confessiamo tutti tre.

Uscendo dalla cappella entriamo nella Messa del Pellegrino.

C'è anche la Greta 1 di Vicenza, quella del 1 giorno.

Abbracci e poi Angelica Giulia Luca Francesca (quella del colpo di sole a Ponferrada).



Finita Messa andiamo con Greta verso il centro a berci un caffè.



Sono le 13.30. Alle 15 andiamo all'hotel Universal. Ottimo posto, grazie Eugenia. Docciona.

Metto a posto lo zaino e poi alle 17 ci troviamo con Giovanni.

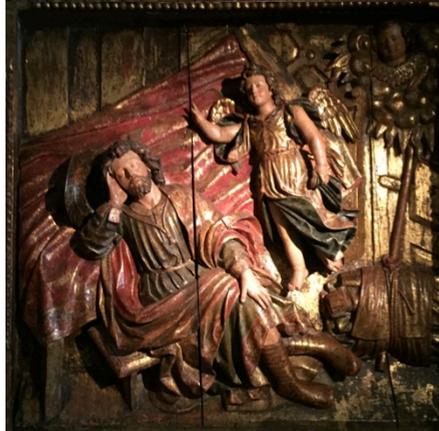
Museo della Cattedrale.

Vietato fotografare con/senza flash. Scherziamo !!!!



Al di sopra delle transenne, i lavori al Portico della Gloria.

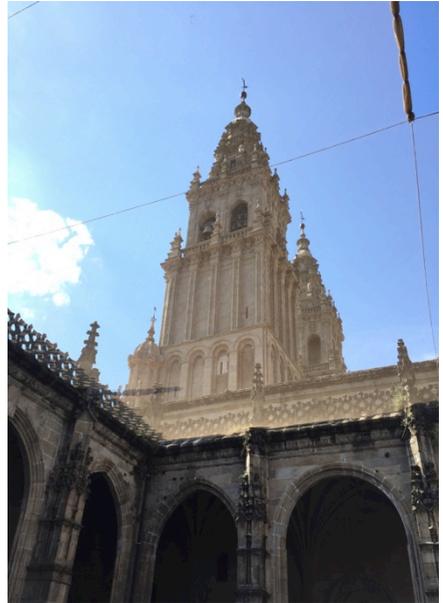






Già. Santiago Mata Mori.
Ssssssttt!!!



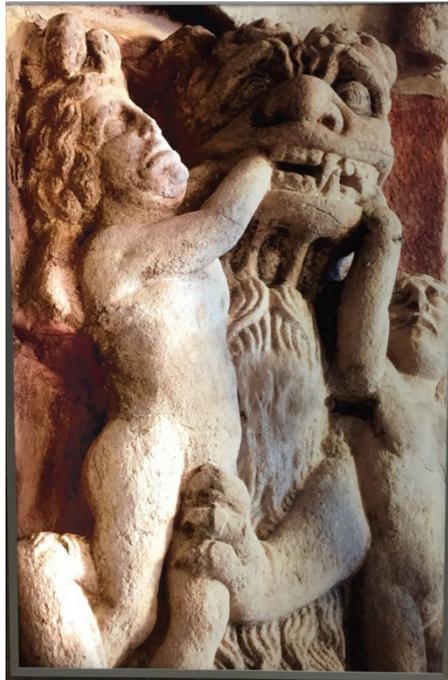
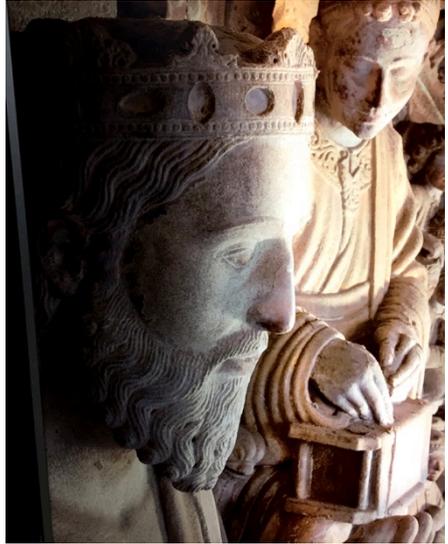








Qui ho fotografato le foto che illustrano il Portico della Gloria, che non possiamo vedere. Sarà per la prossima volta, restaurato.





APOSTOLO SANTIAGO



Dopo il Museo, siamo pronti per andare a cena con diversi pellegrini conosciuti durante il Cammino.





Aspettando, una porzione di Patatas Bravas. Una porzione da solo. Tiè!!!

Per delle incomprensioni poi ci si scazza.

Ma i cristiani sanno perdonarsi.

Invece finiamo a cenare mestamente noi tre. Succede.

Vediamo un po' di Colombia Inghilterra e poi a nanna.

Non tutte le ciambelle vengono col buco - disse nonna Papera - a Paperino.

Notte.

CL



Sulla via del ritorno

PS

Eugenia scrive che aprono il Portico della Gloria. Balle. L'addetta al Museo ci conferma a fine luglio. Si torna a casa, si fa operare Eros (mio fratello, ha da rifare i ginocchi, scherzo del destino), si riparte da Sarria e in 4/5 giorni si torna a Santiago per una seconda Compostela e per vedere il Portico.

Non si può fare, ci sono le vacanze delle famiglie. Sarà per un'altra volta.

PENSIERI RIGUARDO AL "CAMMINO DI SANTIAGO 2018"

DANILO luglio 5, 2018 alle 20:19

Grazie Loris per gli appunti dell'omelia

EUGENIA luglio 4, 2018 alle 16:17

Che triste non poter vedere il portico restaurato!

L'ANSA dice che è aperto al pubblico da ieri.

Comunque ciò che vivete e ciò che scrivi è più grande di questa delusione.

Raccomandano il giro sui tetti della cattedrale, riuscite? Mandi.

Mercoledì 4 luglio 2018 34° tappa a Santiago di Compostela

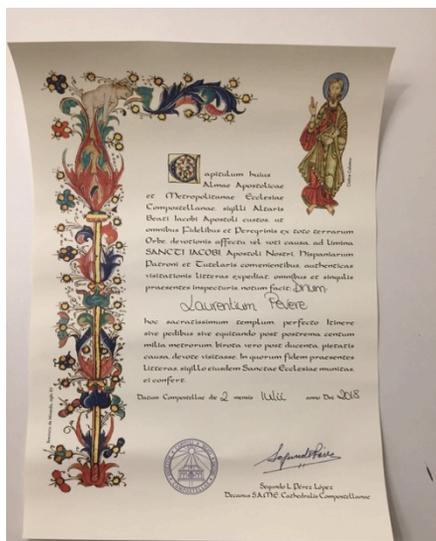
Mercoledì 4 luglio 2018 e ... pioviggina, no si no, insomma deciditi. Sveglia quasi alle 8 e si fa colazione + pranzo + un pochino di cena. Tutto compreso nel prezzo !!!!!

Aspettiamo Giovanni che, come detto, ha prenotato l'hotel posto a fianco del nostro. **Segni del Padrone del Mondo (Todo Poderoso in spagnolo).**

Dimenticavo, il cuore e la testa sono altrove.

Regione Castiglia-Leon e giù scritte: Leon solo, Burgos solo, solo Leon e solo Burgos. Per me "solo" è solo il caffè, caffè solo è il caffè sin leche.

Ci troviamo con Giò e iniziamo la visita partendo sempre dalla piazza della Cattedrale. Gli arrivi, gli abbracci, toh! Guarda chi c'è!



In latinorum Loris è diventato "Laurentium". Vabbè.

La seconda cosa che mi sono sempre scordato di dirvi, per chi volesse casomai ripercorrere i miei passi: cucite sullo zaino una bandierina dell'Italia e la nostra Aquila. Qui sono tutti ultranazionalisti.



Mi sono sempre piaciuti i Beatles



Il famoso queso Tetilia

Prenotiamo il viaggio in bus Santiago Finisterre Muxia Santiago. 35 € a testa. Siamo in 4. Forse noleggiando una Seat ...
Palazzo De Fonseca.



Santiago Mata Mori sempre ed ovunque.



E poi alla Colexata de Santa Maria.



Guardate le colonne.



Poi in chiesa così regolarmente inclinate. Nessun architetto avrebbe osato fare una simile stupidata.

Poi nel chiostro altra stonatura, i pilastri coperti dalla struttura di pietra.



Dai e dai qualche cosa di storia dell'arte ne ho capito.

Cosa ci fanno quei contrafforti "gotici" su una chiesa romanica ?

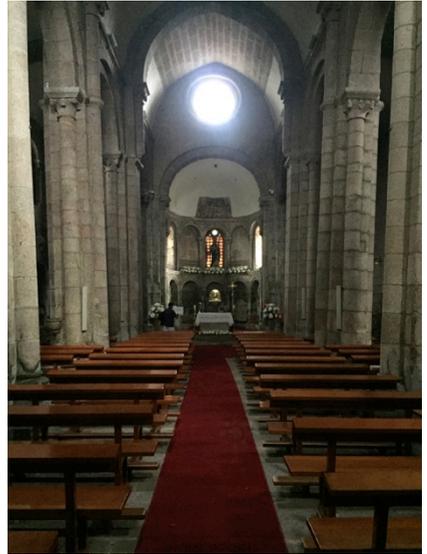


Immagino quindi che stesse per crollare e che abbiano fatto i sostegni e poi fatto/rifatto il tetto, se no sarebbe crollato.



No Santiago, ma San Rocco, quello che mostra sempe la piaga.





Quando esco trovo conferma di questo sia dalla bigliettaia che dalla descrizione all'ingresso.

Terreno troppo umido e paludoso. Come Pisa insomma.



Poi verso i Mercati Generali



Università, prima di Filosofia, questa di Historia.



Finito il Cammino, basta cerveza, Coca-Cola Zero. Per via della glicemia.

Un omaggio al nostro sostegno per un mese: la Cerveza.

Arco de Mazarelos



Poi al Mercado de Abastos.



I quesos e poi il resto.



Nientepopodimeno che il Salva Cremasco DOP e nient'altro !!!



Il famosissimo PULPO Gallego



Propongo di comperare una intera cassetta. Sederci nel parco fronte nostri hotels, farle fuori tutte, tanto Proposta bocciata. Peccato, sono così belle e buone. Nemmeno una !!!



Mangiamo una empanada, al bar una Coca-Cola Zero, quattro chiacchiere in libertà e alle 14 riposino e a caricare il cellulare.



Dormitina/ona, non mi viene in mente di cercare il film "Cammino di Santiago" e lo vediamo fino alla scena della confessione di lei di aver abortito.

Teniamo la fine per il dopo cena. Non ci sono partite da vedere. Poi torniamo ad uscire.

Siamo arrivati sulla piazza della Cattedrale da questa porta.



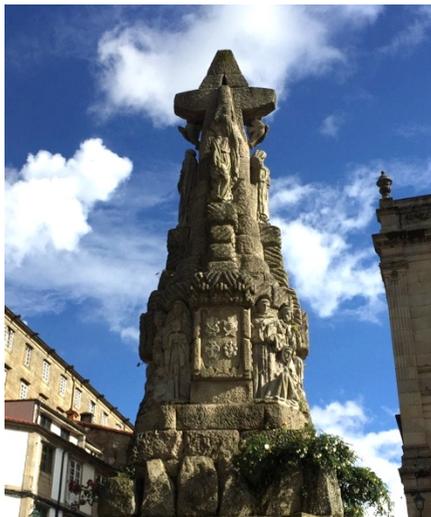
Eugenia mi dice della possibilità di camminare sui tetti della Cattedrale. Claudio non ci sta, solo pianura. Vedremo Giovanni. A me le panoramiche fotografiche piacciono.



IL PULPO è quello in mezzo

Continuiamo la passeggiata per visitare il monumento a Don Bosco e alla Chiesa di San Francesco.

Monumento a San Giovanni Bosco.



La Chiesa di San Francesco





Riposino.



Ma la signora si inciampa e cade (ah! i cellulari).

Ecco i due Buoni Samaritani che intervengono prontamente (gli uomini giusti al momento giusto).



Attacco al pellegrino da parte di un cane feroce.

Mangiamo al FCK per 5€.

Poi un caffè largo agli ultimi raggi del sole (quale sole! fa freddo, pile più giacchino, domani compro una felpa).

Domani, ore 9.20 tour Finisterre Muxia Santiago.

Intanto l'aereo della moglie di Giovanni ha più di 1.30 ore di ritardo.



Il volo lo seguiamo su una App speciale. È ancora sul Mediterraneo.
Torniamo in albergo e così finiamo di vedere il film. Da quando rubano lo zaino.

Quanti posti riconosciamo. Ramon no !!! Il Parador di Burgos!! Ma cosa mi sono perso.

Ore 22.30.

Buena noches todos hermanos.

CL

PENSIERI RIGUARDO "CAMMINO DI SANTIAGO 2018"



SEBASTIANOZAPP [luglio 4, 2018 alle 23:02](#)[Modifica](#)

Non avete sentito suonare, alla sera, sotto i portici del palazzo del governo, di fronte alla Cattedrale, la Tuna de Derecho?

[LORISPEVERE](#) [luglio 4, 2018 alle 23:39](#)

E che è? È pieno di artisti da strada, soprani, suonatori di tubo o del tubo (vedi foto)

EUGENIA [luglio 4, 2018 alle 22:53](#)

Chiese belle, ma oggi ti sei scatenato anche con ...le cibarie, cheso in primis! Che formaggio è quello a conchiglia?

[LORISPEVERE](#) [luglio 4, 2018 alle 22:55](#)

Roba x turisti ignoranti. Purtroppo solo foto di queso, non mangiato.

Giovedì 5 luglio 2018

35° tappa da Santiago a Muxia, Finisterre e rientro

NOTIZIONA IMPORTANTE

Su internet è scritto che, oltre a tutte le feste previste, utilizzano il **Botafumeiro** anche il venerdì sera alle 19 alla Santa Messa del Pellegrino. **Noi ci saremo !!!**

Senza scomodare quanto riportato nel Vangelo secondo Matteo 22.21:
Date a Dio quello che è di Dio



E a Cesare

Appena a casa, vado a comperare un altro paio uguale alla Dechathlon.

Roba da andare anche a dormire con loro. Comodissime e alla fine nessuna ampollas. Ma anche per le magliette, calzini tecnici e i boxer.

Ho appena avuto la richiesta di diventarne "testimonial", ma la solita ritrosia a mettermi in vista

Da questo punto di vista, grazie a Dio, è andato tutto benissimo.

Alla sera solo normalissimi mal di piedi. Ma abbiamo visto di quelle piaghe !!!

Grazie Decathlon per le ottime scarpe.

Poi grazie alla ditta Vidussi di Cividale per il comodissimo pile.

Per lo zaino un ringraziamento particolare alla ditta Stefano Fiascaris che ci ha consigliato il Ferrino Finisterre. La nostra casetta sulla schiena. Stanchi di portare 12/14 kg, ma non male o dolori particolari di schiena. E grazie anche per i sandali Teva. Poi Trenitalia che ci ha portato da Udine a Venezia in perfetto orario e così siamo arrivati in largo anticipo (per me un pregio per altri un difetto).

Ma non siamo riusciti lo stesso a salutare Erik e Tiziana.

Nessuna menzione per la compagnia Iberia, intanto ci deve riportare a casa, poi con l'Avvocato Perry Mason cercheremo di fargli vedere i sorci verdi.

Secondo loro nessun rimborso per il fatto che lo zaino è arrivato il giorno dopo anche se abbiamo dovuto, tutti e due, sostare a Bayonne un giorno in più, vitto e alloggio compreso. Se lo sapevo prima, mi facevo portare in taxi fino a Santiago.

Un grazie alla Farmacia Favero, chissà se mi riprende indietro tutte le medicine che non ho usato, la vaselina in primis.

Ma poi, dopo il Todopoderoso e la Santa Madre che hanno ascoltato la nostra povera voce e ci hanno dato una forza che non immaginavamo avere, siete Voi, amici carissimi, che con la vostra preghiera e con il compito giornaliero che ci davate da fare, avete arricchito e sostenuto il nostro Camino verso la tomba dell'Apostolo Tiago. Grazie per i commenti, sostegni ecc. sul blog, email, whatsapp e via telefono (è sempre stato commovente sentire Eugenia verso le 9 del mattino).

Grazie Sebastiano per averci salvato al Monte Gozo. No, non abbiamo visto tutto quello che ci consigliavi. Chissà ...

Non vedo l'ora di abbracciarvi tutti tutti.

E poi Antonio, che ci ha fatto mettere in pratica la virtù della pazienza (un chiacchierone romano simpaticissimo) e Giovanni. Un cristiano dalla regione più rossa che non si può, da Prato insomma. Ieri sera mi ha fatto leggere l'email che la figlia grande gli ha scritto. Molto commovente. Gliela chiederò per pubblicarla, al massimo mi manda in quel paese.

E Ann la scozzese. Chissà se gli faranno la Compostela per il figlioletto in pancia. Perché no ! Ha camminato anche per lui. Chissà se sarà maschio o femmina.

Ellis la lituana e Lauren del South Africa che inizieranno l'università o cercheranno lavoro.

Per Giulia e i suoi genitori che sono amici dell'ex parroco di San Marco di Udine.

E per i due fidanzatini romani. Lui fuori uso sin da Roncisvalle ma che sono arrivati assieme a noi. Lei mi dice: - Discutiamo sempre su tutto. E io: Buon segno.

E gli hospitaleros che hanno accettato la prenotazione di Claudio per il lumacone (chi va piano va sano e lontano) che lo seguiva. Me, io insomma. E la gente che ci diceva "Buen Camino" e i ciclisti che ti facevano prendere paura tanto erano veloci ed incoscienti e non ti dicevano niente.

Per i "donativo" che erano al termine di tratti particolarmente duri, sia in salita ma anche in discesa, che mettevano a tua disposizione acqua, banane, arance, dolcetti.

Ricordo con piacere quello che aveva anche i formaggini (!!!) e l'imprenditore agricolo (solo frutta e verdura) con i datteri e un ciottolone di uva passa. Ma anche quelli a pagamento (1€ la banana...).

Per quelli che preparano le cena comunitaria, che ci hanno ricordato che la "gola" è un vizio capitale e per questo non abbiamo chiesto il bis. Dio benedica l'hospitalero di Foncebadon e la sua malta mascherata da paella.

E Greta 1 di Vicenza, la prima Pellegrina incontrata a Bayonne e che, **udite udite, l'abbiamo salutata qui all'hotel Universal a colazione.**

Lei prosegue a piedi x Finisterre. La saluteremo dal bus (sembra che a Santiago ci siano solo un paio di alberghi). Ci si trova sempre.

E poi tutti i coreani, in particolare quelle 2/3 che abbiamo salutato alla Santa Messa e Gun, il cuoco col quale abbiamo festeggiato l'eliminazione della Germania.

E Vittorino per la sua testimonianza della malattia e Carlo di Venezia che a 79 anni Gli chiede di fare chiarezza sulla vita che gli manca (speriamo tanta).

E se guarderò le foto mi accorgerò di tante persone e situazioni dimenticate, compresa l'orda selvaggia di Sarria.

E last but not least, Claudio.

Quanta pazienza deve aver avuto con me, lui così pratico in tutto, io no. Lui veloce, io lumacone, lui uomo delle pulizie, io uomo di campagna vacche e annessi compresi. Lui cuoco provetto, io "vino mangiat dut ciò che vin paiat?" Grazie Claudio che sei stato paziente, umile e che mi hai insegnato un po' di moderazione nelle cose (tranne la pastasciutta al pesto).

Intanto a colazione, oltre a Greta, si quella di Vicenza, c'era questa sosia di Elvis Presley (il marito un barilotto).



Alle 9.30 si parte x Muxia per il monastero della Vergine della Barca.

Il perché evidente dato il paese a vocazione marinaia/navale.

Nel 2002 a circa 250 miglia naufragò una petroliera.

Per 5 anni qui non si è nè pescato nè allevato niente.

LA GIORNATA

Sulla porta dell'hotel aspettiamo il bus per il tour.

Dalla porta a fianco escono Giovanni e Danica (si con la D). E' arrivata tardi ieri sera.

È inutile che la UE fissi in 25 kg il peso della massimo da portare se questo operaio ne porta 2 per un totale di 40/50 kg in un colpo solo.

MUXIA





La solita chiesa chiusa. La foto oltre la grata. Uffa !!!



Il monumento fatto è dedicato a tutti i volontari e pellegrini che aiutarono a pulire il mare dalla marea nera.

Forse se avessero dato i soldi ai poveri pescatori invece di fare questa c....a.





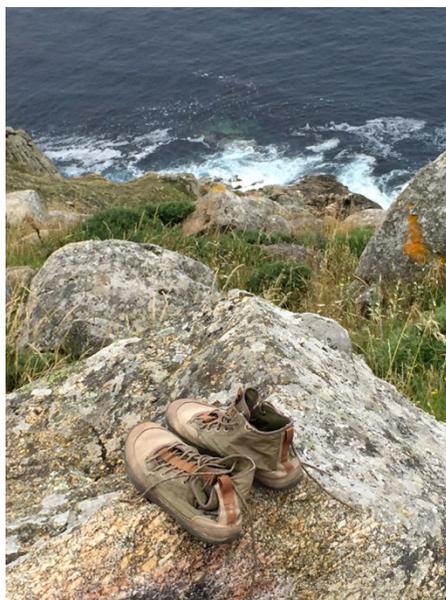
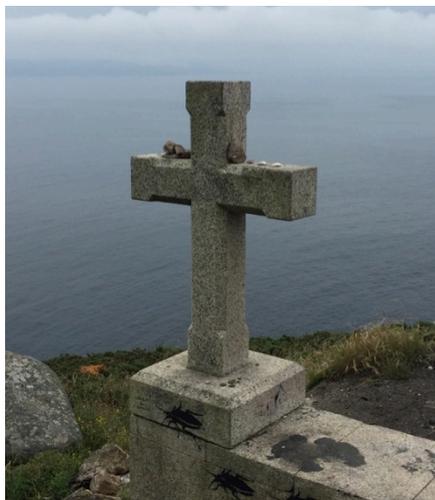
I nostri amici Claudio, Giovanni e Danica.



FINISTERRE

Eccoci al Km 0, anche se arrivati in bus. Ma come già detto, la meta è la tomba di Santiago, non l'oceano Atlantico anche se fa impressione l'infinito orizzonte.







Una capra (sp. Rupicapra)



Si scende al paese di Finisterre x il meritato pranzo. Paese di pescatori ovviamente.



Strepitoso



Belli !!!



Fischia!!! A Grado si pescano le capelunghe con il ferro, qui vanno con la muta !!!

Quindi poi andiamo alle cascate **Do Ezaro** le uniche che si gettano nell'Atlantico.

Bè 14 gradi non sono pochi.
Normale amministrazione.
Io ho fatto il bagno a Barcis,
anche Ester, con 7 gradi.





L'acqua della cascata usata anche per fare elettricità.

A mano, c'è tempo a disposizione!!!



Horreo di Carnota, secondo mass grande (per ½ metro).





Sistemi di conservazione delle granaglie a prova di topi, ratti ed uccelli.



Poi visitiamo anche la piccola chiesetta. Aperta. Miracolo e c'è anche il sagrestano.





I grandi allevamenti in mare di cozze, ostriche capelunghe e molluschi vari. (ah! I vetri del bus verdi !!!).

Gli allevamenti "secundo dopo il Chile".

Alle 17 a casa.

Stanchi morti.

Meglio fare 20 km a piedi.

Una **meravigliosa gita in Galizia. Vale.**

Riposino e doccia.

Alle 20.30 vado a fare due passi.

Una mela? E anche una pesca.

In piazza arrivo che finiscono un concerto peccato.

Ma non si può fare tutto.





Verifico per strada alcune intuizioni (regalini insomma).

In hotel (grazie) stampo le carte di imbarco.

Siamo quasi pronti.

Domani Santa Messa alle 10 con don Fabio.

Poi saluteremo Giovanni e Danica. Che carissimi compagni.

Sono le 23 di già.

A magnana.

CL

PENSIERI RIGUARDO AL "CAMMINO DI SANTIAGO 2018"

EUGENIA luglio 7, 2018 alle 00:14

Grazie anche da parte mia.

Grazie per le foto, alcune bellissime, e per le riflessioni che hai condiviso. Grazie sicuramente anche a Claudio per la pazienza che (non ho dubbi) ha dovuto avere per starti vicino, insieme avete fatto una cosa GRANDE!

Non perchè il cammino sia un'impresa super ma perchè per così tanto tempo avete camminato pazientemente, umilmente, tenacemente, ubbidendo alle circostanze e sempre tesi alla meta.

Tutto è partito da una domanda "Che cercate?" vi ha ricordato Carron, ora che state per ritornare avete fatto un passo in più nella familiarità con Lui che cambia lo sguardo sulla vita?



SEBASTIANOZAPP luglio 5, 2018 alle 23:40

Beh, grazie a te per la splendida avventura a cui ci hai fatto partecipare con le tue narrazioni.

Per quello che ancora c'è da vedere, niente di più semplice, basterà tornare!

Ultreya, peregrinos, y Suseya, Deus adiuva nos!

Venerdì 6 luglio 2018
36° tappa a Santiago di Compostela

Aggiornamento

Vi garantisco che sto bene, che non ho avuto nessuna crisi e che nessun medico è stato interpellato, nè unità coronarica, urologica, miocardica messa in allarme.

Questo perché sta girando una foto mia inquietante, fatta proditoriamente, senza autorizzazione il pomeriggio stesso di lunedì 2 luglio, giorno del nostro arrivo a Santiago.



Qualcuno voleva che mi mettessero un Rosario in mano.

Più che per la stanchezza, cosa volete che siano 5 km di cammino o 1 ora di coda per entrare a Messa, è che la meta era stata raggiunta e quindi consideratelo il riposo del guerriero.

Giovanni mi manda inoltre questa lettera della figlia.

Giovanni ora lo vedete nelle foto con la barba, effetto del Camino. Ho cercato di convincere Claudio, niente da fare.



Post

**Arianna Mengoni**2 lug alle 23:59 • 

Quando - da piccola - mi hanno chiesto di definire l'amore, so di aver risposto "mamma e babbo" o ,se non altro, di aver pensato a voi due.

Perché sono cresciuta con l'amore che mi avete trasmesso voi, con i valori, le radici e la caparbia di trovare un rapporto che (anche solo in minima parte) si avvicinasse al vostro. Mi avete insegnato che quando si ama non si giudica, quando si ama non si costringe mai, si lascia libertà di scelta, quando si ama si lasciano sempre i propri spazi e si può costruire un rapporto solido solo se esiste fiducia reciproca.

Mi avete insegnato che l'amore è sincerità, lealtà, passione, dedizione, cura dell'altro e qualche sana discussione.

Amare significa non avere paura del giudizio degli altri, scegliersi e volersi contro tutto e contro tutti, significa concedersi all'altro senza

mai perdersi del tutto, starsi vicino con delicatezza e sensibilità estrema.

Mi avete “viziato” così tanto in termini di amore che sarà difficile trovare qualcosa che si avvicini al vostro legame.

A voi che litigate per stupidaggini anche se siete al momento in due paesi diversi, a voi che a volte siete così comici da sembrare due dodicenni innamorati, a voi che non avete bisogno di parlare ma vi conoscete così bene da capirvi con un solo sguardo, a voi che ridete sempre l’uno dell’altro ma che poi siete persi se manca uno dei due, a voi che non siete mai cambiati ma vi siete piano piano modellati l’uno sull’altro, a voi che odiate le smancerie e che trovate sempre il modo di dimostrarvi amore.

A voi che vi siete scelti quando tutto vi remava contro e che avete avuto sempre la forza e la volontà di starvi vicino.

A voi, proprio a voi, perché io vi ho “scelto” senza saperlo ma che oggi posso dire che non sarei mai potuta essere più fortunata di così.

← Post



Siete il mio orgoglio, il mio porto sicuro,
l'esempio più puro che se ci sono amore e
rispetto nella vita si può fare tutto.

Immensamente grata,
Arianna

#mammaebabbo



Grazie Giovanni per la tua testimonianza.

Tappa 36/04

Giovanni poi mi racconta che ieri sera hanno visto il Botafumeiro.
Di giovedì? Sembra che degli americani abbiano sganciato molti \$.
Ma si può perdersi per 3/400 €? Vabbè che devono rifare il tetto.
Ah! gli americani. Magari se non vedevano il film nemmeno sapevano del Botafumeiro nè del suo significato originario.

A dire il vero, se non fosse che è vietato entrare con la mochila, sai che differenza tra la puzza di 500 anni fa e quella di oggi!!!

Forse si lavavano di meno.

E poi la mochila, come ho fatto io e Claudio, l'abbiamo depositata e siamo entrati così come siamo arrivati.

Io, se non lo sapete, non sento gli odori, nemmeno dei cammelli o Per chi c'era, ricordate Gerusalemme, il Santo Sepolcro, gli Ortodossi ?

Ore 9.30 Cappella Cristo di Burgos in Cattedrale.

Vediamo operai al lavoro sul Portico della Gloria.

Devo mandare smentita all'Ansa secondo cui il Portico è aperto ai Pellegrini. Balle !!!



Spedita foto e smentita all'ANASA.

Me le pagano ?

Neanche un grazie !



Appunti dell'Omelia di Don Fabio durante la Santa Messa delle 10 in Cattedrale.

Il Cammino è una chiesa aperta dove un ateo cammina con un cattolico,
una suora in borghese con una sportiva e così via.

Credere che qui c'è lo Spirito Santo.

Tappa 36/05

Giovanni 3.15: chi crede in Xto sarà salvo. Con la virgola in: chi crede, in Xto sarà salvo (no: chi crede in Xto, sarà salvo).

Xto raccatta i peggiori, da Matteo esattore delle tasse. La linea di Dio è che è venuto per il peccatore non per il sano. Ieri una fedele è uscita dalla Messa perché ho criticato la pellegrina che si è lamentata che non hanno fatto la Credenziale al suo cane che aveva camminato con lei. Voleva più bene al cane che ai figli. Ma si può!!!

La prova fisica deve essere il nostro ultimo merito (concedetemi il penultimo). Mettete in fondo il vs IO.

Si deve tornare da Santiago da Apostoli non da reduci.

Si deve essere consapevoli di dover vivere da privilegiati questa esperienza. Resettare la vita.

Qui, un tempo venivano i grossi peccatori, assassini, chi aveva abortito. Perché qui? Perché Giacomo ha visto Gesù risorto. Fino all'ultimo gli Apostoli non capiscono niente, poi lo vedono mangiare e allora Giacomo lo vede e lo vede risorto e crede e gli dà la vita. Siamo tutti schiacciati a proteggere la nostra vita. Chi più o meno. Abbiamo paura della morte e di perdere cosa ?

Giacomo ha visto Gesù risorto e ha capito che la vita è di Xto e non sua. Devi vivere per vincere l'idolatria di vivere x te stesso o per un altro essere, la moglie, i figli.

Primato di Gesù e amerai moglie e figli di più. Centuplo quaggiù.

Oggi la frase da meditare è quella del cammello e la cruna dell'ago.

Gli antefatti. Domanda importante del giovane ricco a Gesù

- 1) che devo fare, il mio compito principale qual'è?
- 2) e che mi manca ancora? E per essere perfetto?

Vendi tutto e seguimi.

Siamo sempre ricchi di qualche cosa, sempre. In cosa sono ricco io? Su cosa e fondata la mia vita, la cosa su cui mi fido di più.

O è Gesù, Lui il mio punto di appoggio, se no come idolo cose o persone.

La vita è Dio.

Cara moglie tu sei la 2 cosa più importante. La 1a è Gesù. Imparate a essere secondi rispetto a Xto. Chiedete al primo, il secondo conta poco.

Racconta poi di un fatto che lo straziato. Qualche tempo fa è stato chiamato in un bar dove un Pellegrino di 83 anni è morto.

Quando è arrivato, il morto era stato coperto con un lenzuolo ma il bar viveva alla grande, tutti davanti la TV x la partita di calcio Real Barcellona. Ci dice che sono 162.000 i morti sul Cammino, quelli conosciuti.

Al momento di portare il pane e il vino sull'altare ci sono Giovanni e Danica.



Finita Messa ci salutiamo con Giovanni e Danica. Lo ringrazio per la lettera.

Devo ricordarmi di suonare il campanello di casa sua col gomito (poi ve lo spiego).

Al termine vado a vedere per la visita ai tetti della Cattedrale. Claudio non è al Top e quindi da solo (10€ avendo già visto la Cattedrale e per di più Pellegrino). Salgo i gradini senza fiatone.



Vuoi non tornare alla fine della Santa Messa sulla tomba di Santiago?



Ecconi sul tetto della Cattedrale dopo 12.315 scalini (ma no !!!).



Santiago, lato B



Anche lui è colpito dal panorama.

Gli operai hanno già iniziato a rimettere a posto il tetto.

Infiltrazioni di umidità x utilizzo di materiali "moderni".

Un po' come a Gerusalemme col Santo Sepolcro.

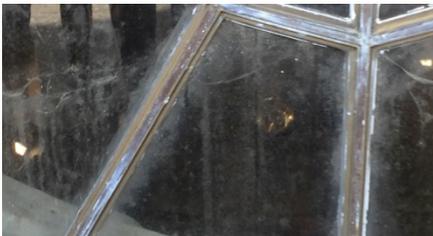
Poi la Cattedrale chiuderà x 3 anni.

Poi finalmente un timido sole.





Qui fino agli anni 60 viveva il campanaro, prima che elettrificassero le campane. Se no una vita su e giù. Da sordo però.



Il Botafumeiro pagato dagli americani alla Santa Messa delle 12.30.

Siamo fortunati, possiamo andare al piano superiore del narcete. La Santa Messa è appena finita.



Messa del Pellegrino alle 19.30.
Manca sempre il **Portico della Gloria**.

I biglietti dei Pellegrini portati a Santiago, c'è anche quello di Giovanni. E poi

IL BOTAFUMEIRO





E poi a spasso x Santiago per vedere le ultime cose.



Cerco un santino con la preghiera di San Giacomo. Nada, 2,5€ dalle Paoline, 3€ in Cattedrale. Non vale.



Annnnnnnnnna.

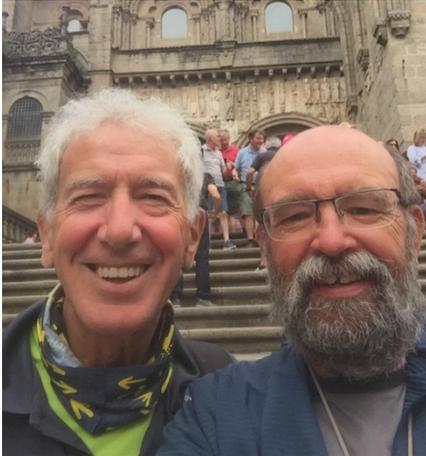
La vedo, ci abbracciamo, mi dice che ha la Compostela per "my baby". Mi da il cellulare. I wish to know when your baby will born. Ok? Ok! Sono veramente contento.



E muore il cellulare. Salvato il numero però. Poi mi scrive da Finisterre (in bus ovviamente).



A Claudio arriva la foto di Greta.



Giovanni e Danica sono in partenza.
Un motivo in più per andare a trovare la Ester in auto.

Riposino per caricare cellulare e Francia 2 Uruguay 0.

Non vinceranno mica il Mondiale questi mangia rane ?

Concordiamo una cena dignitosa, niente Burgher King, FCK o Mc Donald's.

L'ultima cena (a Santiago).

Ma un vero ristorante con:

Sopa gallega, verdure miste e



il famoso e già citato
pulpo gallego



Qui sempre belle notizie dal mondo del pallone: Belgio 2 Brasile 1. A casa. Una bella finale Francia Russia? Alè Russia.

Un caffè largo, italiano largo no americano, lo merito.

Poi rotoliamo satolli in camera in Plaza de Galizia. Prepariamo lo zaino per l'ultima sera. Chissà se finirà in soffitta o sempre pronto per altre "Missioni per conto di Dio".

Domani si parte x Madrid Venezia Udine. Dovrò fare biglietti del treno. Claudio vuole tornare a piedi a casa dalla stazione di Udine. **Fanatico**. Speriamo venga a recuperarci in auto Eugenia. Lo meritiamo !!!

La sfida inizia. A domani.

Buena noche todos hermanos amigos y pellegrinos.

CL

Cammino di Santiago 2018

Sabato 7 luglio 2018
37° tappa da Santiago a Udine

Si torna a casa.

Da APOSTOLI e non da reduci. Questa sarà la sfida

Dormito male. Un po' la tensione del rientro e un po' per colpa di Claudio. Che risate: parla nel sonno in spagnolo, stupidagini ovviamente come "todos hermanos" e poi "còpilu, còpilu !" (uccidilo, uccidilo). Non si sa di preciso chi. Spero non io.

E da umile Apostolo mi sono ricordato di aver dimenticato di una cosa.



Eppure ho visto molti farsi fotografare con i documenti in mano, ma una volta tanto il cuore era altrove. Buon segno.

Casamai mi rubino lo zaino (attenta Iberia) ho questo ricordo. Colazione come al solito alla friulana (simpri un poc di plui di ceche o vin paiat).

Tutto pronto per il rientro



Alle 9.30 prendiamo il bus x l'aeroporto e facciamo un pezzo di strada (fino a San Lázaro) percorsa anche dai Pellegrini.

Eccoli che arrivano i Pellegrini dal Monte Gozo.

Ce la faranno per la Santa Messa delle 12. Buen Camino hermanos.



Barba di 40 giorni



Siamo all'aeroporto.

Claudio tenta di infilare lo zaino nel misuratore del bagaglio a mano. Se continua così bisogna tagliare i tubi con la fiamma ossidrica.

Al banco li raccomandiamo "non perdeteli come all'arrivo".

Speriamo bene.

Tutto veloce, siamo quasi soli.





Vuoi non portare a casa un formaggio Dop spagnolo? O i dolci tipici della Galizia?

Questi poveracci vanno alle Canarie.



Tanto per passare il tempo.

Battuta di Claudio sui turisti che vengono con noi a Venezia: Passano dal "pulpo a la gallega" a lo "spolpo venesiano".

Si aprono le scommesse: in 40 minuti imbarcheranno gli zaini? Io sono fortemente perplesso. Quasi quasi meglio partire in ritardo.....

Iberia: cibo a pagamento.

Mangio la mia arancia della colazione. Tiè!

È arrivato il ns aereo da Madrid. Puntuale.



Ma è riuscito a partire un po' in ritardo.

Meno male che sul cellulare, avendo la coincidenza inferiore ad 1 ora, Iberia ha mandato il gate: J 54.

Sbarchiamo al J 60 circa e l'imbarco è fra 14 minuti.

Tempo x aseo e un caffè.

No cibo a pranzo.



Madrid da molto lontano

Il comandante ci sveglia con le solite informazioni del tubo. Lasciateci dormire, diteci degli zaini piuttosto.

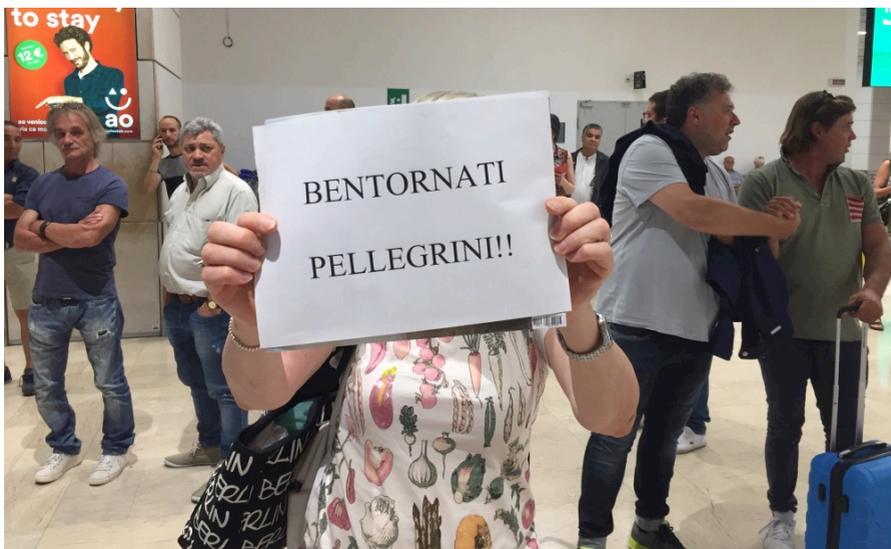


Eugenia ci aspetta. Rientra da Padova e quindi ci racconterà dei nipotini di Nanni e Ale.

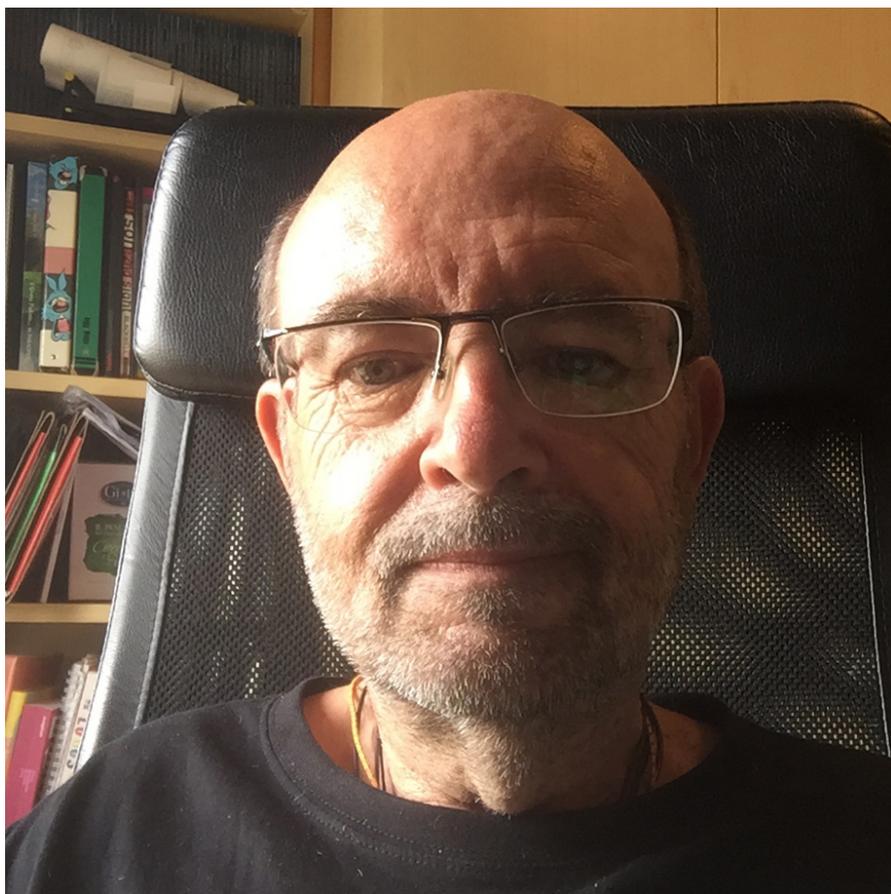
ITALIA



Alle 18.05 siamo rientrati a Venezia. Fine della prima parte del Camino di Santiago.



(dietro un grande Pellegrino, c'è sempre una grande moglie)



Dopo il doveroso passaggio da Adriano, il barbiere

Nota finale

Grazie a tutti per esserVi coinvolti nel nostro Camino, per aver letto e partecipato al Blog e per averci coinvolti per le vostre piccole e grandi necessità che sono state il nostro pane quotidiano.

E' uno dei motivi del nostro andare alla tomba di Santiago.

Come promesso, ho messo in ordine questi appunti perché questa "bella avventura" non è solo nostra. Vedrò in che veste metterlo a disposizione.

Udine 28 settembre 2018

Tappa 37/05

NOTIZIONA DELL'ULTIMA ORA



Il 25/11/18 è nato Ossian, il famoso "baby" che Ann ha portato in grembo nel Camino de Santiago (nome di un leggendario bardo irlandese)

Dear Ann, this Holy Christmas will be unforgettable for you.

A warm greeting from italian Pilgrims who knew you.

Loris 10 dicembre 2018

Tappa 37/06

APPENDICE - OMAGGIO A CLAUDIO





CL/02









CL/06







CL/09









Claudio e Giovanni

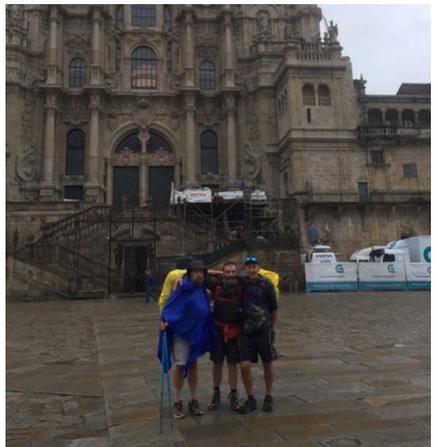




Claudio e Antonio



CL/15





GRAZIE CLAUDIO
CL/17



**Oracion al
Apostol
Santiago
"Patrono y
protector
maestro y
companero,
Santo
Apostol
peregrino,
guianos
por el buen
camino.
Hasta el
portico
de la
Gloria"**